

Natura 2000

Piano di gestione

Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina

Autonome
Provinz
Bozen-Südtirol

**Abteilung
Natur
und Landschaft**



Provincia
autonoma di
Bolzano-
Alto Adige

**Ripartizione
natura
e paesaggio**



Projekt finanziert von der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, Abteilung Natur und Landschaft, mit der Kofinanzierung durch die Europäische Union und der Republik Italien im Rahmen des Programms Ziel 2 für den Zeitraum 2000–2006.



Progetto finanziato dalla Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, Ripartizione natura e paesaggio, con il cofinanziamento dell'Unione europea e della Repubblica Italiana nell'ambito del Programma Obiettivo 2 per il periodo 2000–2006.

Datore di lavoro:

Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione natura e paesaggio
Ufficio parchi naturali

Incaricato:

RaumUmwelt PlanungsGesmbH
Ernst Mattanovich

Collaboratori

Ursula Callède, Jakob Grohmann, Johanna Balatka,
Katharina Stebegg, Andrea Kareth;

INDICE

1	DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	3
1.1	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E PAESAGGISTICA	4
1.2	VINCOLI ESISTENTI	4
1.3	ASPETTI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI	5
1.4	CLIMA	5
1.5	VEGETAZIONE NATURALE IN ALTO ADIGE	6
1.6	INQUADRAMENTO TIPOLOGIE PAESAGGISTICHE	7
1.7	UTILIZZI.....	8
1.8	PROBLEMATICHE PAESAGGISTICHE.....	15
2	RISULTATI DEI RILIEVI.....	18
2.1	SUDDIVISIONE IN UNITÀ DI TERRA	19
2.2	PANORAMICA DEGLI HABITAT NATURA 2000	22
2.3	SPECIE ANIMALI E VEGETALI PROTETTE	23
3	UNITA' DI TERRA – HABITAT NATURA 2000 E MISURE.....	30
3.1	UNITA' DI TERRA VALLE DI ANTERSELVA	31
3.2	UNITÀ DI TERRA VEDRETTE DI RIES - RASUN-ANTERSELVA.....	36
3.3	UNITÀ DI TERRA VALLE DI VILA.....	40
3.4	UNITÀ DI TERRA VALLE DI RIO MOLINO E MONTASSILONE	44
3.5	UNITÀ DI TERRA VEDRETTE DI RIES - GAIS, PERCA	48
3.6	UNITÀ DI TERRA VALLE DI RIVA - CAMINATA.....	51
3.7	UNITÀ DI TERRA VAL DI POJA, PRATI DI ACERETO E VAL FREDDA	55
3.8	UNITÀ DI TERRA VALLE DEI DOSSI, VALLE DEL RIO.....	59
3.9	UNITÀ DI TERRA VEDRETTE DI RIES CAMPO TURES	64
3.10	UNITÀ DI TERRA VALLE AURINA DI FUORI	69
3.11	UNITÀ DI TERRA VALLE DI CHIUSETTA, VALLE POINLAND	72
3.12	UNITÀ DI TERRA GRUPPO DURRECK - CAMPO TURES.....	77
3.13	UNITÀ DI TERRA GRUPPO DURRECK - VALLE AURINA	80
3.14	UNITÀ DI TERRA VALLE AURINA DI DENTRO	83
3.15	UNITÀ DI TERRA VALLE DELLA LEPRE, MALGA MERB	86
3.16	UNITÀ DI TERRA VALLE ROSSA, MALGHE LAHNER E TAUERN	90
3.17	UNITÀ DI TERRA GRUPPO DEGLI ALTI TAURI.....	94
	MISURE DI CONSERVAZIONE PER L'AVIFAUNA.....	98

1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il Sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina si trova nella parte nord-orientale della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige e confina con il Parco Nazionale austriaco degli Alti Tauri. Il Parco Naturale venne istituito nel 1988 ed ampliato nel 1994. Attualmente si estende su 31.311 ha. L'area si compone di tipologie paesaggistiche degli orizzonti boschivi ed alpino.

1.1 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E PAESAGGISTICA

Il sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries–Aurina è ubicato nelle Alpi Orientali, in Alto Adige nell'area della Val Pusteria, circa 100 km a nord-est di Bolzano. Per estensione è il secondo Parco Naturale dell'Alto Adige ed esiste dal 1988. Si estende su una superficie di ca. 31.311 ha. A nord l'area confina con il Parco nazionale degli Alti Tauri. Queste due aree, congiuntamente con il Parco Naturale delle Zillertaler Alpen, costituiscono la più grande area protetta in Europa. Il Parco si caratterizza per un paesaggio d'alta quota con tipologie ambientali estreme per piante e animali.

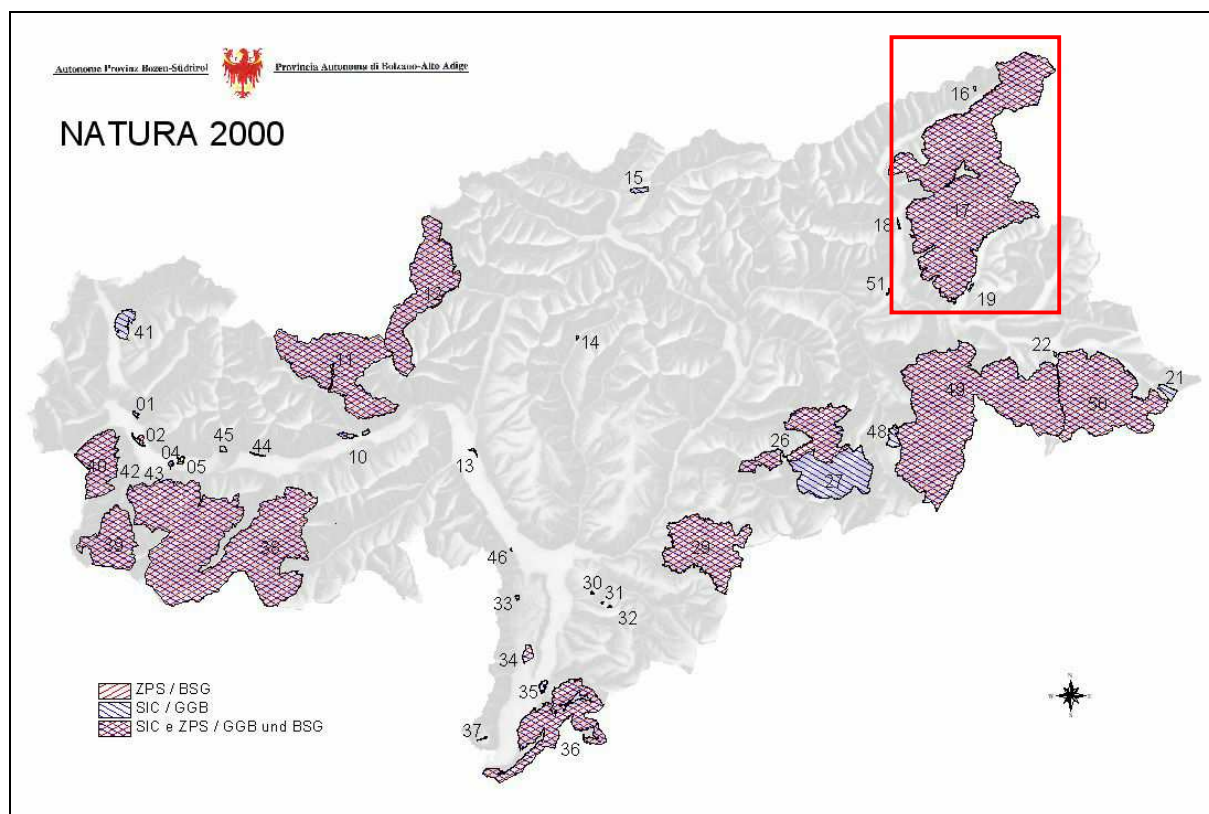


Fig. 1 -1: Posizione del Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina e degli altri siti Natura 2000 in Alto Adige

1.2 VINCOLI ESISTENTI

Il Parco Naturale Vedrette di Ries - Aurina venne istituito nel 1988 e sostanzialmente ampliato nel 1994. Nel corso dei rilevamenti preliminari della Provincia di Bolzano per la designazione dei siti Natura 2000, sull'intera superficie del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina sono stati rilevati habitat di elevato valore naturalistico, come specie animali e vegetali da salvaguardare. Era pertanto pressoché giocoforza includere l'intera area del Parco Naturale nella Rete Natura 2000. Sia secondo la direttiva “Habitat”, che secondo quella “Uccelli”, il Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina ricade tra i siti meritevoli di tutela.

Secondo l'Articolo 1 della Legge Provinciale sui parchi naturali del 12.03.1981, il fine degli stessi è “tutelare, conservare e migliorare l'ambiente naturale e l'assetto paesaggistico, il contribuire attraverso

la ricerca scientifica ad una conoscenza il più possibile esaustiva di queste aree, l'incoraggiare ulteriormente la sensibilità ambientale e il provvedere ad uno sviluppo ordinato degli utilizzi ricreativi..”.

La gestione amministrativa del Parco viene presa in carica dall'Ufficio parchi naturali nella Ripartizione 28, natura e paesaggio, dell'Amministrazione Provinciale. Nel Comitato di Gestione del Parco Naturale sono inoltre presenti rappresentanti dei Comuni interessati, degli uffici forestali ed agricoli, dell'unione agricoltori altoatesina (Bauernbund), esperti del settore e rappresentanti delle associazioni protezionistiche.

1.3 ASPETTI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI

Quasi 60 milioni di anni fa la Placca Adriatica si separò dall'antico continente africano nel corso della deriva dei continenti e si portò verso nord, andando “alla deriva” nel Mediterraneo ancestrale del Giurassico, urtando alla fine contro l'antico continente europeo e spingendovisi al di sopra per circa 150 km. Il margine continentale europeo da essa sormontato andò incontro a subduzione e sotto all'enorme pressione scese in profondità, fondendosi in magma e risalendo poi, circa 30 milioni di anni fa, attraverso le fenditure presenti, verso la “copertura” di rocce di origine africana che gli era stata spinta sopra. In questo modo si originò il Gruppo delle Vedrette di Ries che pertanto, in un certo modo, può considerarsi un “prodotto di fusione” di Africa ed Europa. Ad anello attorno al nucleo centrale di tonalite, ed in parte ancora a ricoprirlo, si estende la zona degli antichi gneiss, una porzione della “copertura” africana. Circa 10 milioni di anni fa gli strati africani di copertura vennero asportati, in misura tale che il corpo centrale di tonalite ed il margine meridionale dell'antica Europa – la zona centrale di vecchi gneiss e il sottostante strato di scisti – tornarono alla luce. I geologi parlano a tal proposito della “Finestra dei Tauri”, che va dal Brennero fino al Katschberg 160 km verso oriente.

Nel Parco Naturale si rinvencono, le une accanto alle altre, le più disparate rocce silicatiche. Accanto a scisti scuri facilmente erodibili si trova della plutonite chiara, molto resistente. Circa il cinque per cento dell'area è occupato da ghiacciai, di considerevole rilievo per il bilancio idrico della zona. Innumerevoli torrenti, fiumi, cascate e torbiere caratterizzano il paesaggio del Parco Naturale.

1.4 CLIMA

Da un punto di vista climatico l'Alto Adige occupa una posizione particolare, in quanto, in virtù dell'ubicazione endalpica, al margine meridionale della catena alpina, vi si manifestano temperature in media più elevate e precipitazioni relativamente ridotte. L'area del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina è caratterizzata da condizioni climatiche di transizione, moderatamente asciutte e di una certa mitezza. La copertura nevosa a quote basse, al di sotto dei 1500 m, è complessivamente ridotta, i siti d'alta quota al di sopra dei 2000 m sono al contrario per lungo tempo coperti dalla neve. Le precipitazioni più cospicue cadono nei mesi di giugno - agosto.

sito di rilevamento	precipitazioni annue	temperatura media annua	media della temperatura massima mensile	media della temperatura minima mensile
Molini (Campo Tures)	556,4	7,7	32	-18
Anterselva di Mezzo	781,2	6	28	-17

Tabella 1-1: Dati climatici della stazione di Anterselva di Mezzo (1236 s.l.m.) 2004 e di Molini (870 m s.l.m.) 2004 (Fonte: ASTAT, 2005)

1.5 VEGETAZIONE NATURALE IN ALTO ADIGE

La distribuzione altitudinale della vegetazione naturale dell'Alto Adige nei piani compresi tra i 900 m e i 3000 m di quota configura all'interno del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina un'evidente stratificazione paesaggistica. Le peccete sono la formazione vegetale prevalente, il limite del bosco è dato da larici e cembri, gli orizzonti vegetali a seguire verso l'alto consistono di praterie e di brughiere ad arbusti nani subalpine ed alpine. In virtù di fattori localmente favorevoli sul Tristennöckl il limite della vegetazione arborea si situa a 2.465 m. Secondo un apposito rilievo cartografico (Provincia Autonoma di Bolzano, 2003), il Parco è caratterizzato dalla presenza delle seguenti formazioni vegetali:

- ☐ peccete
- ☐ laricete-cembrete
- ☐ arbusteti nani
- ☐ pascoli alpini
- ☐ prati alpini
- ☐ piano nivale

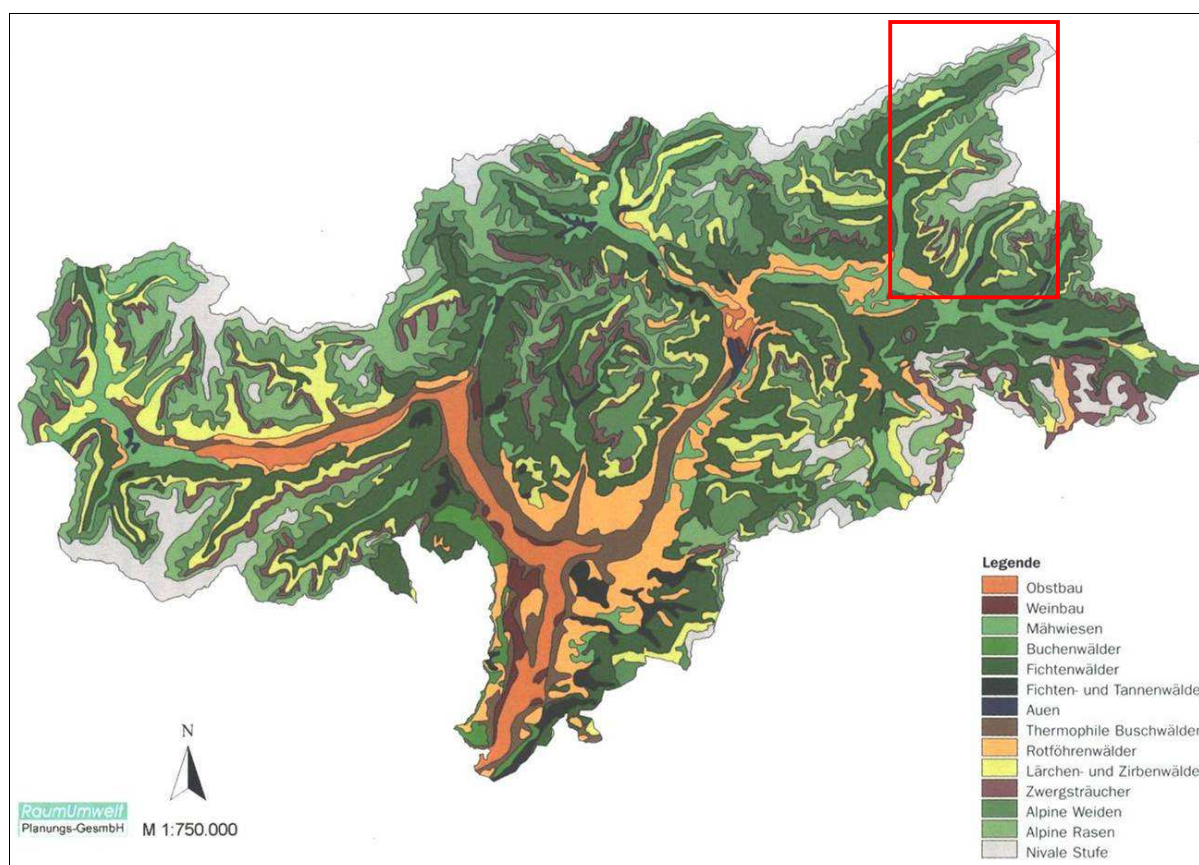


Fig. 1-2: Carta della vegetazione naturale dell'Alto Adige accerchiato in rosso il Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina

La strutturazione vegetale del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina rispecchia la caratterizzazione da montana ad alpina-nivale dell'area protetta. Il sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina, come molte aree protette dell'Alto Adige, è una zona di protezione d'alta quota.

1.6 INQUADRAMENTO TIPOLOGIE PAESAGGISTICHE

Nelle "Linee guida natura e paesaggio" l'Alto Adige viene suddiviso, sulla base della carta della vegetazione attualmente esistente, in quattro tipologie ambientali e nove unità paesaggistiche, le quali sono soggette a differenti forme di utilizzo, come pure a diversi obiettivi di conservazione. Questa suddivisione è funzionale ad una classificazione delle varie aree in termini conservazionistici ed in questa sede vi si fa riferimento ai fini di una grossolana suddivisione del territorio all'interno del Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina.

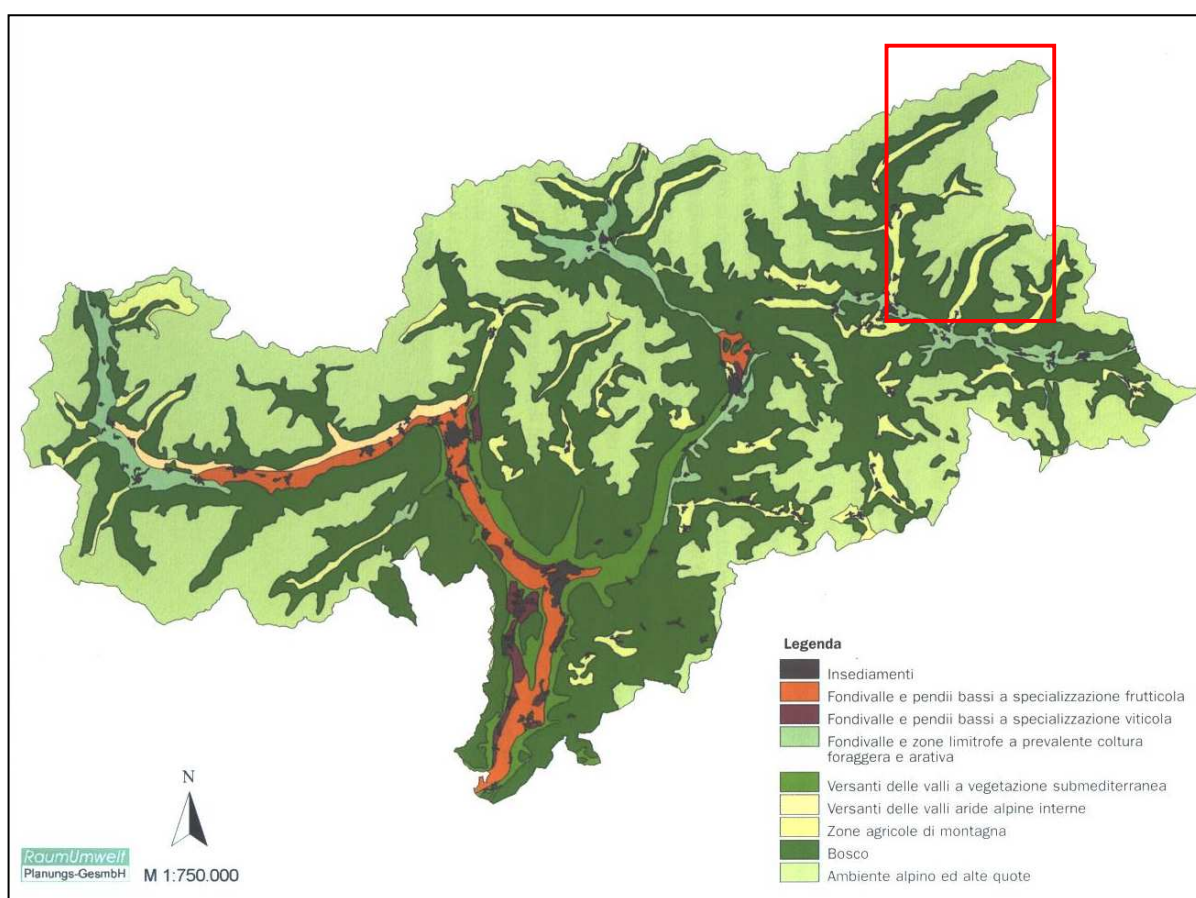


Fig. 1 - 3: Carta delle unità paesaggistiche dell'Alto Adige con indicata la posizione del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina

Il sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina ha porzioni riferibili alle seguenti unità paesaggistiche:

- ☐ Tipologia ambientale C – orizzonte forestale
- ☐ Tipologia ambientale D – ambiti alpini e d'alta quota

Le aree insediative di Predoi, Valle Aurina, Campo Tures, Gais, Perca e Rasun-Anterselva sono ubicate nell'immediatamente sottostante e limitrofa

- ☐ Zona agricola montana B3.

Come obiettivo chiave della conservazione, per l'orizzonte forestale si pongono la tutela della diversità strutturale e specifica (biodiversità) e il mantenimento di associazioni (fitocenosi) boschive rare e di biotopi forestali. Nelle aree alpine si prescrivono misure per la conservazione e la ricostituzione delle zone di torbiera d'alta quota (alpina), misure per il mantenimento di utilizzi gestionali che evitino l'intensivizzazione, normative per l'uso delle risorse idriche secondo criteri ecologici e per regolare la realizzazione di nuovi collegamenti (viari) ed altre ancora.

Gli obiettivi prefissati per le succitate grandi unità paesaggistiche vengono assunti come base nella stesura dei piani gestionali. Questi vengono poi opportunamente differenziati a livello di unità territoriali ed, in ultima istanza per singoli habitat.

1.7 UTILIZZI

1.7.1 Agricoltura

1.7.1.1 Forme di utilizzo generalizzate

Le aziende agricole all'interno dei sei comuni del Parco Naturale si dedicano prevalentemente all'allevamento del bestiame. In alcuni contesti del Parco si è andati incontro a cessazioni d'uso del territorio o estensivizzazioni. In altri siti sono al contrario state portate avanti delle progressive intensivizzazioni in seguito a diffusa concimazione, sfalcio più frequente ed aumento del calpestio. I premi (o incentivi) territoriali alla prosecuzione di forme di utilizzo agricolo in un'ottica di tutela e conservazione del paesaggio culturale giocano un ruolo di rilievo nel determinare l'indirizzo gestionale.

Nel corso dei rilevamenti territoriali sono state cartografate le seguenti forme di utilizzo agricolo all'interno del sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina:

- ☐ Superficie prativa a sfalcio
- ☐ Superficie prativa a sfalcio con concimazione
- ☐ Superficie prativa a sfalcio senza concimazione
- ☐ Pascolo e alpeggio
- ☐ Gestione a pascolo con presenza prevalentemente bovina
- ☐ Gestione a pascolo con presenza prevalentemente ovi-caprina
- ☐ Pascolo boschivo (uso pascolativo del bosco)
- ☐ Deposito di concime organico
- ☐ Prati sulle malghe (con sfalcio)
- ☐ Gestione a pascolo con presenza prevalentemente equina

1.7.1.2 Alpeggio

All'interno del Parco Naturale si pratica un utilizzo agricolo delle superfici prative. I centri focali sono rappresentati dalle estese superfici degli alpeggi come pure dalle piccole aree aperte (disboscate) all'interno dei boschi. In seguito ad un utilizzo secolare (a fini pascolativi) il limite naturale del bosco nelle aree vocate per l'alpeggio è stato abbassato da 2.300 a 1.700 m sul livello del mare. I prati alpini naturali (naturalmente presenti) vengono usati estensivamente per il pascolo bovino, equino ed ovino. Le zone di alpeggio a quote più basse e ricche di nutrienti vengono sottoposte alternativamente a sfalcio per la produzione di foraggio, oppure a sfalcio e pascolo.

Gran parte delle malghe è raggiungibile tramite una strada forestale o trattorabile oppure collegata con una teleferica; 17 delle 98 malghe non presentano alcun allacciamento. Due malghe vengono utilizzate a fini esclusivamente venatori. I bovini da latte vengono condotti solo sugli alpeggi serviti da connessione viaria, i vitelli e le manze non ancora in lattazione anche su quelli più remoti, non serviti da strade. In alcune malghe si rileva un processo di cessazione d'uso, che allo stato attuale non è tuttavia irreversibile, ciò significa che la superficie di pascolo ed i prati da sfalcio potrebbero venir riutilizzati dopo decespugliamento.

1.7.2 Gestione forestale

Lo stato dei boschi nei comuni del Parco Naturale è, in generale, molto buono. Nel Parco Naturale vi sono boschi di produzione, boschi di protezione in produzione e boschi di protezione fuori produzione. Un terzo, ovvero all'incirca 10.450 ha, della superficie del Parco Naturale è coperto di boschi. Le foreste assolvono una funzione sia produttiva di legname, che ricreativa (di benessere) e sociale. Sono da sottolineare in particolare gli effetti di regolazione delle condizioni climatiche, quelli sul ciclo dell'acqua e la protezione da catastrofi naturali. Mentre i boschi in prossimità degli insediamenti e facilmente utilizzabili si trovano perlopiù su proprietà private, i boschi di protezione sulle pendici vallive meno accessibili sono in genere su suoli comunali. Nei rispettivi Piani di Assestamento Forestale, negli ambiti dell'utilizzo forestale, della riforestazione e delle misure di cura, vengono definiti e posti degli obiettivi per l'ottimizzazione delle differenti funzioni dell'ambiente boschivo.

Le norme di protezione in vigore all'interno del Parco Naturale non hanno quasi avuto conseguenze sull'utilizzo selvicolturale dei boschi. L'utilizzo economico, finora perpetrato nella consueta modalità conservativa e secondo rigide regole forestali, verrà consentito in questa misura anche in futuro. In linea di principio ulteriori allacciamenti stradali, di basso impatto ambientale, possono essere considerati sostanzialmente sostenibili, i singoli progetti devono essere sottoposti a valutazione d'incidenza.

Nel corso dei rilevamenti territoriali sono state cartografate le seguenti forme di utilizzo forestale all'interno del sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina:

- ☐ Utilizzo selvicolturale
- ☐ Rimboschimenti
- ☐ Cure colturali (diradamenti)

❑ Rimozione di alberi morti e/o vecchi

1.7.3 Caccia

La superficie territoriale dell'Alto Adige su cui è praticabile la caccia è suddivisa in otto distretti con, complessivamente, 144 riserve. Nell'area del Sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina ricadono i distretti venatori di Brunico e dell'Alta Pusteria, con riserve di caccia che in parte si estendono all'interno del Parco Naturale. L'elenco delle riserve di caccia, come pure le percentuali dei loro territori comprese all'interno del sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina possono essere desunti dalla tabella seguente:

Riserve di caccia dei comuni del Parco Naturale con porzioni territoriali nel Sito Natura 2000 del Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina					
Comune	Riserva di caccia	Distretto venatorio	Superficie totale	Sup. nel Parco	% di sup. nel Parco
Predoi	Predoi (716)	Brunico	8636 ha	6275 ha	73
Valle Aurina	Luttago (711)	Brunico	5507 ha	220 ha	4
Valle Aurina	S.Giacomo in Valle Aurina (719)	Brunico	3680 ha	1409 ha	38
Valle Aurina	S. Giovanni in Valle Aurina (720)	Brunico	6485 ha	574 ha	9
Valle Aurina	S. Pietro in Valle Aurina (723)	Brunico	3118 ha	1274 ha	41
Campo Tures	Acereto (702)	Brunico	4283 ha	3107 ha	73
Campo Tures	Caminata (708)	Brunico	1393 ha	828 ha	59
Campo Tures	Riva di Tures (717)	Brunico	8425 ha	8024 ha	95
Gais	Gais (707) incl. riserve private	Brunico	6062 ha	2927 ha	48
Perca	Perca (714) incl. riserve private	Brunico	3037 ha	2047 ha	67
Rasun-Anterselva	Anterselva (801)	Alta Pusteria	8923 ha	3724 ha	42
Rasun-Anterselva	Rasun (807)	Alta Pusteria	3234 ha	872 ha	27

Tab. 1-2: Riserve di caccia e distretti venatori ricadenti del tutto, o in parte nel Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina

In tutto l'Alto Adige ci sono 51 riserve private di caccia, nelle quali il diritto all'esercizio della caccia è limitato al proprietario del fondo. Costui ha comunque la possibilità di subaffittare ad altri la pratica delle attività venatorie. All'interno del sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina, nel comune di Gais, nella riserva di caccia Nr. 714 vi è una riserva privata, nel comune di Perca, nella riserva di caccia Nr. 707 ve ne sono due.

Riserve di caccia private nel Sito Natura 2000 del Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina			
Comune	Gais		Perca
Nome della riserva	Haidacher Alpe	Winterstaller Alpe	Oberhaidacher Alpe
Estensione della riserva	521 ha	309 ha	417 ha

Tab. 1-3: Riserve di caccia private nel Parco Naturale

Il piano di abbattimento rappresenta un importante strumento per la gestione conservativa della selvaggina sulla lunga scadenza. Pertanto i dati vanno raccolti e valutati attentamente, in modo da mantenere le popolazioni ad una densità tale che le colture agrarie e le risorse forestali possano considerarsi al sicuro. Il numero degli abbattimenti si riferisce sempre all'intera riserva di caccia, quindi anche alle superfici territoriali che giacciono al di fuori del sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina.

Numero autorizzato ed abbattuto delle specie dell'Allegato I della direttiva "Uccelli" nel 2006							
Comune	Codice delle riserve di caccia	gallo forcello		coturnice		pernice bianca	
		autorizzato	abbattuto	autorizzato	abbattuto	autorizzato	abbattuto
Predoi	716 *	11	8	0	0	40	37
Valle Aurina	711 *	10	5	8	0	15	2
	719 *	6	5	2	0	8	0
	720 *	9	6	2	0	10	10
	723 *	5	2	2	0	7	0
Riva di Tures	702 *	3	3	0	0	8	5
	708 *	2	0	2	0	2	0
	717 *	6	2	2	0	10	0
Gais	707 *	8	7	2	0	5	0
	753 RP	1	1	1	1	2	2
	754 RP	1	0	0	0	2	0
Perca	714 *	4	4	2	0	5	0
	752 RP	1	1	0	0	2	2
Rasun-Anterselva	801 *	6	3	3	0	8	1
	807 *	2	0	0	0	2	0

Tab. 1-4: Quote di prelievo relative all'anno 2006 delle specie dell'Allegato I della direttiva "Uccelli" oggetto di caccia (Fonte: Ufficio caccia e pesca) ; *si trovano in parte all'esterno del sito Natura 2000

Tra gli ungulati cacciabili il capriolo è la specie che si incontra più di frequente. Anche il camoscio è oggetto di caccia nel sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina. Si osserva inoltre una continua espansione del cervo. Per contro si assiste ad un regresso della piccola selvaggina da imputarsi all'intensivizzazione dell'agricoltura. Nel sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina, in sintonia con gli obiettivi di un parco naturale, vengono condotte forme di utilizzo tradizionale. Inoltre alla selvaggina minore vengono lasciate ampie aree tranquille che offrono importanti opportunità di rifugio. (Fonte: http://www.provinz.bz.it/forst/3204/jagd/j_suedtirol_d.htm am 20.4.2006)

1.7.4 Pesca

Nel sito Natura 2000 si trovano solamente torrenti, fiumi e laghi alpini che vanno annoverati tra le acque da salmonidi. Lo scazzone, specie dell'Allegato II della direttiva "Habitat", abita alcuni di questi corpi d'acqua. In quanto specie da tutelare rigorosamente, è protetto tutto l'anno. Alcuni torrenti come il Rio di Riva e il Rio di Anterselva, ma anche il Lago di Anterselva sono soggetti ad attività di pesca sportiva.

1.7.5 Utilizzo delle acque

Nei piani Regolatori dei comuni del sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina sono comprese captazioni di sorgenti, serbatoi d'acqua e sistemi di condutture per l'approvvigionamento di acqua potabile e per l'irrigazione. Queste forme di utilizzo delle acque sono consentite a norma dell'art. 3 del Decreto di Vincolo Paesaggistico del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina. L'utilizzo idrico a fini idroelettrici è invece interdetto. L'ampliamento e la conservazione nello *status quo* delle centrali idroelettriche già esistenti, come pure l'edificazione di centraline con una potenza di erogazione nominale di meno di 50 kW sono consentite, nella misura in cui i deflussi minimi vitali dei

torrenti necessari all'equilibrio ecologico vengano comunque garantiti (previa parere dell'Ufficio parchi naturali).

- ☐ cablature elettriche
- ☐ canali di bonifica e irrigazione
- ☐ opere di approvvigionamento idrico
- ☐ captazioni di sorgenti
- ☐ prelievo idrico
- ☐ opere di derivazione idrica
- ☐ opere di consolidamento delle rive-argini artificiali
- ☐ briglie su torrenti

1.7.6 Utilizzo ricreativo e per il tempo libero

L'uso del territorio a scopo ludico-ricreativo in estate è caratterizzato dall'esercizio di attività legate direttamente all'ambiente naturale. La diversificazione e molteplicità di ambienti e l'attrattiva del paesaggio costituiscono, insieme alla ben strutturata rete di sentieri e di rifugi, le migliori premesse per questa fruizione.

In inverno dominano tipi di sport come lo sci di fondo, la discesa con slitte e le escursioni con gli sci. All'interno dei confini del Parco Naturale non vi sono impianti di risalita, le piste confinano però presso "Klausberg" e ad Anterselva con il Parco stesso. Presso il Centro di Biathlon sul Lago di Anterselva corre un anello di fondo sul lago che sta dentro al confine dell'area protetta, lo stesso si verifica presso Riva di Tures. Oltre a questo, per gli escursionisti con gli sci, sono possibili molte mete come per esempio il Pizzo Rosso oppure il Monte Magro. Nel sito Natura 2000 Parco Naturale delle Vedrette di Ries-Aurina sono state documentate le seguenti modalità di utilizzo turistico:

- ☐ piste di slittino/discesa con slitta
- ☐ anelli di sci da fondo
- ☐ escursionismo
- ☐ alpinismo/arrampicata
- ☐ mountain-bike
- ☐ percorsi sciistici
- ☐ percorsi per di sci da fondo
- ☐ nuoto

1.7.7 Insediamenti

All'interno del Parco la costruzione di edifici è consentita solamente a fini di utilizzo agricolo. Così, per esempio, è permesso il restauro degli edifici di pertinenza delle malghe e funzionali all'uso delle stesse. L'autorizzazione (alla costruzione) di nuovi edifici è sottoposta a limitazioni e prescrizioni. Nel Parco Naturale non si possono costruire abitazioni private. Nel sito Natura 2000 del Parco Naturale delle Vedrette di Ries-Aurina sono state documentate le seguenti modalità di utilizzo di tipo insediativo:

- ☐ fienili
- ☐ stalle
- ☐ edifici alpestri
- ☐ rifugi alpini
- ☐ albergo-rifugio
- ☐ bivacchi o piccoli ripari
- ☐ baite da caccia

1.7.8 Traffico ed infrastrutture

1.7.8.1 Accesso al Parco dall'esterno

Il Parco Naturale è accessibile tramite infrastrutture viarie attraverso le località poste ai suoi margini. I parcheggi per le vetture si trovano in parte direttamente al confine stesso del Parco Naturale, in parte un poco più distanziati, al margine delle aree insediative. Si tratta, in alcuni punti, di parcheggi predisposti dal Parco e segnalati con appositi cartelli, in altri luoghi si parcheggia senza una pianificazione al bordo della carreggiata oppure presso gli incroci. La strada provinciale per Riva di Tures corre attraverso il territorio del Parco, non presenta tuttavia significative possibilità di parcheggio, poiché nel tratto corrispondente non si aprono accessi a sentieri escursionistici del Parco Naturale. Altre possibilità di accesso al Parco sono offerte dagli impianti di risalita esterni al Parco stesso. Secondo le delibere dei Comuni del Parco si trovano accessi al suo territorio nei seguenti punti:

Comune	accesso	
Campo Tures	▪ accesso della Valle dei Dossi ▪ Centro di Sci da Fondo di Riva di Tures, nel centro della località ▪ Säge – Putzachalm – Valfredda ▪ Poja	▪ Acereto ▪ Toblburg – Cascade di Riva, Via di S.Francesco ▪ Bagni Winkel (Cantuccio) ▪ Caminata – Wissemann ▪ Egelsbach
Predoi	▪ Casere ▪ Miniera di rame di Predoi	▪ Predoi – Steger Berg ▪ Holzlechen – Valle della Lepre
Valle Aurina	▪ Marche – Valle di Pürsch, Valle Poinland	▪ impianti di risalita di Cadipietra – Klausberg

Comune	accesso	
	▪ S. Giacomo – Kerschbaum – Valle dell'Orso ▪ Masi Schwaiger – Val Chiusetta	▪ Sandbichl – Malga Niederhofer, Malga Gruber
Gais	▪ Montassilone ▪ Rio Molino	▪ Bacino idrico di Bagni di Rio Molino ▪ Kahle
Perca	▪ Sopranessano – Obleitner ▪ Plata – Höller (piramidi di terra)	▪ Vila di Sopra
Rasun-Anterselva	▪ Passo Stalle ▪ Ristornate sulla sponda orientale del Lago di Anterselva – Rifugio Genziana ▪ Centro di Biathlon sulla sponda occidentale del Lago di Anterselva	▪ Anterselva di Sopra ▪ Anterselva di Mezzo, impianto di risalita "Riepen" ▪ Burgfrieden – rovine di Neurasen ▪ Masi Egger ▪ Redensberg

Tab. 1-5: Accessi al sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina

A parte le strade pubbliche per il traffico veicolare, vi sono sentieri, che attraverso passi in quota, portano a nord e verso est. La Valle Aurina insieme alla valle di Salzach costituiva un tempo un asse di collegamento importante per gli antichi commerci che attraversavano le Alpi in direzione nord-sud. Al riguardo si citano qui i seguenti accessi:

- ☐ Passo dei Tauri e Forcella del Picco in direzione Krimml (Austria)
- ☐ Bocca del Vento (Umbaltörl) in direzione Prägraten (Austria)
- ☐ Passo di Gola, Forcella "Riepen" e Passo Stalle in direzione St. Jakob in Deferegggen (Austria)

1.7.8.2 Accessibilità interna

Nelle unità di terra coperte di boschi il territorio del Parco Naturale è attraversato da una rete di strade comunali di accesso non pubblico, da strade poderali e forestali. Questa rete è ben strutturata, per via della gestione degli alpeggi e dei boschi. L'accesso alle malghe è consentito ai gestori e ai loro fornitori. Il rifornimento di malghe e rifugi, situati in luoghi inaccessibili via strada è assicurato tramite teleferica (ad esempio Rifugio Vedrette di Ries, Rifugio Roma, Malga Durra, Malga Lahner, Malga Ursprung). L'accesso alle teleferiche avviene tramite la rete di strade forestali.

Le strade poderali e forestali sono spesso usate anche come percorsi escursionistici e servono da collegamento dei sentieri sottostanti verso le vie di ascensione alpinistica. Le zone a quote più elevate sono accessibili tramite strade di accesso alle malghe e sentieri. Nel sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina sono state cartografate le seguenti infrastrutture e vie di collegamento:

- ☐ sentieri escursionistici e piste non segnalate, con fondo non consolidato
- ☐ strade forestali e trattorabili, con fondo non consolidato
- ☐ sentieri escursionistici, ciclabili e strade forestali, così come strade poderali con fondo consolidato
- ☐ strade comunali e provinciali
- ☐ ponti e sovrappassi

- ☐ parcheggi
- ☐ teleferiche per trasporto materiali

1.8 PROBLEMATICHE PAESAGGISTICHE

1.8.1 Problematiche all'interno del Parco Naturale

1.8.1.1 Traffico ed attività ricreative e del tempo libero

Il Lago di Anterselva e le cascate di Riva fanno registrare le più alte frequenze di visitatori in tutto il Parco Naturale (rilevamenti 2003 e 2004 condotti dall'Ufficio parchi naturali). In estate si segnalano soprattutto visite giornaliere con brevi passeggiate circumlacuali o lungo la sponda occidentale del Lago di Anterselva. In inverno il Centro di Biathlon, ubicato più a sud, è oggetto di una grande affluenza turistica. Le infrastrutture edilizie ed i parcheggi si trovano al di fuori del Parco, alcuni anelli da fondo e, naturalmente, i sentieri escursionistici conducono all'interno del Parco. Il lago stesso è soggetto a tutela come biotopo ed è situato all'interno dei confini del Parco Naturale. Le immediate vicinanze delle rive sono continuamente soggette a disturbo a seguito dell'elevata frequentazione ad opera di visitatori. Si rilevano presenze di immondizia e danni da calpestio. In virtù dell'elevata accessibilità turistica dell'area, della presenza di sentieri facilmente percorribili e dell'attrattiva del paesaggio, una riduzione della frequentazione turistica non appare praticabile. Ai sensi di un opportuno utilizzo ricreativo e nel tempo libero appaiono tuttavia sensate delle misure di contenimento ed indirizzo da portare avanti nel tempo. E' auspicabile la prosecuzione della tabellazione e l'edificazione di strutture informative per i visitatori (tabelle con pannelli).

Al fine di valutare le interazioni tra attività ricreative e fauna durante i periodi di intensa fruizione turistica (luglio-agosto, gennaio-marzo) sono necessarie ulteriori indagini di approfondimento (ad es. interazioni tra sci alpinisti e il gallo forcello).

Attraverso la Valle dei Dossi e l'Alta Valle Aurina si sviluppano vie di alpeggio e di svalicamento di rilevanza storica. Tali vie sono oggi fortemente frequentate come percorsi da mountain-bike. Inoltre le vie verso le malghe vengono percorse in misura talora eccessiva da automezzi ad uso privato. Se ne deduce che il volume di traffico non è determinato dalla sola attività di alpeggio. Su alcuni percorsi escursionistici (Valle Aurina di Dentro, Valle del Vento, Valle della Lepre, Valle dei Dossi) si rilevano tracce di erosione. Talvolta queste vie attraversano anche zone umide di grande valore. In parte, su alcuni tratti, andrebbe provata una modifica del tracciato dei sentieri. L'informazione dei visitatori e l'indirizzo dei flussi turistici possono essere migliorati. Accanto alle suddette aree di alta frequentazione, ne sussistono altre "di rifugio", tranquille e di grandi dimensioni, che vanno fondamentalmente esentate da utilizzi intensivi anche in futuro (es. Valle Poinland, Valle di Pürsch, Monte di Caminata, Laghetti Maler, pendii della Valle Aurina di Fuori e di Dentro).

Il comprensorio sciistico di Klausberg, in comune di Valle Aurina, prossimo al confine del Parco Naturale, è attualmente in corso di ampliamento fino al limite dell'area protetta. Per quanto all'interno del sito Natura 2000 non si abbiano effetti, non vanno escluse influenze ai margini dell'area. L'impianto di risalita arreca un disturbo permanente. L'habitat dei rapaci (aquila reale, gipeto, falco pellegrino) viene ulteriormente limitato dalla presenza di cavi aerei.

1.8.1.2 Selvicoltura, caccia e pesca

In generale l'utilizzo selvicolturale dei boschi nel sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina è definibile come di tipo naturalistico. Le unità di utilizzo gestionale (tagli a buche, taglio saltuario, piccole aree di rimboschimento) sono di dimensioni contenute. I boschi sono quasi sempre ben strutturati, nelle peccete il rinnovamento è talora insufficiente, mentre le cembrete si rinnovano per lo più in maniera massiccia. I danni da brucatura ad opera della selvaggina costituiscono di rado un problema.

1.8.1.3 Agricoltura

All'interno del Parco Naturale si sono in genere conservati, anche su ampie superfici ad alta quota, numerosi prati montani da sfalcio che hanno un elevato valore culturale ed ecologico. Essi rappresentano una peculiarità a confronto con altre regioni alpine. Alcuni alpeggi sono andati in disuso o mostrano tendenze alla dismissione (ad es. Malga Ternner, Malga Sossen, Malga Valfredda di Fuori, Malga Hirber, Val della Lepre, Schlafhäuser). Nelle malghe ancora in fase d'utilizzo è rilevabile una dismissione d'uso marginale (su pendii molto erti a gran distanza dall'edificio della malga).

In alcuni prati, in seguito a concimazione e sovrappascolo, si arriva ad effetti negativi sulla vegetazione (fitocenosi) e sul suolo. Le conseguenze di ciò sono principalmente un'alterazione nella composizione specifica, come pure danni erosivi da eccessivo calpestio ad opera del bestiame. A causa della concimazione si possono originare apporti di nutrienti ai corsi d'acqua e alle aree di torbiera. Alcune porzioni marginali delle aree agricole prative a gestione intensiva (S. Pietro, Riva, Cadipietra – Val Chiusetta) si trovano all'interno dei confini del Parco.

I prati da sfalcio montani, le "isole" boschive ed i margini dei campi nella Valle dell'Orso possiedono un elevato valore in termini di paesaggio culturale. La Valle dell'Orso va considerata come l'area soggetta all'utilizzo agricolo più intensivo all'interno del Parco Naturale. L'utilizzo agricolo con sfalcio, concimazione (anche liquame) ed uso pascolativo (con foraggiamento aggiuntivo) causano un tendenziale soprasfruttamento. E' dunque auspicabile un progressivo adeguamento dell'intensità d'utilizzo ad una misura sostenibile per l'ambiente. Tutte le misure da attuare vanno pianificate e messe in opera in stretto dialogo e consenso con i gestori dell'area. La conservazione di un'agricoltura di montagna con funzione di tutela del paesaggio costituisce un obiettivo prioritario.

1.8.2 Problematiche ai margini del Parco Naturale

La Strada Provinciale 48 da Campo Tures verso Riva decorre, tra il "Toblburg" e la località di "Säge" (Malga Putzsch), all'interno del territorio del Parco Naturale. Nei periodi di punta della frequentazione turistica vi si verifica un forte afflusso di traffico da autovetture private. Ne deriva un inquinamento acustico della valle e l'interruzione della continuità territoriale delle relazioni ecologiche negli ambienti.

L'insediamento di Riva di Tures rappresenta un'isola all'interno dell'area protetta e costituisce pertanto una particolarità (o un'anomalia). E' qui da promuovere un'incentivazione delle attività ricreative e del tempo libero compatibili e correlate con il Parco Naturale. Per il fondovalle, pressoché privato di strutturazione vegetale e di risorse idriche, una serie di migliorie a livello microstrutturale porterebbe ad un significativo innalzamento del valore paesaggistico-culturale.

2 RISULTATI DEI RILIEVI

Il sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina è stato suddiviso in 17 unità di terra. Complessivamente sono state cartografate 18 differenti tipologie di habitat Natura 2000 attribuibili a 7 macro-categorie: habitat d'acqua dolce, lande e arbusteti temperati, formazioni erbose naturali e seminaturali, torbiere alte, torbiere basse, habitat rocciosi, grotte e foreste.

2.1 SUDDIVISIONE IN UNITÀ DI TERRA

Il Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina è un sito Natura 2000 con 31.311 ha di estensione ed un gran numero di differenti tipologie ambientali. Al fine di ottenere delle unità operative funzionali in termini gestionali, il Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina è stato suddiviso in unità di terra.

In prima istanza tale suddivisione è stata operata da un punto di vista geomorfologico sulla base della Carta Geologica dell'Alto Adige come pure di rilevamenti territoriali. In questa ottica, ad esempio, i fondovalle sono stati distinti dai versanti, le pareti dai plateau o dagli altipiani. A seguire, le sub-unità geomorfologiche sono state sottoposte ad un'analisi comparativa che tenesse conto della loro strutturazione da un punto di vista ambientale (ripartizione percentuale tra le tipologie ambientali presenti secondo la codifica dell'EURAC) ed ulteriormente sotto-partite. In questo modo si è giunti ad unità di terra con relativa uniformità di caratterizzazione, le quali risultano reciprocamente ben distinguibili da un punto di vista sia topografico che biologico. Un passo ulteriore ha portato alla loro suddivisione amministrativa secondo i confini comunali, al fine di facilitare la gestione delle unità di terra stesse. La denominazione delle unità di terra è stata poi definita in modo tale che, in essa, le tipologie ambientali maggiormente rappresentate (o prevalenti) vengono abbinate ad un identificativo territoriale (nome geografico). La suddivisione in unità di terra adempie a molteplici funzioni nella gestione del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina:

- ❑ **Presentazione descrittiva a grandi linee del Parco Naturale:** la suddivisione in unità di terra fornisce una prima panoramica sulle differenti tipologie ambientali presenti nelle varie parti del Parco. Può essere funzionale ad un'iniziale valutazione in termini di naturalità: in questo modo le unità di terra soggette ad utilizzo intensivo possono essere distinte dalle "aree di rifugio" (per fauna e flora).
- ❑ **Applicazione di misure:** le unità di terra sono funzionali, in alcuni settori del Parco Naturale, all'attivazione di progetti locali che prevedano cambiamenti gestionali. È importante a tal proposito anche il fatto che in una stessa unità di terra siano presenti tipologie ambientali simili, per le quali in linea di principio sono ipotizzabili forme analoghe di intervento, anche se il livello di conservazione dei singoli habitat può evidentemente risultare diversificato. La suddivisione territoriale può risultare utile anche al fine di correlare più strettamente gli interessi dei proprietari terrieri e degli utilizzatori del territorio.
- ❑ **Valutazione di sostenibilità:** secondo il §6 Par. 3 della direttiva "Habitat", per progetti e piani va prevista una valutazione di incidenza. In virtù delle grandi dimensioni del sito Natura 2000 in oggetto, non per tutti gli interventi ci si deve attendere una serie di conseguenze sull'intera area. Per contenere i costi di elaborazione nella stesura della valutazione di incidenza, il *focus* dell'analisi può essere concentrato (o limitato) alla sola unità di terra coinvolta dalle potenziali conseguenze di questo o quell'intervento. Altre unità di terra, per le quali, in base alla tipologia ed all'estensione dell'intervento, si possono escludere apprezzabili influenze dello stesso, possono così venir escluse dalle indagini in dettaglio. Quale unità di terra sia coinvolta nel caso specifico, lo si determina su base specialistica considerando le interconnessioni funzionali degli ecosistemi. La

suddivisione in unità di terra facilita inoltre la strutturazione della presente relazione e dei relativi allegati. Il riferimento territoriale facilita l'orientamento tanto nella descrizione e nella valutazione delle tipologie ambientali, quanto nella definizione di misure gestionali.

Denominazione breve	Denominazione per esteso	Breve caratterizzazione
Valle di Anterselva	boschi e alpeggi della Valle di Anterselva	fascia boschiva tra Rasun di Sotto ed il Lago di Anterselva, con aree disboscate ed alpeggi nel comune di Rasun-Anterselva
Vedrette di Ries Rasun-Anterselva	habitat rocciosi delle propaggini sud-orientali delle Vedrette di Ries tra il Passo Stalle e il Montone	pareti rocciose, vette ed anfratti, ghiaioni e prati alpini sul territorio comunale di Rasun-Anterselva
Valle di Vila	boschi, alpeggi e praterie ad arbusti nani della Valle di Vila	peccete e cembrete in Valle di Vila, con bosco chiuso, "Sonnenberg" (pendici assolate) e piramidi di terra presso Platten
Valle di Rio Molino e Valle di Montassilone	boschi, malghe e praterie arbustive della Valle di Rio Molino e di Montassilone	peccete e cembrete in Valle di Rio Molino e di Montassilone; Malga Oberwanger, Malga Winterstall, Malga Montassilone
Vedrette di Ries - Gais, Perca	ambienti rocciosi e praterie alpine in Valle di Rio Molino e in Valle di Vila	pareti rocciose (Croda Nera, Cima del Vento, Cima Finestra), ghiaioni e prati alpini alla testata delle valli di Vila e di Rio Molino
Valle di Riva - Caminata	boschi, torrenti e fasce arbustive dei bassi versanti in Valle di Riva (di Tures) e sul Monte di Caminata	peccete montane e subalpine, boschi ripari lungo torrenti, torrenti e cascate in Valle di Riva, Valle del Rio ed allo sbocco della Valle dei Dossi
Valle di Poja, Prati di Acereto e Val Fredda	alpeggi, praterie ad arbusti nani e cembrete in Val di Poja, Prati di Acereto e Valfredda	Malga Poja, Schlafhäuser, Prati di Acereto e Valfredda, con ambienti umidi, cembrete e laricete, praterie ad arbusti nani e colatoi da valanga
Valle dei Dossi e Valle del Rio	alpeggi in Valle dei Dossi, Valle del Rio e Valle Sorgiva con cembrete e praterie ad arbusti nani	Malga Durra, Malga dei Dossi, Passo di Gola, Malga Kofler, Malga del Rio, Malga Eppacher; paesaggio a mosaico con ambienti umidi, cembrete e praterie ad arbusti nani
Vedrette di Ries - Campo Tures	praterie alpine, habitat rocciosi e ghiacciai del Gruppo Centrale delle Vedrette di Ries	pareti rocciose, <i>plateau</i> , ghiaioni, ghiacciai, prati alpini del Gruppo Centrale delle Vedrette di Ries (Cima del Vento, Monte Nevoso, Monte Magro, Collalto, Sasso Lungo)
Valle Aurina di Fuori	peccete con aree di dissodamento sul versante di sinistra della valle fra Luttago e S. Pietro	fascia boschiva nel comune di Valle Aurina, con singole isole di dissodamento e malghe
Valle di Chiusetta - Valle Poinland	alpeggi e laricete nelle valli laterali della Valle Aurina	Val Chiusetta, Valle dell'Orso, Valle Pürsch, Valle Poinland, con fascia d'alpeggio, laricete, praterie ad arbusti nani, come pure zone umide, nel territorio comunale di Valle Aurina
Gruppo Durreck - Campo Tures	habitat rocciosi e praterie alpine del versante meridionale del Gruppo Durreck	vette e anfratti, pareti rocciose e prati alpini sul versante meridionale del Gruppo Durreck nel territorio comunale di Riva di Tures
Gruppo Durreck - Valle Aurina	ambienti rocciosi e praterie alpine del versante settentrionale del Gruppo Durreck	vette e anfratti, pareti rocciose, ghiaioni e prati del versante settentrionale del Gruppo Durreck nel territorio comunale di Valle Aurina
Valle Aurina di Dentro	peccete con aree dissodate sul versante sinistro della Valle Aurina fra Predoi e Casere	fascia boschiva nel comune di Predoi, con singole isole di dissodamento e malghe
Valle della Lepre, Malga Merb	alpeggi e laricete nelle valli laterali della Valle Aurina di Dentro	Valle della Lepre, Valle Alprech, Malga Lenk, e Malga Merb con fascia d'alpeggio, peccete e laricete subalpine, praterie ad arbusti nani, come pure zone umide, nel territorio comunale di Predoi
Valle Rossa, Malghe Lahner e Tauern	alpeggi e laricete alla testata della Valle Aurina	Valle Rossa, Valle del Vento e porzione interna della Valle Aurina con fascia d'alpeggio, peccete e laricete subalpine, praterie ad arbusti nani, come pure zone umide, nel territorio comunale di Predoi
Gruppo dagli Alti Tauri	habitat rocciosi e praterie alpine del Gruppo Degli Alti Tauri	vette e anfratti, pareti rocciose, ghiacciai, ghiaioni e prati alpini nel Gruppo Degli Alti Tauri (Zillertaler Alpen) e nel Gruppo del Venediger

Tab. 2-1: Caratterizzazione delle 17 unità di terra nel sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries - Aurina

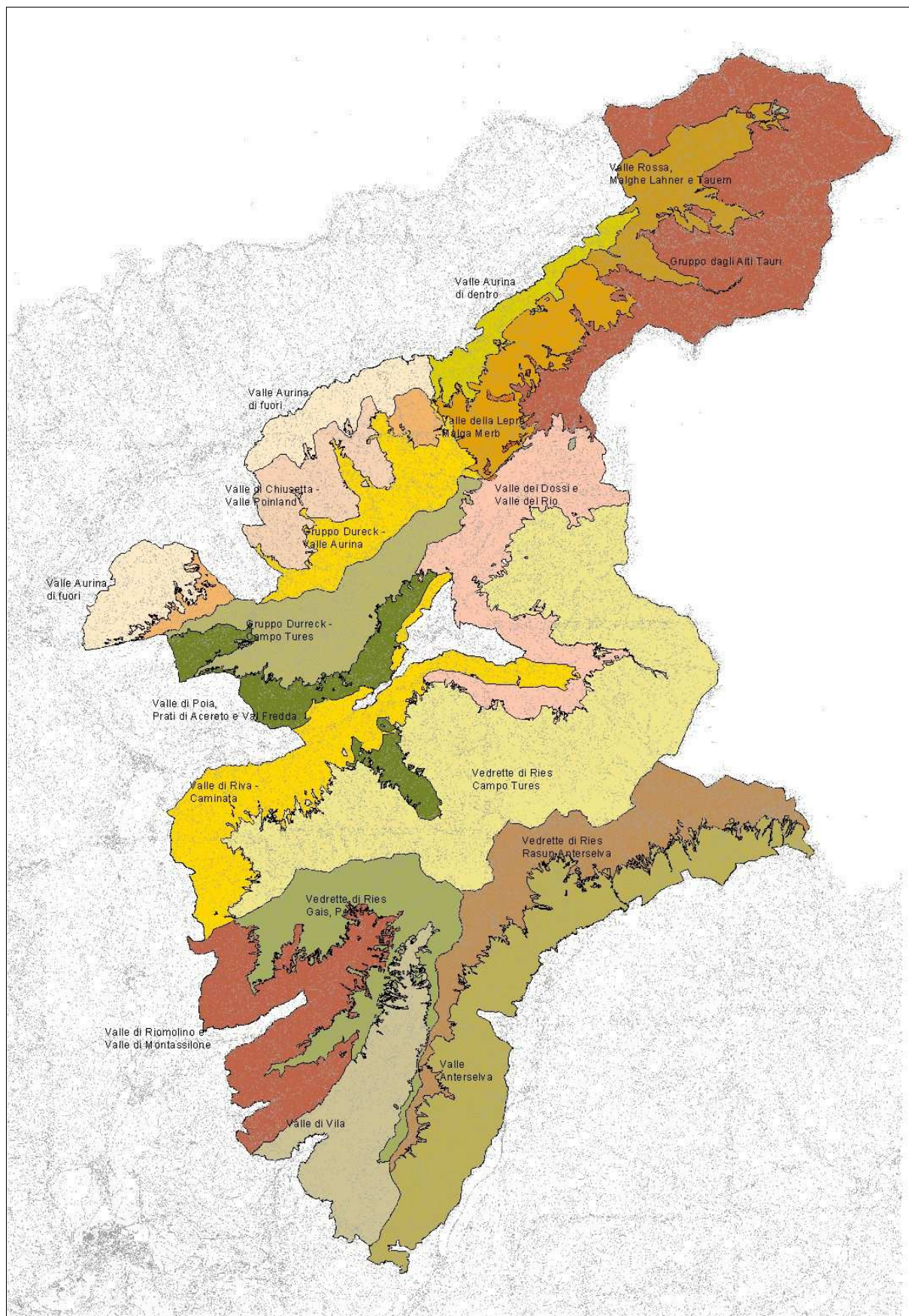


Fig. 2.1: Posizione delle unità di terra nel sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries - Aurina

Le unità di terra rappresentano, nelle seguenti elaborazioni, le partizioni del territorio sulla base delle quali si perviene alla valutazione dello stato di conservazione, come pure alla definizione degli obiettivi gestionali degli habitat Natura 2000. Esse rappresentano anche delle unità operative ben definibili per strutturare consapevolmente e concretamente la pianificazione di ulteriori interventi nel Parco Naturale.

2.2 PANORAMICA DEGLI HABITAT NATURA 2000

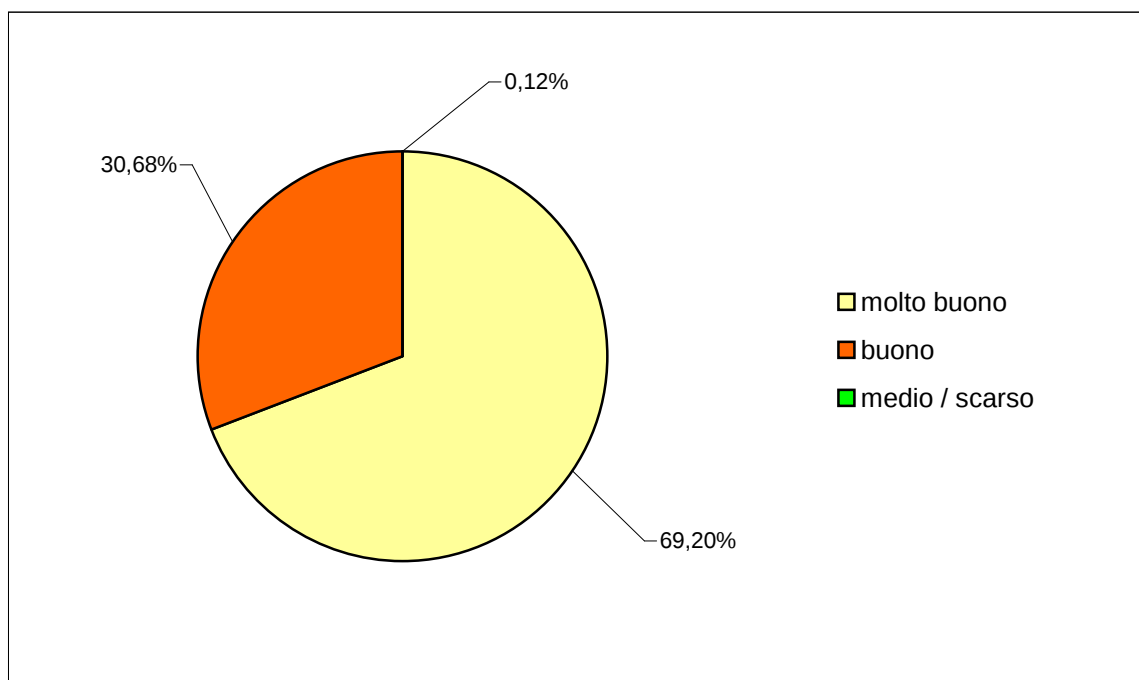
Nel sito Natura 2000 vi sono 18 tipologie di habitat ai sensi della direttiva divisi in sei gruppi. Coprono una superficie di 30.619,75 ettari (97,9 % della superficie del Parco). Ambienti non considerati habitat Natura 2000 si trovano principalmente negli ambiti marginali intensamente coltivati così come nelle boscaglie di ontano verde sui pendii. In quanto ad estensione, il maggior contributo viene dai boschi (33,37%), dagli habitat rocciosi (40,94%) ed anche dalle praterie naturali e seminaturali (19,29%). Il restante 4,2% degli habitat Natura 2000 si suddivide su brughiere e vegetazione cespugliosa, torbiere, e corpi idrici. Le tipologie prioritarie di habitat ai sensi della direttiva "Habitat" sono caratterizzati con il segno * .

Macrocategoria Natura 2000	Codice	Nome habitat Natura 2000	superficie (ha)	%
Habitat d'acqua dolce	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	45,13	0,14
	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	80,48	0,26
Lande e arbusteti temperati	4060	Lande alpine e boreali	1.106,63	3,53
Formazioni erbose naturali e seminaturali	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	2.885,41	9,22
	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	930,2	2,97
	6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie su substrato siliceo delle zone montane o submontane dell'Europa continentale	1.766,14	5,64
	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	113,47	0,36
	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	5,44	0,02
	6520	Praterie montane da fieno	339,3	1,08
Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse	7140	Torbiere di transizione e instabili	56,6	0,18
	7240*	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	28,26	0,09
Habitat rocciosi e grotte	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsidalia ladani</i>)	5.898,43	18,84
	8120	ghiaioni calcarei e di calcescisti alivello montano-alpino (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	592,22	1,89
	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	406,15	1,30
	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	4.566,72	14,59
	8340	Ghiacciai permanenti	1.351,31	4,32
Foreste	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	6.462,96	20,64
	9420	Foreste alpine di larice e/o pino cembro	3.984,9	12,73
Superficie complessiva degli habitat Natura 2000			30.627,1	97,7
Habitat non riconosciuti secondo Natura 2000			683,9	2,3
Superficie complessiva del territorio Natura 2000			31.311,0	100

Tabella 2.2: Quadro riassuntivo degli habitat Natura 2000 rilevati nel sito

2.2.1 Stato di conservazione delle tipologie di habitat Natura 2000

Due terzi ovvero il 69,20 % degli habitat Natura 2000 mostrano uno stato di conservazione *molto buono*. Questo dimostra come la tutela su vasta scala degli ambienti alpini e subalpini nell'area protetta sia stata correttamente attuata. Per circa il 30,68 % degli habitat Natura 2000 è stato accertato uno stato di conservazione *buono*. In questa categoria si trovano soprattutto aree di alpeggio e boschi, gestiti in maniera naturalistica e da gestire allo stesso modo anche in futuro con qualche miglioramento a livello locale. Per 0,12 % della superficie Natura 2000 è definito uno stato di conservazione *medio / scarso*. Si tratta in questo caso di zone problematiche circoscritte localmente, dove sono stati riscontrati danni e fattori di disturbo agli habitat Natura 2000.



2.3 SPECIE ANIMALI E VEGETALI PROTETTE

La lista delle specie di piante e animali protette si basa su dati effettivi, presenti in letteratura ma anche sulla plausibilità di specie potenzialmente presenti. Non può però considerarsi esaustiva.

Nel corso della stesura del Piano di Gestione Natura 2000 relativo al territorio del Parco Naturale Vedrette di Ries - Aurina è emerso che, in parte, non è ancora disponibile una base di dati sufficiente per la valutazione dello stato di conservazione di talune specie e per la definizione di precise misure di conservazione. Per questo motivo sarà opportuno realizzare nel territorio in esame, a secondo del bisogno, rilievi delle specie vegetali e animali minacciate e di particolare interesse, allo scopo di colmare gradualmente questa lacuna.

2.3.1 Specie ai sensi della direttiva “Uccelli”, Allegato I

La direttiva “Uccelli” impone agli Stati membri di istituire aree protette per le specie selvatiche di uccelli, di elaborare misure per la loro protezione e, in caso di necessità, di ripristinare gli habitat compromessi. L'Allegato I elenca le specie ornitiche da tutelare rigorosamente.

Gli obblighi dell'art.6 - comma 2-4 della direttiva “Habitat” (Divieto di degrado, valutazione d' incidenza) valgono ai sensi dell'art. 7 anche per i siti individuati ai sensi della direttiva “Uccelli”. Secondo l'art. 2 della direttiva “Uccelli” gli Stati membri devono intraprendere le misure necessarie, affinché le popolazioni di tutte le specie di uccelli inserite nell'Allegato I siano mantenute oppure portate ad uno stato di conservazione rispondente in particolare a prerogative ecologiche, scientifiche e culturali, tenendo anche conto delle esigenze economiche e di fruizione ricreativa.

Nome scientifico	Codice Natura 2000	Nome in tedesco	Nome in italiano
Aegolius funereus	A223	Raufußkauz	Civetta capogrosso
Alectoris graeca saxatilis	A412	Alpensteinhuhn	Coturnice alpina
Aquila chrysaetos	A091	Steinadler	Aquila reale
Bonasa bonasia	A104	Haselhuhn	Francolino di monte
Bubo bubo	A264	Uhu	Gufo reale
Dryocopus martius	A236	Schwarzspecht	Picchio nero
Falco peregrinus	A103	Wanderfalke	Falco pellegrino
Glaucidium passerinum	A217	Sperlingskauz	Civetta nana
Gypaetus barbatus	A076	Bartgeier	Gipeto
Lagopus mutus helveticus	A408	Alpensneehuhn	Pernice bianca
Lanius collurio	A338	Neuntöter	Averla piccola
Pernis apivorus	A072	Wespenbussard	Falco pecchiaiolo
Picoides tridactylus	A241	Dreizehenspecht	Picchio tridatillo
Picus canus	A234	Grauspecht	Picchio cenerino
Tetrao tetrix tetrix	A409	Birkhuhn	Fagiano di monte
Tetrao urogallus	A108	Auerhuhn	Gallo cedrone

Tabella 2-3: Specie di uccelli elencate nell'allegato I della direttiva „Uccelli“, presenti nel Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina

Le misure di conservazione per le specie di uccelli dell'Allegato I della direttiva “Uccelli” verranno definite con apposita delibera della Giunta provinciale e tramite legge provinciale.

2.3.2 Specie ai sensi della direttiva “Habitat”, Allegato II

Nell'Allegato II sono inserite specie di fauna e flora, per le quali o per i cui habitat sono necessarie particolari misure di conservazione. Le specie alle quali l'UE riconosce interesse prioritario sono specificate. Per specie e habitat prioritari si intendono specie e habitat naturali minacciati o a rischio di estinzione.

Nome scientifico	Nome tedesco	Nome italiano
Rhinolophus ferrumequinum	Große Hufeisennase	Vespertilio smarginato
Rhinolophus hipposideros	Kleine Hufeisennase	Rinolofo minore
Triturus carnifex	Alpenkammolch	Tritone crestato
Bombina variegata	Gelbbauchunke	Ululone a ventre giallo

Nome scientifico	Nome tedesco	Nome italiano
<i>Dorcadion fulvum cervae</i>	Erdbock	<i>Dorcadion fulvum cervae</i>
<i>Callimorpha quadripunctaria</i>	Spanische Flagge	Falena tigrata dell'edera
<i>Cottus gobius</i>	Koppe	Scazzone
<i>Helicigona lapicida</i>	Steinpicker	<i>Helicigona lapicida</i>

Tabella 2-4: Specie dell'Allegato II della direttiva "Habitat" presenti nel Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina

Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*)

L'ululone dal ventre giallo è una tipica specie mitteleuropea con areale di distribuzione molto ristretto. Vive nelle pozze di torbiera, nelle fasce ripariali degli stagni, ma soprattutto nelle piccole pozze temporanee formatesi in seguito alla pioggia. Fuori dall'acqua lo si rinviene nelle cavità di tronchi morti e negli anfratti (p.es. nei muretti a secco). Per conservare le popolazioni di questa specie minacciata è necessario condurre precisi rilievi riguardo la sua distribuzione nel territorio del Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina ed approntare un conseguente piano di misure da attuare.

Vespertilio smarginato (*Rhinolophus ferrumequinum*)

Vi è un forte sospetto di presenza del Vespertilio smarginato nel sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina. I suoi rifugi (o ricoveri) diurni si trovano in cavità rocciose, al di sopra dei 1.500 m anche in fessure rocciose; è possibile la presenza nel sito di quartieri di svernamento. Questi animali vivono in aree con copertura arborea e cespugliata rada, spesso presso acque ferme o correnti ma anche in cavità e nei pressi di centri abitati. E' necessario eseguire dei rilievi e conservare le cavità quali habitat potenziali.

Rinofolo minore (*Rhinolophus hipposideros*)

Anche per il rinofolo minore sussiste il sospetto che sia presente nel sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina. Le esigenze ecologiche sono analoghe a quelle del Vespertilio smarginato. Questi animali vivono a quote medie oppure in aree colturali boscate fino ai 1.100 m di altitudine. I loro rifugi si trovano in cavità, cunicoli oppure nei sottotetti, dove è molto importante che vi sia libero accesso per gli animali. E' necessario eseguire dei rilievi e conservare le cavità quali habitat potenziali.

Dorcadion fulvum cervae

Quest'insetto vive soprattutto nei prati aridi. Le larve stanno sul terreno, gli adulti sono frequentatori dei fiori. La presenza del *Dorcadion* nel sito Natura 2000 è considerata probabile. Come misura di conservazione si consiglia la tutela degli ambienti di prato arido nelle fasce marginali prossime alle aree di paesaggio culturale.

Falena tigrata dell'edera (*Callimorpha quadripunctaria*)

La falena tigrata dell'edera vive in diversi ambienti: si adatta tanto ad ambienti aridi e soleggiati quanto a quelli umidi e in penombra. Spesso la si trova sui pendii termofili, nelle vallette rocciose, nelle bordure boschive soleggiate così come nei boschi misti di latifoglie in penombra, nelle radure e in prossimità di fiumi e torrenti. Si noti che questa farfalla, relativamente frequente, sembra comparire solo in complessi ambientali che siano caratterizzati da formazioni rocciose (fra gli altri, nelle fasce

riparie del Danubio a Tullnerfeld). La presenza nel sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina di questa specie protetta inserita nell' Allegato II è considerata molto probabile.

La falena tigrata dell'edera è una farfalla diurna, abbastanza diffusa. A motivo della locale molteplicità di ambienti e della elevata adeguatezza di questi per la specie non si consigliano ulteriori misure di conservazione.

Erebie e simili (*Erebia calcaria* e *Medusa polari*)

La presenza di queste specie di lepidotteri nel Sito Natura 2000 del Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina è molto probabile, la determinazione delle stesse però risulta difficile. In questo contesto vanno pertanto incentivate ulteriori indagini sulle falene diurne soprattutto negli ambienti rocciosi e dei versanti aridi.

Sarebbero altrettanto sensati e auspicabili studi sulle specie di ortotteri presenti anche a quote elevate, per esempio *Tetrix tuerki* oppure *Calliptamus italicus*. Queste specie si insediano su detriti rocciosi e sono strettamente dipendenti dalla struttura degli stessi.

Scazzone (*Cottus gobio*)

Lo scazzone è un pesce di fondo dei torrenti montani e si trova anche nelle porzioni riparie dei laghi di montagna. Necessita di acque ossigenate, pulite, con fondo ghiaioso.

Le popolazioni di scazzone sono minacciate soprattutto dall'inquinamento dei corpi idrici e dalla loro regimentazione. Nel Sito Natura 2000 del Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina ve ne sono popolazioni in numerosi torrenti (Aurina, Rio dei Dossi, Rio di Riva). I corsi d'acqua mostrano peraltro uno stato di conservazione da molto buono a buono, pertanto non sono necessarie altre misure. Le buone condizioni delle acque vanno ciò nondimeno assicurate, ulteriori interventi tecnici come derivazioni e altri utilizzi idrici portano, in misura dipendente e proporzionale alla loro intensità, ad una compromissione degli habitat dello scazzone nell'area protetta.

2.3.3 Specie ai sensi della direttiva “Habitat”, Allegato IV

L'Allegato IV elenca le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario da proteggere rigorosamente, che vanno sottoposte a stretta tutela e per le quali devono essere attuate specifiche misure di conservazione.

Nella direttiva “Habitat” sussiste uno stretto rapporto fra la tutela delle specie e quella degli habitat. Gli articoli da 12 fino a 14 riguardano specie vegetali e animali, che sono inserite anche nell'Allegato II della direttiva e così, nei siti Natura 2000 nei quali sono presenti, sono sottoposte delle determinazioni dell'articolo 6. Talune specie di piante e animali, che sono elencate negli Art. 12-14 (Paragrafo “Protezione delle specie”), non sono inseriti nell'Allegato II della Direttiva. In questo modo non godono direttamente delle misure di conservazione e tutela nell'ambito di Natura 2000.

Nome scientifico	Nome comune tedesco	Nome comune italiano
<i>Salamandra atra</i>	Alpensalamander	Salamandra alpina
<i>Pipistrellus nathusii</i>	Rauhautfledermaus	Pipistrello di Nathusius

Nome scientifico	Nome comune tedesco	Nome comune italiano
Parnassius apollo	Alpenapollo	Apollo alpino

Tabella 2-5: Specie dell'Allegato IV della direttiva "Habitat" che si rinvenivano nel Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina

Salamandra alpina (*Salamandra atra*)

La salamandra alpina è un urodelo viviparo. Lo svantaggio di questa strategia sta nella prole relativamente poco numerosa. Un vantaggio è invece che gli animali sono indipendenti dall'acqua e dunque non necessitano più di corpi idrici per la deposizione. Nel Sito Natura 2000 del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina si può incontrare la salamandra alpina fino a 2500 metri di quota. L'habitat preferito sono i boschi umidi e i margini boschivi, come pure le praterie ad arbusti nani. Di giorno le salamandre alpine si nascondono sotto pietre piatte o tronchi caduti sul terreno.

Si devono evitare regimazioni al flusso delle acque e ulteriori captazioni delle fonti, poiché in questo modo vanno perdute aree di esondazione e con esse potenziali habitat delle salamandre.

Pipistrello di Nathusius (*Pipistrellus nathusii*)

Questo pipistrello trova rifugio in anfratti come le fessure nei tronchi o i buchi degli alberi, in boschi prossimi all'acqua, spesso anche in piccole colonie. Soprattutto in inverno vengono preferite le cataste di legna. Questa specie è – come anche altri pipistrelli – minacciata dalla mancanza di opportuni siti di rifugio.

Nel Sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina per la tutela dell'habitat di questa specie è importante, in una gestione su vasta scala, soprattutto la conservazione di boschi ben strutturati con alberi vecchi e delle microstrutture nel limitrofo paesaggio culturale.

Apollo alpino (*Parnassius sacerdos*)

L'Apollo alpino è un endemismo delle Alpi. I suoi bruchi vivono sulla sassifraga gialla (*Saxifraga aizoides*), presente con le maggiori stazioni soprattutto lungo i torrenti montani. L'apollo alpino si rinviene soprattutto in luoghi umidi e acquitrinosi, presso le sorgenti, nelle depressioni (vallette nevose) e nelle vicinanze di torrenti di montagna. E' diffuso nella fascia altitudinale dai 1500 fin quasi ai 3000 metri. La sua presenza è stata documentata nei rilevamenti territoriali (Unità di terra Gruppo Durreck, Aurina nel sito Natura 2000 in oggetto). Come misura di conservazione vanno protetti gli ambienti primari con presenza di *Sedum*.

2.3.4 Specie ai sensi della direttiva "Habitat", Allegato V

Nell'Allegato V si trovano le specie il cui prelievo è sottoposto a regolamentazioni specifiche e il cui utilizzo può comportare misure di gestione. Nel Parco sono state riscontrate le seguenti specie:

Nome scientifico	Nome comune tedesco	Nome comune italiano
Arnica montana L.	Arnika	Arnica (montana)
Artemisia genepi Weber	Schwarze Edelraute	Genepi maschio
Rana temporaria	Grasfrosch	Rana temporaria o di montagna
Martes martes	Baummartener	Martora

Nome scientifico	Nome comune tedesco	Nome comune italiano
Lepus timidus	Schneehase	Lepre bianca
Rupicapra rupicapra	Gämse	Camoscio

Tabella 2-6: Specie dell'Allegato V della direttiva "Habitat" presenti nel Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina

Arnica montana (Arnica montana)

L'arnica si trova spesso ai margini degli alpeggi magri, a pascolo estensivo, p.es. Malga dei Dossi (unità di terra Valle dei Dossi, Valle del Rio), Malga Hochfeld (unità di terra Val Chiusetta - Valle Poinland), Malga Val Fredda di Fuori (unità di terra Valle di Poia, Prati di Acereto e Val Fredda), Malga Lercher (unità di terra Valle di Vila) e presso il Rifugio Vedrette di Ries (unità di terra Vedrette di Ries Gais, Perca). A causa della tendenza verso una forte concimazione dei suoli, le sue popolazioni sono in parte minacciate.

Genepì maschio (Artemisia genepi)

Nel sito Natura 2000 Parco Naturale Vedrette di Ries – Aurina il raro genepì maschio si rinviene in ambiente roccioso su piccole superfici prative, per es. presso "Großen Reinhard" (unità di terra Valle dei Dossi, Valle del Rio) oppure alla Croda Nera (unità di terra Vedrette di Ries - Perca, Gais). Si può desumere che questa specie non sia a rischio.

Camoscio (Rupicapra rupicapra)

Il camoscio trova il proprio habitat nella fascia al di sopra del limite del bosco, in zone rocciose inframmezzate a praterie erbose. Nel sito Natura 2000 questi animali si incontrano di frequente. In presenza di un elevato manto nevoso i camosci scendono anche a quote inferiori, dove possono essere sottoposti ad un maggior disturbo antropico. Nel sito Natura 2000, accanto agli ambiti turistici intensamente frequentati, vi sono comunque anche estese zone indisturbate, dove il camoscio può rifugiarsi, per tal motivo non sono state proposte alcune misure.

Piani di prelievo del camoscio															
Comune	Predoi	Aurina				Campo Tures			Gais			Perca		Rasun-A.	
Codice	716	711	719	720	723	702	708	717	707	753	754	714	752	801	807
1990	51	30	22	45	23	15	9	29	22	5	2	16	5	72	26
2003	54	50	31	60	34	32	28	80	43	10	7	26	9	64	37

Tabella 2 7: Estratto dai piani di prelievo del camoscio nelle principali riserve dei comuni del Parco (Ufficio caccia e pesca)

Lepre variabile (Lepus timidus)

La lepre variabile preferisce ambienti ricchi di nascondigli fino nella fascia montana. Nel sito Natura 2000 numerose zone ad arbusti nani offrono habitat adatti. Inoltre, accanto ad ambiti turisticamente più sfruttati vi sono anche territori tranquilli, dove la lepre variabile può trovare rifugio, per tal motivo non sono state proposte alcune misure.

Abbattimenti di lepre variabile 2002															
Comune	Predoi	Aurina				Campo Tures			Gais			Perca		Rasen-A.	
Codice	716	711	719	720	723	702	708	717	707	753	754	714	752	801	807
2002	7	2	0	3	4	1	0	0	12	NOa.	NOa.	NOa.	3	3	NOa.

Tabella 2-8: Statistica di prelievo della lepre variabile nelle principali riserve dei comuni del Parco (Ufficio caccia e pesca)

Rana temporaria o di montagna (*Rana temporaria*)

La rana di montagna vive in ambienti umidi, sulle rive acquitrinose dei torrenti, nei prati umidi e nelle numerose torbiere del sito Natura 2000. Anche le numerose piccole zone acclivi di accumulo detritico, con i loro limitati specchi d'acqua (anche di disgelo), sono utilizzate da questa specie. Nel corso del rilevamento sono stati individuati esemplari nelle unità di terra Valle di Vila e Valle Rossa, Malghe Lahner e Tauern, intorno ai 2.100 metri di altitudine. Poiché la rana temporaria è molto tollerante al freddo, la si può trovare anche a queste quote elevate. Si può desumere, che il popolamento non sia a rischio, e per questo non vengono proposte alcune misure.

Martora (*Martes martes*)

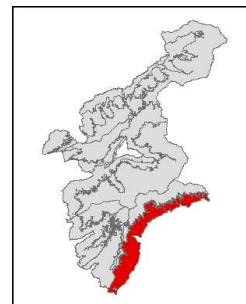
La martora trova il proprio habitat nei boschi fino al limite della vegetazione arborea, dove frequenta le cavità degli alberi ma anche gli ex-nidi di picchio nero. Predilige boschi maturi e chiusi. Suoi potenziali predatori sono alcune specie di rapaci. Nel sito Natura 2000 la martora trova condizioni ottimali nei boschi, per la maggior parte ben strutturati e disetanei. Questi habitat sono assolutamente da conservare. Non sono necessarie ulteriori misure di gestione o di tutela.

3 UNITA' DI TERRA – HABITAT NATURA 2000 E MISURE

In questo capitolo si presenta una valutazione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000 e della diversificazione e composizione specifica propria di ogni unità di terra. Questa elaborazione è il fondamento per la definizione degli obiettivi gestionali.

3.1 UNITA' DI TERRA VALLE DI ANTERSELVA

Denominazione per esteso: boschi e alpeggi della Valle di Anterselva



3.1.1 Descrizione del territorio

L'unità di terra comprende, all'interno del territorio del Comune di Rasun-Anterselva, l'ampia fascia boschiva sulla destra orografica della valle, con incastonati alpeggi di limitate dimensioni e ghiaioni detritici. Sulle fasce detritiche e nei canali riempiti da materiale di deposito si sono formate peccete e cembrete, che in prossimità del fondovalle, nei distretti accessibili, vengono sfruttate in termini selvicolturali. Singole aree d'alpeggio di superficie ridotta si trovano sui terrazzamenti e sulle dorsali prospicienti. L'unità di terra raggiunge presso Rasun di Sopra il punto più basso, con circa 1.050 m sul livello del mare, isolate formazioni di pino cembro raggiungono circa i 2.250 m al di sopra del Lago di Anterselva.

3.1.2 Valutazione degli Habitat

La maggior parte degli habitat presenti nell'unità di terra sono classificabili ai sensi della direttiva "Habitat". Il territorio è coperto per la maggior parte da boschi, le peccete montane e subalpine coprono, con il 63,77 % della superficie, la porzione di territorio più consistente. Un'ulteriore porzione è coperta da larici-cembrete della fascia subalpina, con il 25,39% della superficie. Nelle ristrette zone disboscate utilizzate per l'alpeggio i nardeti coprono la porzione maggiore di territorio, con il 2,78 % della superficie. Le zone umide occupano una porzione limitata (Lago di Anterselva), altri habitat Natura 2000 sono i torrenti alpini, le distese di megaforbie e i ghiaioni detritici. Da citare tra gli habitat non classificati come Natura 2000 (3,91 % del territorio) sono soprattutto le stazioni di ontano verde nei canali e le boscaglie di ontano bianco al di sopra di Anterselva di Mezzo. La presenza delle ontanete di ontano bianco costituisce una particolarità locale ed è da ricondursi a specifiche forme di utilizzo (ceduazione, pascolo). Nonostante la sua particolarità e il suo *status* prossimo a quello di climax questo ambiente non è classificato habitat Natura 2000 ai sensi della direttiva.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	43,26	1,60
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	8,62	0,32
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	74,92	2,78
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	20,76	0,77
6520	Praterie montane da fieno	19,02	0,71
7140	Torbiere di transizione e instabili	12,13	0,45
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	8,15	0,30
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	1.719,23	63,77
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	684,6	25,39
---	Non Habitat Natura 2000	105,39	3,91
Superficie totale		2.696,08	100

Tab. 3.1-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Anterselva

Il Lago di Anterselva assomma insieme alle cascate del relativo torrente le maggiori frequenze di visitatori nel Parco Naturale. In estate si rilevano in particolare visite giornaliere con brevi passeggiate attorno al lago e lungo le rive occidentali. In inverno il Centro per il Biathlon attira un elevato afflusso di turisti. Accanto all'attività corrente di allenamento si svolgono qui anche grandi manifestazioni. Alcuni anelli di fondo e, naturalmente, alcuni percorsi escursionistici conducono all'interno del Parco. Il lago è protetto in quanto Biotopo e si trova all'interno dei confini del Parco Naturale. A causa della intensa frequentazione ad opera dei visitatori gli ambiti rivieraschi sono costantemente sottoposti a disturbo. Lungo i sentieri attorno al Lago di Anterselva si osservano sporcizia e danni da calpestio. In considerazione del facile accesso turistico del territorio, dei tracciati escursionistici facilmente percorribili e dell'attrattiva paesaggistica del luogo una riduzione della frequentazione è difficilmente ipotizzabile.

Negli altri accessi al Parco Naturale (Passo Stalle, Anterselva di Mezzo, Neurasen, Redensberg) si registrano solo in determinati periodi elevate frequenze di visitatori. Allo stesso modo i boschi situati in prossimità del fondovalle sono più intensamente sfruttati che quelli posti su versanti ripidi più in quota.

Oltre la metà degli habitat nell'unità di terra si trova in stato di conservazione molto buono. Si tratta per lo più di nardeti, ghiaioni detritici e larici-cembrete in luoghi impervi e per questo poco o per nulla sfruttati, in parte anche di peccete nei luoghi più in quota della Valle di Anterselva. In particolare i boschi con inclusione di detriti rocciosi tra Anterselva di Sotto e Rasun di Sopra sono da considerarsi in una condizione prossimo-naturale.

Mostrano un buono stato di conservazione 47,07 % degli habitat Natura 2000. Qui troviamo la maggior parte delle peccete montane intorno al Lago di Anterselva, ai piedi e intorno a Malga Grente. Altrettanto si valutano in buono stato le cembrete sui versanti dell'Hochsnall e del Montone. In parte compromessi risultano invece gli habitat limitrofi al Lago di Anterselva. I boschi e le zone umide presso il Lago di Anterselva mostrano una buona composizione strutturale, sono però sottoposti, a causa dell'elevata frequentazione, ad un disturbo costante. Danni erosivi sono evidenti sui sentieri escursionistici lungo le rive del lago.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	1.371,16	52,93
buono	1.219,53	47,07
medio scarso	---	---

Tab. 3.1-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Anterselva.

3.1.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

La maggior parte degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra è sottoposta ad una secolare gestione estensiva che va proseguita con modalità conservative. Per la parte preponderante degli habitat Natura 2000 viene di conseguenza proposto l'obiettivo di gestione *conservare con interventi*. Nei boschi limitrofi ad aree insediative e presso le rive del Lago di Anterselva è necessario apportare correzioni a livello locale nella futura gestione. Si deve favorire la rinnovazione nei boschi, si devono

ridurre e minimizzare gli effetti negativi dell'utilizzo ricreativo e turistico sui percorsi maggiormente frequentati.

Solo circa il 11,51 % della superficie non necessita di alcun intervento. I torrenti devono essere mantenuti esenti da interventi anche in futuro. A causa delle slavine, su ghiaioni e stazioni a megafornie non è possibile alcun tipo di utilizzo. Anche per il bosco di abete rosso su blocchi rocciosi presso Rasun di Sopra è stabilito l'obiettivo di gestione *conservare senza interventi*. I boschi rocciosi più impervi sono di difficile utilizzo selvicolturale; eventuali interventi qui sono da impedire anche in futuro. Per piccole porzioni delle zone umide di valle (Tiefmoos) è stato stabilito l'obiettivo di gestione *sviluppare*. Qui sono necessarie modifiche concrete nell'utilizzo gestionale in direzione di una maggiore naturalità e verso la separazione delle singole tipologie di utilizzo. La torbiera bassa deve essere preservata anche in futuro. I danni da calpestio localmente rilevabili vanno eliminati, il tracciato degli anelli di fondo deve, se possibile, essere portato ai margini della zona umida, poiché la preparazione dello stesso comporta una compattazione del terreno.

Obiettivi di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	298,06	11,51
conservare con interventi	2.291,39	88,45
sviluppare	1,24	0,05

Tab. 3.1-3: Obiettivo di conservazione nell'unità di terra Valle di Anterselva.

Devono essere proseguiti gli interventi di gestione conservativa. Le modifiche nella gestione devono avvenire con un orizzonte temporale a medio-lungo termine. La selvicoltura tradizionale e conservativa deve essere in generale mantenuta. Il taglio a buche va qui preservato, localmente si devono tuttavia attuare misure per favorire la rinnovazione. I prati da sfalcio montani e i nardeti sui piccoli alpeggi devono essere mantenuti. Garantiscono la ricchezza di specie dell'unità di terra e costituiscono isole di paesaggio culturale aperto in una valle altrimenti fittamente boscata. L'ontaneta di ontano bianco presso Anterselva di Mezzo deve possibilmente essere mantenuto tramite una periodica ceduzione, poiché rappresenta una particolarità ed eleva la biodiversità locale.

Sono urgentemente da modificare alcune delle pratiche gestionali attuate presso la zona di Tiefmoos – Centro Biathlon – Lago di Anterselva. Ulteriori compromessi devono qui essere evitate, per non peggiorare lo stato degli habitat. Nell'ottica di un utilizzo ricreativo ed di intrattenimento sostenibile è opportuno ridurre i danni da calpestio e la sporcizia tramite un efficace indirizzo dei flussi turistici e manutenzione dei sentieri. Si deve proseguire con la tabellazione e l'installazione di strutture per informare i visitatori (pannelli etc.). Relativamente alla tracciatura dei percorsi per lo sci di fondo vanno contemplati degli adeguamenti puntuali nei tracciati.

Al Lago di Anterselva sono necessari ulteriori e più approfondite indagini sulle interazioni tra gli utilizzi ricreativi-intrattenitivi e la fauna, nei periodi di picco turistico (luglio-agosto, gennaio-marzo). In aggiunta alle tabellazioni mirate già realizzate, si deve qui inoltre verificare se limitazioni temporanee della possibilità di accesso potrebbero avere effetti positivi sugli ambienti ripariali (per esempio siti riproduttivi lungo le rive).

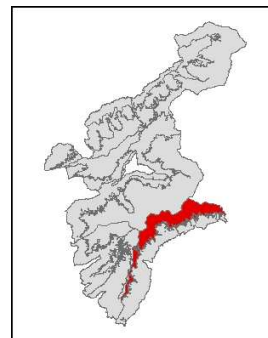
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
115	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	43,3	buono	conservare con interventi
277	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	8,6	molto buono	conservare senza interventi
45	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	6,9	molto buono	conservare con interventi
158	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	7,6	molto buono	conservare con interventi
190	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3,5	buono	conservare con interventi
275	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	39,9	buono	conservare con interventi
418	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	17,1	molto buono	conservare con interventi
155	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	20,8	molto buono	conservare senza interventi
156	6520	Praterie montane da fieno	4,4	buono	conservare con interventi
157	6520	Praterie montane da fieno	0,6	molto buono	conservare con interventi
188	6520	Praterie montane da fieno	5	molto buono	conservare con interventi
230	6520	Praterie montane da fieno	9	buono	conservare con interventi
118	7140	Torbiere di transizione e instabili	1,2	buono	sviluppare
119	7140	Torbiere di transizione e instabili	10,9	buono	conservare con interventi
183	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	3	molto buono	conservare senza interventi
184	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	5,2	molto buono	conservare senza interventi
42	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	374,5	molto buono	conservare con interventi
43	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	146,6	buono	conservare con interventi
116	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	242,6	buono	conservare con interventi
124	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	66,7	buono	conservare senza interventi
160	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	567,3	molto buono	conservare con interventi
175	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	13,4	molto buono	conservare con interventi
273	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	211,1	molto buono	conservare con interventi
519	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	6	buono	conservare con interventi
521	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	91	buono	conservare con interventi
44	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	240,5	buono	conservare con interventi
154	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	193,8	buono	conservare senza interventi
159	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	119,9	buono	conservare con interventi
276	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	130,3	molto buono	conservare con interventi

Tab. 3.1-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Anterselva

Gli obiettivi di gestione definiti non sono in alcun modo in contrasto con le pianificazioni esistenti per l'unità di terra. La realizzazione di una selvicoltura naturalistica si concretizza e viene garantita a lungo termine tramite gli obiettivi definiti nel Piano di Assestamento Forestale.

3.2 UNITÀ DI TERRA VEDRETTE DI RIES - RASUN-ANTERSELVA

Denominazione per esteso: habitat rocciosi delle propaggini sud-orientali delle Vedrette di Ries, tra il Passo Stalle e il Montone



3.2.1 Descrizione del territorio

L'unità di terra comprende le cime del Gruppo Vedrette di Ries e le loro propaggini sud-orientali nel piano nivale, alpino e subalpino, all'interno del territorio del Comune di Rasun – Anterselva. La superficie si estende dal Passo Stalle, attraverso l'Ohrenspitze, il Collalto, il Collaspro, il Monte Magro ed il Corno Alto, fino al Montone come propaggine meridionale del Gruppo delle Vedrette di Ries. Il punto più elevato si raggiunge sulla cima del Collalto a 3.436 metri sul livello del mare. Ad ovest definiscono il confine le Unità Territoriali delle Vedrette di Ries di Campo Tures e di Perca, ad est le pendici continuano nell'Unità di terra della Valle di Anterselva.

La porzione di *habitat* rocciosi è molto grande, le creste e le pareti, raramente sono così ripide nelle Alpi Centrali. Tra la cima del Collalto e il di molto sottostante Lago di Anterselva vi sono più di 2.400 m di dislivello. Tra gli estesi ghiaioni detritici si trovano strette strisce con fitocenosi prative alpine. Dal punto di vista faunistico l'Unità di terra ha un notevole valore.

3.2.2 Valutazione degli Habitat

Tutti gli habitat rientrano tra quelli ai sensi della direttiva "Habitat". Coprono la maggiore superficie le tipologie ambientali povere di vegetazione rappresentate dalle rocce silicee 39,42 %, dai ghiaioni detritici silicei con il 31,81 %, così come dai ghiacciai con circa il 2,77 % dell'unità di terra Vedrette di Ries Rasun - Anterselva. Nei limitrofi ambiti a quote minori le praterie alpine coprono una porzione del 19% e le praterie ad arbusti nani una porzione del 7,16 % della superficie dell'unità di terra.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
4060	Lande alpine e boreali	136,09	7,16
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	358,21	18,84
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	604,88	31,81
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	749,53	39,42
8340	Ghiacciai permanenti	52,75	2,77
Superficie totale		1.901,46	100

Tab. 3.2-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries - Rasun-Anterselva.

Tutti gli habitat dell'unità di terra sono stati valutati in stato di conservazione molto buono. Vi sono limitati e ridotti fattori di disturbo e compromissioni a livello locale a causa di forme di utilizzo con effetti negativi per gli habitat, in particolare lungo i sentieri e intorno ai rifugi. Qui si osservano danni da calpestio e inquinamenti su piccole superfici. Gli effetti si concentrano tuttavia in sostanza sui sentieri di accesso al Rifugio Vedrette di Ries e non interessano la maggior parte del territorio.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	1.901,46	100
buono	---	---
medio / scarso	---	---

Tab. 3.2-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries - Rasun-Anterselva.

3.2.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e sviluppo

Fondamentalmente si tratta, nel caso di questa unità di terra, di un ambiente da tutelare in misura prioritaria, posto al di fuori della diretta possibilità di intervento dell'uomo.

La parte preponderante, in termini di superficie, dell'unità di terra non necessita anche per il futuro di alcun intervento. Per gli estesi habitat rocciosi va mantenuta la tutela esistente. Si devono evitare accessi stradali e altre infrastrutture. Lungo i sentieri che salgono al Rifugio Vedrette di Ries e attraverso la Forcelle di Anterselva è possibile e sensato mettere in atto correntemente limitate misure di manutenzione. Le superfici di alpeggio nell'ambito meridionale dell'unità di terra (Malghe Grentalm, Ochsenalm, Lahneralm) potranno essere sottoposte, anche in seguito, a gestione estensiva. Il pascolo delle praterie alpine non costituisce alcun problema in questo territorio. Non è tuttavia da perseguire un'intensificazione dello stesso.

Le strutture difensive contro le slavine esistenti sopra ad Anterselva di Sotto e Rasun di Sopra vanno mantenute anche in futuro. Nuove misure di difesa sulle aree citate, così come sopra Anterselva di Mezzo (Rio della Gola) all'interno del Parco non hanno senso nella prospettiva del mantenimento di una dinamica naturale. La manutenzione viaria delle strutture esistenti deve proseguire. Un aumento ulteriore del carico turistico sui tracciati escursionistici e sulle vie di ascensione alpinistica nelle Vedrette sud-orientali non è comunque da favorire.

Obiettivi di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	1.803,05	94,82
conservare con interventi	98,41	5,18
sviluppare	---	---

Tab. 3.2-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries-Rasun-Anterselva

La maggior parte degli habitat va tutelata anche in futuro tramite l'esenzione da utilizzi, lo status di tutela deve essere assicurato a lungo termine. A lungo termine vanno realizzate limitate correzioni nella gestione, come l'adattamento dell'intensità di pascolo e il mantenimento senza utilizzi dei versanti a rischio di erosione nella zona di Malga Grente, a breve termine non si deve attuare alcuna misura correttiva. L'attuale attività di pascolo può localmente venir meglio distribuita sulla superficie, per limitare la chiusura dei pascoli a causa della crescita arbustiva nella fascia al limite del bosco.

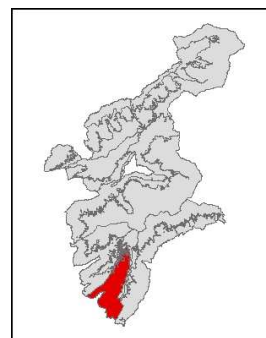
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
80	4060	Lande alpine e boreali	60,7	molto buono	conservare senza interventi
228	4060	Lande alpine e boreali	75,4	molto buono	conservare con interventi
185	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	30,5	molto buono	conservare senza interventi
189	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	81,2	molto buono	conservare senza interventi
407	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	49,2	molto buono	conservare senza interventi
410	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	30	molto buono	conservare senza interventi
416	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	70	molto buono	conservare senza interventi
523	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	23	molto buono	conservare con interventi
525	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	74,4	molto buono	conservare senza interventi
182	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	36,3	molto buono	conservare senza interventi
187	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	114,3	molto buono	conservare senza interventi
231	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	7,2	molto buono	conservare senza interventi
406	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	143,8	molto buono	conservare senza interventi
409	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	39,8	molto buono	conservare senza interventi
413	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	124,2	molto buono	conservare senza interventi
417	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	15,6	molto buono	conservare senza interventi
522	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	4,1	molto buono	conservare senza interventi
531	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	18,7	molto buono	conservare senza interventi
536	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	100,8	molto buono	conservare senza interventi
125	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	49,3	molto buono	conservare senza interventi
352	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	102	molto buono	conservare senza interventi
359	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	38,5	molto buono	conservare senza interventi
360	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	66,1	molto buono	conservare senza interventi
404	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	89,4	molto buono	conservare senza interventi
408	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	100	molto buono	conservare senza interventi
411	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	57,7	molto buono	conservare senza interventi
412	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	60,8	molto buono	conservare senza interventi
414	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	53,2	molto buono	conservare senza interventi
415	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	101,4	molto buono	conservare senza interventi

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
524	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	11,4	molto buono	conservare senza interventi
527	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	19,8	molto buono	conservare senza interventi
532	8340	Ghiacciai permanenti	7,1	molto buono	conservare senza interventi
535	8340	Ghiacciai permanenti	45,7	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3.2-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries - Rasun-Anterselva

3.3 UNITÀ DI TERRA VALLE DI VILA

Denominazione per esteso: boschi, alpeggi e praterie ad arbusti nani della Valle di Vila



3.3.1 Descrizione del territorio

I boschi e gli alpeggi sulle pendici meridionali del Gruppo delle Vedrette di Ries, nel territorio del Comune di Perca, sono compresi nell'unità di terra Valle di Vila. I versanti meridionali delle propaggini del Gruppo delle Vedrette di Ries (Hochnall, Sonnenberg) si trovano in posizione esposta a sud, coperti da peccete a buona insolazione, ricche di pini silvestri. Sulle pendici laterali della Valle di Vila si trovano laricete e cembrete dal fondovalle fino al limite del bosco. Le maggiori aree di alpeggio si estendono sui versanti dell'Hochnall e del Bel Colle, così come sul fondovalle della Valle di Vila. Per la vicinanza degli habitat con le aree occupate dagli insediamenti della Val Pusteria, l'uso secolare dei boschi e degli alpeggi ha impresso una forte caratterizzazione del paesaggio culturale. La gestione degli alpeggi avveniva peraltro per lo più in maniera conservativa, di modo che si possono ancora ritrovare contesti seminaturali.

3.3.2 Valutazione degli Habitat

La maggior parte degli habitat presenti è da valutarsi tra quelli di Natura 2000. Coprono la maggior parte della superficie (41%) le peccete su suolo acido, da montane fino a subalpine. Le larici-cembrete costituiscono anch'esse una porzione consistente, con il 37,99 % della superficie dell'unità di terra. Nell'ambito dell'alpeggio dominano i nardeti montani su suolo siliceo, ricchi di specie con il 11,72 %, le praterie ad arbusti nani con il 7,36 % e i prati da sfalcio con il 0,44 % della superficie dell'unità di terra. Sono da citare, con una piccola porzione del territorio inferiore all'1 %, i torrenti alpini, le zone umide (torbiere di transizione) e i ghiaioni detritici di bassa quota. A causa della gestione intensiva dei prati di pertinenza delle malghe (Fohrer Alm, Haidacher Alm, Lercher Alm) queste superfici non sono considerate habitat Natura 2000. Vi si riscontra, a causa della concimazione costante, una evidente riduzione della biodiversità.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1,59	0,10
4060	Lande alpine e boreali	115,36	7,36
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	183,62	11,72
6520	Praterie montane da fieno	6,89	0,44
7140	Torbiere di transizione e instabili	2,32	0,15
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	1,3	0,08
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	643,88	41,10
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	595,19	37,99
---	non Habitat Natura 2000	16,58	1,06

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
Superficie totale		1.566,73	100

Tab. 3.3-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Vila

Per la lunga tradizione di coltivazione della zona del bosco e della fascia di alpeggio, l'unità di terra presenta un interessante paesaggio culturale. Si trovano in stato *molto buono* il 12,12 % degli habitat Natura 2000. Si tratta soprattutto di praterie ad arbusti nani, di nardeti molto ben conservati e di ambienti acquatici lungo il Rio di Vila. La parte più consistente del territorio (87,88 %) può essere classificata in buono stato. In questa classificazione si trovano tutti i boschi di abete rosso e cembro così come i prati da sfalcio montani e i nardeti nelle porzioni centrali degli alpeggi. A causa della pratica del pascolo boschivo, soprattutto nei boschi di fondovalle della Valle di Vila, si è verificata la compattazione del suolo.

L'unità di terra rappresenta un importante ambito ricreativo ed escursionistico. Si osservano elevate frequenze di visitatori intorno alle piramidi di terra, i conseguenti danni ambientali risultano pur tuttavia contenuti. L'accesso agli hotspot turistici avviene tramite i parcheggi situati al confine del Parco, l'accesso con i mezzi pubblici è per lo più insufficiente. Marginalmente i prelievi di acqua (captazione delle fonti a Vila di Sopra) provocano variazioni nel regime idrico.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	187,95	12,12
buono	1.362,2	87,88
medio / scarso	---	---

Tab. 3.3-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Vila

3.3.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e sviluppo

Si deve assicurare una selvicoltura ed una gestione conservativa degli alpeggi. La tutela del biotopo Unterboden è inoltre garantita nel Decreto di vincolo del Parco Naturale.

Fondamentalmente la selvicoltura naturalistica e la gestione conservativa degli alpeggi devono proseguire nella maggior parte degli habitat, vi si devono in ogni caso perseguire forme di gestione di tipo naturalistico. Per il 93 % degli habitat è stato per questo stabilito l'obiettivo di gestione *conservare con interventi*. La gestione selvicolturale dei boschi su piccole porzioni va in gran parte mantenuta. I boschi di protezione non sfruttati devono essere mantenuti esenti da utilizzo per lunghi turni, prelievi puntiformi di singoli elementi arborei sono tuttavia sempre possibili. Il pascolo boschivo deve essere contenuto per quanto possibile, poiché in Valle di Vila ha portato ad un compattamento del terreno, in particolare nei boschi del fondovalle. Localmente si riscontrano deficit nella rinnovazione e nella necromassa. Rispetto a questo si devono attuare misure di correzione, in particolare nelle stazioni a bassa quota di pecceta montana.

Gli alpeggi in Valle di Vila mostrano uno stato di conservazione da *buono a medio*. Intorno agli edifici delle malghe si pratica ancora la gestione dell'alpeggio sui prati di pertinenza. Queste superfici intensamente sfruttate sono meno interessanti dal punto di vista conservazionistico e per questo non sono state cartografate quali habitat Natura 2000. Qui si rileva in modo inequivocabile un eccesso di

concimazione con conseguente perdita di biodiversità. Una concimazione su piccole superfici con stallatico ben stagionato, prodotto in loco può essere protratta anche in futuro, ma l'apporto di altro stallatico, letame liquido o fertilizzanti di provenienza dal fondovalle non è possibile dentro l'area protetta. Il pascolo deve essere distribuito in misura uguale su tutto l'alpeggio. Le misure di carico previste nella carta d'alpeggio sembrano, a una verifica visiva, rispettate, il bestiame si concentra tuttavia negli ambiti vallivi pianeggianti facilmente accessibili.

Le superfici umide del biotopo Unterboden vanno preservate. E' possibile una monticazione leggera al pascolo con greggi di pecore, effettuata assieme ai relativi rilevamenti e controlli. Il pascolo bovino negli ambiti centrali delle zone umide deve essere fortemente ridotto o del tutto evitato, in modo da lasciare il cuore di questi habitat per quanto possibile integro. I corpi idrici e la maggior parte delle praterie arbustive alpine in Valle di Vila non necessitano di interventi. Qui si deve assicurare a lungo termine la tutela degli habitat da interventi o utilizzi con effetti negativi.

Obiettivi di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	105,66	6,82
conservare con interventi	1.444,49	93,18
sviluppare	---	---

Tab. 3.3-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Vila

Gli obiettivi fissati per il miglioramento dello stato di conservazione sono da raggiungere a lungo termine. A breve termine non è necessario attuare misure. La tutela degli habitat senza interventi deve essere assicurata costantemente. Sono anche da attuare con costanza le misure di manutenzione necessarie sui percorsi escursionistici, per evitare danneggiamenti accanto ai tracciati. Non è consigliabile la costruzione di nuovi sentieri per aumentare l'infrastrutturazione alpinistica.

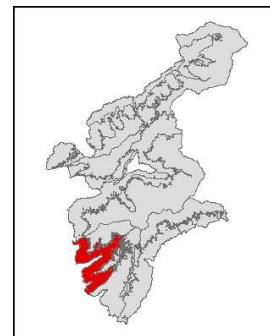
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
3	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1,6	molto buono	conservare senza interventi
6	4060	Lande alpine e boreali	104,1	molto buono	conservare senza interventi
82	4060	Lande alpine e boreali	11,3	buono	conservare con interventi
2	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	24,8	molto buono	conservare con interventi
8	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	39,2	molto buono	conservare con interventi
71	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	13	buono	conservare con interventi
78	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	88,3	buono	conservare con interventi
376	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	18,4	molto buono	conservare con interventi
75	6520	Praterie montane da fieno	6,9	buono	conservare con interventi
529	7140	Torbiere di transizione e instabili	2,3	buono	conservare con interventi
40	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	1,3	buono	conservare con interventi

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
41	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	141,9	buono	conservare con interventi
72	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	227,3	buono	conservare con interventi
73	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	87,7	buono	conservare con interventi
76	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	103	buono	conservare con interventi
79	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	84	buono	conservare con interventi
1	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	252,1	buono	conservare con interventi
5	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	266,6	buono	conservare con interventi
74	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	76,6	buono	conservare con interventi

Tab. 3.3-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Vila

3.4 UNITÀ DI TERRA VALLE DI RIO MOLINO E MONTASSILONE

Denominazione per esteso: Boschi, malghe e praterie arbustive della Valle di Rio Molino e di Montassilone



3.4.1 Descrizione del territorio

L'unità di terra comprende la fascia boscata al confine sudoccidentale del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina, nel Comune di Gais. I torrenti laterali della Kahlebachthal, della Valle di Rio Molino e della Valle di Montassilone, che sfociano nella Val di Tures, hanno plasmato in parte ripide gole, in parte forme profondamente incise e improntate dai processi glaciali come la testata della Valle di Rio Molino stessa. Con un range altitudinale dai 1.500 ai 2.300 metri le tre valli si aprono verso sud-ovest. Il passaggio verso gli ambienti rocciosi del Gruppo delle Vedrette di Ries a Gais è graduale, il confine si trova in corrispondenza del limite naturale del bosco.

Nella fascia del bosco dominano le cembrete, nelle zone più a bassa quota prevalgono i boschi di abete rosso. Sui fondovalle e alle testate delle valli si trovano incastonati gli alpeggi. Nei dintorni della città di Brunico i vari ambienti naturali rappresentano anche importanti spazi ricreativi prossimi alla città.

3.4.2 Valutazione degli Habitat

La maggior parte degli habitat individuati sono elencati nella direttiva "Habitat". Gran parte della superficie è occupata da laricete e cembrete, che coprono il 65% del territorio. Peccete da montane fino a subalpine su terreni acidi si trovano sul 19,77 % della superficie. Negli alpeggi dominano le formazioni erbose montane a Nardus su substrato siliceo, ricche di specie, che occupano l'8,76 % della superficie. Coprono ridotte porzioni di superficie le praterie ad arbusti nani (3,91 %) e i prati da sfalcio montani, con meno dell'1 % del territorio. Si devono menzionare poi, con estensione inferiore all'1 %, i ghiaioni silicei e le praterie alpine.

Gli alpeggi intensamente sfruttati ad esempio presso la Malga Oberbacher e la Malga Huber non sono stati inseriti nella cartografia di Rete Natura 2000 proprio a causa di questo intenso sfruttamento. La forte concimazione (parzialmente con liquame determina un evidente impoverimento della biodiversità (vegetale).

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
4060	Lande alpine e boreali	68,75	3,91
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	12,91	0,73
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	154,03	8,76
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	7,94	0,45
6520	Praterie montane da fieno	4,33	0,25
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	7,0	0,40

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	347,34	19,77
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	1.142,50	65,00
---	non Habitat Natura 2000	12,8	0,73
Superficie totale		1.757,60	100

Tab. 3.4-2: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Rio Molino e Valle di Montassilone

Il paesaggio di quasi tutto il territorio è stato caratterizzato dal secolare sfruttamento. Solamente nelle cembrete sui versanti più erti si trovano residui di boschi intatti fino al limite della vegetazione arborea.

Sugli alpeggi porzioni consistenti delle cembrete, ma anche dei nardeti, mostrano una condizione *molto buona* (in totale 56,29 % del territorio). Le cembrete e le laricete oggetto di intensa pascolatura, così come porzioni dei prati da sfalcio, sono stati valutati in *buono* stato di conservazione (in totale 43,71 % della superficie). La pecceta e il lariceto sui versanti affacciati a sud mostrano danni da selvaggina. In alcune porzioni di bosco la rinnovazione è troppo limitata.

Anche il torrente Rio Molino versa in uno stato di conservazione solo buono, a causa di numerosi piccoli interventi. Qui, al confine sud-occidentale dell'area protetta, presso Rio Molino e presso il torrente Winterstall che sfocia sulla destra, vi sono le condutture di una centralina idroelettrica.

Un altro problema è dato dai Bagni di Rio Molino. Le vecchie terme sono state ristrutturate, ampliate e riaperte come albergo-rifugio. La struttura si trova appena dentro il confine del Parco Naturale. L'accesso alla nuova attività avviene attraverso l'area protetta, il che produce un continuo disturbo per i confinanti habitat boschivi.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	982,23	56,29
buono	762,57	43,71
medio / scarso	---	---

Tab. 3.4-3: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Rio Molino e Valle di Montassilone

3.4.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e sviluppo

Per il 95,2 % degli habitat viene stabilito l'obiettivo gestionale *conservare con interventi*. La gestione del bosco con piccole superfici di intervento va mantenuta. Localmente si presentano *deficit* nella rinnovazione e nella necromassa. In questi punti si devono mettere in atto interventi correttivi, in particolare nelle peccete montane situate a quote inferiori e nei boschi di protezione su versanti ripidi. Le cembrete mostrano per lo più un migliore stato di conservazione, con pochi danni da brucatura, anche qui tuttavia si deve proseguire con le cure. Altrettanto da portare avanti è l'attività delle malghe. E' possibile una concimazione, su piccole superfici, dei prati di competenza delle malghe, con stallatico ben stagionato e ben distribuito, di produzione locale, mentre l'apporto di letame e liquame o di fertilizzanti provenienti dal fondovalle è da proibire. Il pascolo deve essere distribuito in modo equilibrato su tutto il terreno di alpeggio; il bestiame si concentra infatti attualmente negli ambiti facilmente accessibili della valle.

Non necessitano di alcuna cura le praterie ad arbusti nani e i ghiaioni lungo i colatoi delle slavine della Valle di Rio Molino. Qui si deve garantire la tutela a lungo termine degli habitat da interventi e utilizzi con effetti negativi.

Obiettivi di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	83,69	4,80
conservare con interventi	1.661,11	95,20
sviluppare	---	---

Tab. 3.4-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Rio Molino e Valle di Montassilone

Gli obiettivi gestionali stabiliti devono essere perseguiti con costanza, i cambiamenti gestionali vertire su piccole superfici e avere tempistiche di medio e lungo termine. Sui prati degli alpeggi si consiglia una riduzione della concimazione e un adattamento graduale ad un utilizzo sostenibile per l'ecosistema.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
219	4060	Lande alpine e boreali	10,7	molto buono	conservare senza interventi
373	4060	Lande alpine e boreali	58	molto buono	conservare senza interventi
123	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	12,9	molto buono	conservare con interventi
178	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	28,5	molto buono	conservare con interventi
196	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	33	molto buono	conservare con interventi
215	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	92,6	molto buono	conservare con interventi
224	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	7,9	molto buono	conservare senza interventi
177	6520	Praterie montane da fieno	4,3	molto buono	conservare con interventi
199	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	7	molto buono	conservare senza interventi
121	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	178,9	buono	conservare con interventi
278	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	168,4	molto buono	conservare con interventi
122	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	119,1	buono	conservare con interventi
176	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	154,9	buono	conservare con interventi
218	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	403,9	molto buono	conservare con interventi
223	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	162,6	buono	conservare con interventi
279	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	155	molto buono	conservare con interventi
377	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	147	buono	conservare con interventi

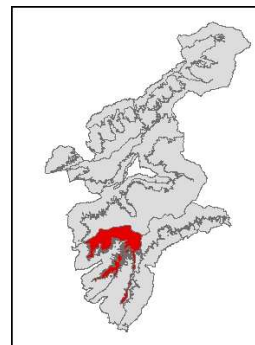
Tab. 3.4-4: Stato e obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Rio Molino e Valle di Montassilone

La gestione dell'alpeggio deve essere corretta e proseguire a lungo termine in modo sostenibile per l'ecosistema. La conservazione del paesaggio culturale è chiaramente prescritta nel Decreto Istitutivo

del Parco. La prosecuzione di una selvicoltura sostenibile nelle Valli del Rio Molino e di Montassilone è coerente con i piani vigenti. L'accesso ai boschi situati a sud dei Bagni di Rio Molino tramite una strada forestale, previsto nel Piano Gestionale Forestale, non è sensato nell'ottica della conservazione. La necessaria cura dei boschi di protezione deve essere garantita con altri metodi più rispettosi, come ad esempio l'utilizzo di gru a cavo.

3.5 UNITÀ DI TERRA VEDRETTE DI RIES - GAIS, PERCA

Denominazione per esteso: Ambienti rocciosi e praterie alpine in Valle di Rio Molino e in Valle di Vila



3.5.1 Descrizione del territorio

Nel territorio comunale di Gais e Perca gli habitat rocciosi e le praterie alpine della Valle di Vila sono compresi nell'unità di terra Vedrette di Ries, Gais, Perca. Le pendici a sud della Croda Nera (3.105 m) formano l'ambito centrale dell'unità di terra; sulle propaggini orientate a sud, verso la "Rote Nase" e il "Hochnall", si trovano altri habitat con ghiaioni, rocce e associazioni prative alpine. Ad ovest l'ambito è delimitato dalle balze rocciose delle Croda del Vento.

Vi è una grande somiglianza con la geomorfologia e gli aspetti biologici del confinante Gruppo delle Vedrette di Ries. La zona umida situata alla testata della Valle di Vila rappresenta una peculiarità. Vi è documentata la presenza della coturnice alpina e del culbianco.

3.5.2 Valutazione degli Habitat

Tutti gli habitat nell'unità di terra Vedrette di Ries, Gais, Perca rientrano nelle tipologie della Direttiva Habitat. Coprono la maggiore superficie gli ambienti rocciosi e le estese praterie alpine su substrato siliceo. Vi è un'esigua porzione di territorio (2,84 %) costituita da brughiere alpine e subalpine ad arbusti nani. Coprono infine una assai ristretta parte della Valle di Vila le torbiere, ambienti di particolare valore.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
4060	Lande alpine e boreali	46,87	2,84
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	496,03	30,09
7140	Torbiere di transizione e instabili	3,77	0,23
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	771,18	46,77
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	330,86	20,07
Superficie totale		1648,71	100

Tab. 3.5-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries – Gais, Perca

La maggior parte degli habitat Natura 2000 dell'unità di terra è valutata come *molto ben* conservata. Essendo collocati in posizione defilata, alla testata della valle, impatti e condizionamenti a loro carico si mantengono limitati. La torbiera Oberboden non mostra alcun danno significativo e si trova in uno stato di conservazione molto buono. La gestione dell'alpeggio produce solo marginalmente effetti impattanti. La rete dei sentieri nell'ambito alpino è interamente in buono stato. Le praterie alpine e le brughiere di arbusti sono pascolate, ai margini, in maniera molto estensiva, il che non comporta alcun impatto significativo.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	1.648,71	100
buono	---	---
medio / scarso	---	---

Tab. 3.5-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries – Gais, Perca.

3.5.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

In accordo con lo stato di conservazione molto buono degli habitat, l'obiettivo gestionale stabilito per la maggior parte della superficie è *conservare senza interventi*. Sul 93,96 % della superficie non è necessario alcun intervento, è primario qui assicurare lo stato di conservazione esistente e garantire la preservazione da eventuali alterazioni. Ne sono interessati principalmente gli ambienti rocciosi e le praterie alpine. Per le brughiere arbustive e per le piccole porzioni dei nardeti è stabilito l'obiettivo gestionale *conservare con interventi*. Si tratta del 6,04 % della superficie del territorio.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	1.549,13	93,96
conservare con interventi	99,58	6,04
sviluppare	---	---

Tab. 3.5-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries – Gais, Perca

Si deve assicurare il mantenimento a lungo termine delle forme di tutela esistenti. Non sono sostanzialmente necessarie variazioni del tipo di tutela. Si deve evitare l'intensificazione del pascolo marginale, e altrettanto una maggiore accessibilità al bosco tramite strade. Può essere mantenuta l'esistente rete di sentieri, tuttavia la frequenza di fruizione non deve crescere ulteriormente.

Il gruppo occidentale delle Vedrette di Ries deve conservare anche in futuro la sua funzione di zona di rifugio per l'avifauna. La presenza di gipeto, aquila reale, falco pellegrino e fagiano di monte va ulteriormente indagata ed inserita in un programma di monitoraggio.

Sulle vie di accesso alla parte interna della Valle del Rio Molino e di salita alla Croda Nera e alla Cima del Vento attualmente esistenti non è necessari perpetrare interventi di manutenzione. E' ancora possibile proseguire l'attività di pascolo estensivo negli ambiti marginali, poiché non causa quasi alcun danno o disturbo.

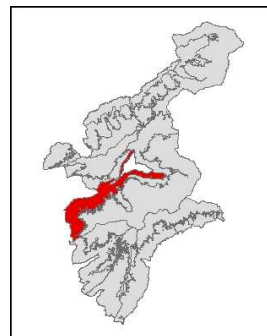
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
372	4060	Lande alpine e boreali	46,9	molto buono	conservare con interventi
68	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	50,8	molto buono	conservare senza interventi
81	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	54,5	molto buono	conservare senza interventi
179	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	5,9	molto buono	conservare senza interventi
197	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	82,4	molto buono	conservare senza interventi
198	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	52,1	molto buono	conservare senza interventi
216	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	52,7	molto buono	conservare con

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
					interventi
229	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	47,5	molto buono	conservare senza interventi
371	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	84,9	molto buono	conservare senza interventi
378	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	2,4	molto buono	conservare senza interventi
380	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	62,9	molto buono	conservare senza interventi
9	7140	Torbiere di transizione e instabili	3,8	molto buono	conservare senza interventi
7	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	112,5	molto buono	conservare senza interventi
77	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	4,5	molto buono	conservare senza interventi
193	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	126,1	molto buono	conservare senza interventi
195	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	63,5	molto buono	conservare senza interventi
217	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	283,8	molto buono	conservare senza interventi
374	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	60,5	molto buono	conservare senza interventi
379	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	120,4	molto buono	conservare senza interventi
67	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	75,4	molto buono	conservare senza interventi
69	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	34,9	molto buono	conservare senza interventi
181	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	24,8	molto buono	conservare senza interventi
191	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	9,9	molto buono	conservare senza interventi
194	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	28,6	molto buono	conservare senza interventi
220	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	21,1	molto buono	conservare senza interventi
349	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	20,4	molto buono	conservare senza interventi
350	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	76,9	molto buono	conservare senza interventi
370	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	10,5	molto buono	conservare senza interventi
375	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	23	molto buono	conservare senza interventi
526	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	5,3	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3.5-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries – Gais, Perca

3.6 UNITÀ DI TERRA VALLE DI RIVA - CAMINATA

Denominazione per esteso: Boschi, torrenti e superfici forestali dei versanti inferiori in Valle di Riva (di Tures) e sul Monte di Caminata



3.6.1 Descrizione del territorio

L'unità di terra comprende boschi del piano alpino e subalpino nel Comune di Campo Tures e si estende sulle ampie aree boschive dei Walpurgengraben, del Monte di Caminata, del Lanebachwald, della Valle di Riva e della Valle del Rio. Presso Bagni di Cantuccio il Parco raggiunge il limite più basso, con 880 m slm. Nel Lanebachwald il limite superiore del bosco si colloca a ca. 2.200 m slm, in questa fascia altitudinale si trovano differenti tipologie di bosco. Nella fascia prossima agli insediamenti si trovano peccete e pinete la cui struttura è fortemente influenzata dall'uomo, sulle pendici più ripide dominano peccete subalpine del tutto o quasi del tutto naturali, nelle fasce più elevate si trovano anche larici-cembrete. La posizione alquanto declive, il substrato roccioso e la frequente caduta di slavine nelle scarpate e nei canaloni esposti a settentrione impediscono uno sfruttamento selvicolturale intensivo.

Nella Valle Rio di Riva l'elemento dominante del territorio è il Rio di Riva. Il torrente presenta un grande bacino idrografico e, fra Riva di Tures e Campo Tures, scende con molteplici ripidi salti di quasi 700 m di dislivello. Le rapide del Rio di Riva hanno anche un'elevata rilevanza turistica.

3.6.2 Valutazione degli Habitat

La parte più consistente del territorio nell'unità di terra Monte di Caminata e Valle di Riva (di Tures) è coperta da foreste. Il 75,48 % della superficie è ascrivibile alla tipologia peccete montane fino ad alpine, il 14,68 % alla tipologia laricete e/o cembrete alpine. I boschi si estendono su tutta la valle e si spingono in alto fino al limite naturale superiore del bosco. E' di notevole interesse la presenza di boschi relativamente ricchi di latifoglie negli ambiti a quote inferiori, presso Caminata e nei "Walpurgengraben", con presenze anche di frassino eiglio selvatico.

Con distribuzione puntiforme si trovano anche piccole "isole" disboscate, residui di alpeggi un tempo molto sfruttati. Qui si possono rinvenire anche residui di nardeto e piccole superfici di prati da sfalcio. Le numerose tracce delle slavine vengono colonizzate da boscaglie di ontano verde e mughete, entrambe esclusi dalla lista degli habitat Natura 2000. Altrettanto al di fuori della classificazione Natura 2000 sono considerate le superfici intensamente sfruttate (prati pingui) di Malga Putzsch.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	9,46	0,50
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)	45,24	2,38
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	18,6	0,98
6520	Praterie montane da fieno	1,98	0,10

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	12,72	0,67
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	24,85	1,31
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	1.433,48	75,48
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	278,81	14,68
---	non Habitat Natura 2000	74,01	3,90
Superficie totale		1.899,15	100

Tab. 3.6-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Riva - Caminata

Il 53,34 % dei siti Natura 2000 nell'unità di terra Monte di Caminata, Valle di Riva è valutata in stato di conservazione *molto buono*. Le ripide e rocciose peccete e laricete sono difficili da utilizzare e mostrano pertanto assenza di danni o impatti di origine antropica. Il 45,02 % della superficie è valutato come ben conservato. Si tratta per lo più dei boschi sfruttati con moderata intensità alle quote più basse delle valli. Con l'accessibilità esistente è qui possibile uno sfruttamento maggiore del bosco, seppure ancora di tipo naturalistico.

Nessuna porzione delle peccete montane è valutata in stato di conservazione mediocre oppure cattivo. Le peccete montane in fondovalle a Bagni di Cantuccio presentano una scarsa strutturazione. Lungo le rapide del Rio Riva (di Tures) e nella fascia sottostante si trova una pecceta artificiale quasi coetanea. La distribuzione delle specie non corrisponde al tipo di stazione, tanto più che accanto alle peccete dovrebbero trovarsi marginalmente anche il bosco igrofilo di ontano bianco ed elementi del bosco di forra (acero di monte, frassino). Le cascate e l'ambiente circostante rappresentano inoltre un *hotspot* turistico. Esiste una fitta e ben curata rete di sentieri. A causa dell'elevata frequenza di fruizione sussiste un costante disturbo degli habitat circostanti. La vicinanza con l'abitato del Comune di Campo Tures, tuttavia, facilita l'accessibilità a percorsi da effettuare a piedi, meno impattanti.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	973,45	53,34
buono	821,73	45,02
medio / scarso	29,96	1,64

Tab. 3.6-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Riva - Caminata

La strada provinciale 48, da Campo Tures a Riva di Tures, conduce, tra le località Toblbürg e Säge (Malga Putzsch), all'interno del Parco Naturale. L'insediamento di Riva di Tures costituisce un'isola all'interno del territorio protetto e rappresenta in questo modo una particolarità. Durante i periodi di picco di affluenza turistica sulla strada si ha un intenso traffico di autovetture private. Questo produce disturbo da rumore nella valle ed una frammentazione delle relazioni fra gli habitat. Al confine del Parco in località Leiterbrücke si trova una cava. Più avanti il territorio è attraversato da una galleria in pressione della centrale idroelettrica sul Rio Molino.

3.6.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

I siti in posizione impervia e inaccessibile devono essere preservati anche in futuro da eventuali utilizzi. Questa precauzione interessa in totale il 31,09 % degli habitat dell'unità. Circa due terzi degli

habitat necessitano anche in futuro di cure cautelative. Si tratta qui tanto delle stazioni forestali soggette finora ad utilizzo come anche delle piccole superfici a prato da sfalcio e delle praterie a nardeto. Allo stesso modo devono essere mantenute le strutture viarie esistenti. Circa il 1,64 2% degli habitat Natura 2000 necessitano sostanzialmente di una modifica gestionale, nel senso di uno sviluppo.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	567,49	31,09
conservare con interventi	1.227,69	67,27
sviluppare	29,96	1,64

Tab. 3.6-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Riva - Caminata

Proseguire nella selvicoltura naturalistica non comporta generalmente modifiche sostanziali nella forma gestionale (o di utilizzo). I boschi di protezione non sfruttati devono essere lasciati esenti da utilizzo ricorrendo a turni lunghi, tagli di singoli individui comunque ancora possibili. Ulteriori accessi ai boschi non sono sensati in un'ottica conservazionistica. In futuro sarà necessario ricorrere a metodi di prelievo poco impattanti tramite l'uso del verricello. Nelle peccete poco strutturate presso le cascate di Riva di Tures si devono attuare misure per migliorare a breve termine la struttura della stazione. Allo stesso modo vanno mantenute nelle condizioni attuali le vie di accesso al sentiero di S. Francesco e al Rio di Riva. La segnaletica può essere ancora migliorata in maniera puntiforme, al fine di veicolare un'informazione maggiormente inerente il Parco Naturale. Le briglie sul Rio di Riva dovranno sul lungo periodo essere risistemate secondo criteri di ingegneria naturalistica.

Gli accessi all'insediamento di Riva di Tures che attraversano il Parco sono sostanzialmente da conservare anche in futuro. Sono da sondare le possibilità di un potenziamento del trasporto pubblico (modello "bus delle valli") così come ulteriori misure per una temporanea riduzione del traffico e per un suo calmieramento, in particolare per quanti riguarda il traffico legato a spostamenti a scopo ricreativo e per turismo. Contestualmente è necessario mirare ad un'ulteriore promozione di un uso ricreativo e turistico orientato e correlato al Parco Naturale. Per il fondovalle intorno a Riva di Tures, in condizioni di quasi degrado e penuria di acque, miglioramenti delle microstrutture (siepi, boschetti ripari, alberi isolati) eleverebbero il valore del paesaggio culturale. Questo corrisponderebbe alla finalità di "connessione in rete", promossa dalla logica di Natura 2000, dei biotopi dell'area protetta con l'esterno.

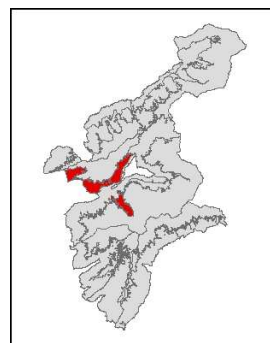
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
23	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	9,5	buono	conservare con interventi
214	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	15	buono	conservare con interventi
434	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	30,3	molto buono	conservare con interventi
369	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile	18,6	molto buono	conservare senza interventi
444	6520	Praterie montane da fieno	2	molto buono	conservare con interventi
233	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	10,9	molto buono	conservare

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
		(Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)			senza interventi
389	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	1,8	molto buono	conservare senza interventi
280	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	1,5	molto buono	conservare senza interventi
388	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	19,2	molto buono	conservare senza interventi
429	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	4,2	molto buono	conservare senza interventi
24	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	19,9	buono	conservare con interventi
200	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	117,8	buono	conservare con interventi
225	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	68	molto buono	conservare con interventi
232	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	109,7	buono	conservare con interventi
281	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	197,5	molto buono	conservare con interventi
284	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	30	medio / scarso	sviluppare
366	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	67,2	molto buono	conservare con interventi
385	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	76,9	molto buono	conservare senza interventi
387	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	41	molto buono	conservare con interventi
390	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	74,2	buono	conservare con interventi
395	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	99,4	molto buono	conservare senza interventi
396	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	294,7	buono	conservare con interventi
433	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	86,1	buono	conservare con interventi
435	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	56,2	molto buono	conservare senza interventi
449	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	95	buono	conservare con interventi
226	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	93	molto buono	conservare senza interventi
384	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	57,4	molto buono	conservare senza interventi
399	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	85,7	molto buono	conservare senza interventi
436	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	42,7	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3.6-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Riva - Caminata

3.7 UNITÀ DI TERRA VAL DI POJA, PRATI DI ACERETO E VAL FREDDA

Denominazione per esteso: alpeggi, praterie ad arbusti nani e cembrete in Val di Poja, Prati di Acereto e in Valfredda



3.7.1 Descrizione del territorio

L'unità di terra comprende gli alpeggi in Val di Poja ed in Valfredda, inoltre la zona alpestre dei Prati di Acereto nel Comune di Campo Tures. Gli alpeggi circondati da laricete e cembrete si concentrano intorno a quattro malghe principali: Pojeralp, Schlafhäuser, Prati di Acereto e Malga Valfredda. Anche i boschi che si trovano interposti, i ghiaioni e le brughiere ad arbusti nani appartengono all'Unità di terra. Dal punto di vista geomorfologico la Val di Poja e la Valfredda sono da classificare come valli sospese a U. Il fondovalle giace nella fascia fra i 1.900 m e i 2.200 m ed è caratterizzato dai torrenti che lo attraversano e dalle colate detritiche che vi sboccano dai lati. Gli alpeggi di Prati di Acereto e di Schlafhäuser giacciono su versanti esposti a sud nella fascia al limite del bosco e più in basso.

Gli estesi ambienti di alpeggio dominano gli habitat dell'unità di terra. Mentre gli ambiti centrali degli alpeggi erano e in parte ancora sono ancora sfruttati come pertinenze delle malghe, gli ambiti marginali sono fruiti come pascoli per bovini e ovini. Come prati da sfalcio magri, i Prati di Acereto presentano una particolare ricchezza di specie. Le cembrete e le brughiere arbustive confinanti sono fortemente segnate, almeno ai margini, dall'attività di pascolo.

3.7.2 Valutazione degli Habitat

Circa l'89% degli habitat nell'unità di terra è da considerarsi compreso nelle categorie di Natura 2000. Gli habitat esclusi dalla classificazione Natura 2000 sono soprattutto le estese boscaglie di ontano bianco e le mughete poste ai margini degli alpeggi, un tempo sottoposti a sfalcio oppure a pascolo. Il 49,32 % degli habitat Natura 2000 è rappresentato da boschi, la maggior parte dei quali sono laricete e cembrete. Il 14,43 % della superficie è coperta da formazioni erbose (prati montani da sfalcio e nardeti), un ulteriore 19% sono praterie ad arbusti nani alpine e subalpine. Coprono poi una superficie ristretta pari a 0,64 % le zone umide a carattere di torbiera in Val di Poja ed al di sopra di Acereto, che sono anche state istituite come Biotopi. Si tratta delle più interessanti zone umide tra i siti Natura 2000 del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina. Da più parti gli alpeggi sono delimitati da ghiaioni, che coprono circa il 4,35 % dell'unità di terra.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	4,92	0,47
4060	Lande alpine e boreali	193,76	18,66
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	79,13	7,62
6520	Praterie montane da fieno	70,7	6,81

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
7140	Torbiere di transizione e instabili	6,6	0,64
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	45,15	4,35
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	125,93	12,13
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	395,45	38,09
---	non Habitat Natura 2000	116,62	11,23
Superficie totale		1.038,26	100

Tab. 3.7-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Poja, Prati di Acereto e Val Fredda.

Il 37,03 % degli habitat Natura 2000 presenta uno stato di conservazione *molto buono*. Si tratta di habitat appartenenti a tutti i gruppi di classificazione, in particolare però sono in questo stato i siti posti in seno agli alpeggi marginali, maggiormente isolati e sfruttati poco intensamente. Per il 62,97 % degli habitat è stato inserito in cartografia lo stato di conservazione *buono*. In questi contesti l'attività di alpeggio è invece preponderante.

Sono rilevabili impatti negativi sugli habitat laddove sono stati riscontrati determinati sovrasfruttamenti. Attualmente il biotopo di Val di Poja è sottoposto a danno da calpestio a causa del bestiame al pascolo. Negli ambiti con maggiore presenza di torbiera è stata asportata molta torba con danni durevoli e perdita di superficie; attualmente non si rileva invece alcun asportazione di torba. La strada termina oggi al confine del biotopo. Lungo il sentiero della Valfredda vi sono piccole superfici interessate da fenomeni di erosione e di compattazione del terreno. Il sentiero da alpeggio da Acereto ai Prati di Acereto non è utilizzato solo per servire lo sfalcio dei prati, ma è anche spesso usato per passeggiate o per escursioni in mountain-bike. Presso Malga Schlafhäuser e Malga Valfredda di Fuori è rilevabile l'abbandono dell'alpeggio e la ricolonizzazione ad opera del bosco ha preso inizio. L'esistenza futura di prati e pascoli ricchi di specie è minacciata dalla sospensione dell'utilizzo. Le larici-cembrete presso Malga Schlafhäuser sono caratterizzate da una stazione di bosco antico di particolare valore ecologico, con singole piante morte in piedi o a terra. Qui la cembra raggiunge il proprio limite altitudinale naturale a circa 2.300 m senza alcun influsso ad opera dei pascoli. I ripidi fianchi della Valfredda e le pendici presso Moosplatz presentano anch'essi boschi di larice ben strutturati e naturali fino al limite naturale del bosco.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	341,3	37,03
buono	580,34	62,97
medio / scarso	---	---

Tab. 3.7-2: stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Val di Poja, Prati di Acereto e Val Fredda

3.7.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

Per il 15,83 % degli habitat viene stabilito l'obiettivo *conservare senza interventi*. Si tratta soprattutto dei ghiaioni inalterati, ma anche dei boschi finora non ancora soggetti ad utilizzi economici. La conservazione delle cembrete isolate, finora quasi per nulla sfruttate, costituisce un obiettivo essenziale per l'unità di terra. Qui si trovano stazioni forestali di estremo interesse, con un carattere ancora fortemente naturale. Questi

boschi di protezione esenti da sfruttamento devono essere mantenuti con lunghi intervalli tra un utilizzo e gli altri e tagli saltuari anche in futuro.

Per la maggior parte degli habitat è stabilito l'obiettivo *conservare con interventi*. Gli alpeggi vanno conservati per il loro valore biologico e di paesaggio culturale. Presso le Malghe di Poja sono necessarie correzioni nella gestione. L'intensità del calpestio va calibrata alle condizioni del suolo e fortemente limitata. Una migliore distribuzione del bestiame al pascolo su tutta la superficie dell'alpeggio può evitare danni alle zone umide e alle porzioni centrali degli alpeggi. I boschi confinanti dovranno essere gestiti anche in futuro con selvicoltura naturalistica. Per l'1% degli habitat Natura 2000 è fissato l'obiettivo *sviluppare*. Sono interessate da questo provvedimento principalmente le zone umide di Malga Poja.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	145,91	15,83
conservare con interventi	766,52	83,17
sviluppare	9,21	1,00

Tab. 3.7-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Val di Poja, Prati di Acereto e Val Fredda

La concimazione dei prati umidi in Val di Poja è da ridurre. E' possibile lo sfalcio senza concimazione su turni più lunghi (2 anni), il pascolo bovino è da ridurre fortemente, da fermare del tutto negli ambiti delle torbiere centrali. L'asporto di torba è in ogni caso da impedire.

La sospensione di utilizzo nelle aree Schlafhäuser e Malga Valfredda di Fuori è da valutare negativamente da un punto di vista conservazionistico. La prosecuzione del pascolo e dello sfalcio ha, di fondo, un valore di conservazione. Si deve d'altro canto assicurare l'esenzione da utilizzo delle cembrete collocate in ambiti isolati. Si deve evitarne l'accessibilità con la costruzione di strade, come pure uno sfruttamento più intenso. Nella tabella sottostante si elencano gli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Val di Poja, Prati di Acereto e Valfredda con il relativo stato di conservazione ed obiettivo gestionale.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
363	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	4,9	molto buono	conservare senza interventi
312	4060	Lande alpine e boreali	83,6	buono	conservare con interventi
313	4060	Lande alpine e boreali	21,2	molto buono	conservare con interventi
356	4060	Lande alpine e boreali	48,4	buono	conservare con interventi
362	4060	Lande alpine e boreali	40,5	buono	conservare con interventi
239	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	41,3	buono	conservare con interventi
311	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	14,9	molto buono	conservare con interventi
317	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	8,2	buono	conservare con interventi
364	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	4,7	buono	conservare con interventi

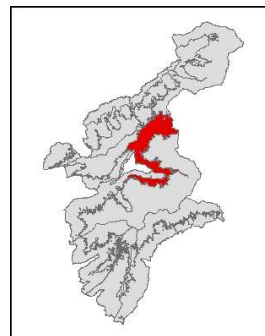
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
368	6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	10,1	molto buono	conservare con interventi
236	6520	Praterie montane da fieno	33,4	molto buono	conservare con interventi
240	6520	Praterie montane da fieno	6,5	molto buono	conservare con interventi
307	6520	Praterie montane da fieno	2,6	buono	sviluppare
336	6520	Praterie montane da fieno	3,6	buono	conservare con interventi
427	6520	Praterie montane da fieno	1,5	buono	conservare con interventi
428	6520	Praterie montane da fieno	1,8	molto buono	conservare con interventi
430	6520	Praterie montane da fieno	9,3	buono	conservare con interventi
431	6520	Praterie montane da fieno	11,9	molto buono	conservare con interventi
308	7140	Torbiere di transizione e instabili	0,5	buono	sviluppare
309	7140	Torbiere di transizione e instabili	3,5	buono	sviluppare
310	7140	Torbiere di transizione e instabili	1,3	buono	sviluppare
337	7140	Torbiere di transizione e instabili	1,3	buono	sviluppare
316	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	16,1	molto buono	conservare senza interventi
357	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	29,1	molto buono	conservare con interventi
234	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	36,5	buono	conservare con interventi
341	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	52,6	molto buono	conservare con interventi
541	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	31	buono	conservare con interventi
542	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	5,9	buono	conservare senza interventi
235	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	67,6	buono	conservare con interventi
314	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	36,4	buono	conservare con interventi
338	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	71,5	molto buono	conservare senza interventi
340	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	67,3	molto buono	conservare con interventi
344	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	47,6	buono	conservare senza interventi
365	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	104,9	buono	conservare con interventi

Tab. 3.7-4: Stato e obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Val di Poja, Prati di Acereto e Val Fredda

La determinazione sulla gestione degli alpeggi è in armonia con gli obiettivi del Decreto Istitutivo del Parco e con i Piani Gestionali Forestali. Divergenze si riscontrano in merito ad una pianificata accessibilità dei boschi ad ovest dei Schlafhäuser al di sotto di Moosplatz. Mentre la prosecuzione della selvicoltura naturalistica nelle peccete e nelle cembrete finora accessibili è valutata positivamente, un eventuale ulteriore accesso stradale a grandi aree di rifugio per la fauna appare un intervento non sostenibile.

3.8 UNITÀ DI TERRA VALLE DEI DOSSI, VALLE DEL RIO

Denominazione per esteso: alpeggi in Valle dei Dossi, Valle del Rio e Valle Surgiva con cembrete e praterie ad arbusti nani



3.8.1 Descrizione del territorio

L'unità di terra è costituita dalle zone ad alpeggio della Valle dei Dossi, Valle del Rio e Valle Surgiva. Mentre per la Valle dei Dossi è compreso l'intero fondovalle con le pendici laterali fino alla fascia alpina, per la Valle del Rio i boschi posti nella fascia più bassa sono attribuiti alla vicina Unità di terra Monte di Caminata, Valle di Riva. Qui la fascia d'alpeggio è circoscritta ad una striscia sulle balconate vallive e su piccole valli laterali in un range altitudinale dai 1.800 ai 2.400m.

La natura geologica del substrato produce una varietà straordinariamente grande di tipologie ambientali. In particolare negli ambiti settentrionali della Valle dei Dossi dominano le conformazioni carbonatiche (scisti carbonatici) con erosione basica. Qui si manifesta il collegamento dei prati alpini calcarei con i prati da sfalcio ricchi di specie e con i nardeti. Oltre, verso sud, nell'ambito del Gruppo delle Vedrette di Ries dominano invece nuovamente formazioni silicee più acide.

3.8.2 Valutazione degli habitat

La maggior parte degli habitat nell'unità di terra Valle dei Dossi, Valle del Rio è da annoverare fra gli habitat della direttiva. Il 10,25 % della superficie è coperta da boscaglie di ontano verde e da mughete, habitat non considerati alla direttiva "Habitat". Fra gli habitat Natura 2000 dominano i paesaggi aperti a prato, questi sono per lo più nardeti, praterie alpine calcaree, praterie silicee, praterie ad arbusti nani, prati da sfalcio montani e megaforbieti. Si devono citare anche piccoli corpi d'acqua come laghetti alpini oligotrofi e torrenti. Negli ambiti marginali degli alpeggi e nella zona di confine con l'unità di terra Monte di Caminata, Valle di Riva, sui ripidi versanti, crescono soprattutto cembrete e laricete che coprono una porzione di territorio pari a circa il 34,90 % dell'unità di terra.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	1,87	0,10
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	22,73	1,24
4060	Lande alpine e boreali	92,5	5,05
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	110,45	6,03
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	278,14	15,18
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	395,98	21,62
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	19,35	1,06
6520	Praterie montane da fieno	13,35	0,73
7140	Torbiere di transizione e instabili	5,98	0,33
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	21,21	1,16
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	42,88	2,34

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	639,34	34,90
-	non Habitat Natura 2000	187,8	10,25
Superficie totale		1.831,7	100

Tab. 3.8-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle dei Dossi e Valle del Rio

In generale lo stato di conservazione degli habitat nell'unità di terra Valle dei Dossi, Valle del Rio si può valutare soddisfacente. Il 44,64 % degli habitat Natura 2000 è valutato in stato di conservazione *molto buono*, il 55,36 % in *buono* stato. Gli ambiti centrali delle zone di alpeggio in Valle dei Dossi mostrano localmente maggiori compromissioni (danni da calpestio) rispetto alle aree marginali (Malga Kofler, Valle Sorgiva). Altrettanto lievemente compromesse sono le zone d'alpeggio nella parte a sud della Valle del Rio (Eppacher Alm). Le malghe mostrano in quest'ambito tendenza all'abbandono (Terner Alm). Al di sotto del Rifugio Kasseler dominano pertanto solo le praterie secondarie ad arbusti nani. Inoltre si riscontra un'elevata frequentazione sui sentieri e presso i rifugi, così come intorno agli alpeggi attivi (Malga dei Dossi, Rifugi Roma, Rifugio Kasseler).

Attraverso la Valle dei Dossi l'antica via d'alpeggio conduce dalla Valle di Tures attraverso Riva di Tures e il Passo di Gola nella Valle di Deferegggen fino a Malga Jagdhaus. La connessione viaria ad uso rurale che attraversa il confine conserva ancora oggi un grosso interesse regionale, la strada è inoltre un'importante route per le mountain-bike e in estate è intensamente frequentata. Esiste un'altra connessione verso nord attraverso l'Ochsenlenke passando nella Valle della Lepre e oltre fino in Valle Aurina. L'accessibilità viaria al confine del Parco presso Riva di Tures e il facile sentiero sul fondovalle verso Malga dei Dossi comportano la presenza di un elevato numero di escursionisti. Qui vi sono collegamenti viari che passando da Malga Durra arrivano ai Lobiser Schupfen e più oltre fino ad Acereto (Alta Via del Durreck). Inoltre la strada a servizio delle malghe in Valle dei Dossi è frequentata oltre misura da autovetture private. Se ne deve dedurre che il traffico veicolare non deriva esclusivamente dall'attività d'alpeggio.

L'asportazione di torba ancora praticata ai margini della torbiera presso la Malga Kofler, produce danni ambientali durevoli. Inoltre anche presso Malga Kofler si riscontra una certa concentrazione del pascolo nella porzione centrale dell'alpeggio. Lo stato dei prati da sfalcio è qui in ogni caso, come sempre, molto buono.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	733,92	44,64
buono	910,1	55,36
medio / scarso	---	---

Tab. 3.8-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle dei Dossi e Valle del Rio

3.8.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

La gran parte delle superfici d'alpeggio necessitano ancora di attenzioni, per poter conservare la grande diversificazione di habitat del paesaggio culturale alpino. Per l'80,79 % degli habitat Natura 2000, di conseguenza, è stato stabilito l'obiettivo gestionale *conservare con interventi*. Si deve

proseguire l'attività di alpeggio nella Valle dei Dossi, a Malga Kofler, in Valle Surgiva e presso la Malga Eppacher. Per il 18,90 % degli habitat Natura 2000 è definito l'obiettivo gestionale conservare senza interventi. Sono radicalmente da cambiare (sviluppare) gli interventi di gestione e tutela delle superfici di alpeggio della Malga Untere Turner Alm così come del Lago di Gola.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	310,64	18,90
conservare con interventi	1.328,27	80,79
sviluppare	5,11	0,31

Tab. 3.8-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle dei Dossi e Valle del Rio

Nelle zone d'alpeggio si deve proseguire l'attività di pascolo, lo sfalcio delle porzioni centrali degli alpeggi, così come di altre superfici adatte a tal fine, deve proseguire anche in futuro. Gli alpeggi che mostrano una tendenza alla chiusura devono venir nuovamente utilizzati. In particolare presso Malga Turner si teme una definitiva chiusura dell'ambito d'alpeggio. Qui è pianificata la riattivazione a medio termine dell'alpeggio.

La selvicoltura naturalistica va portata avanti. Le larici-cembrete nell'unità di terra hanno una funzione protettiva per le aree di insediamento sottostanti e devono pertanto mantenere stabili. Ulteriori accessi stradali non sembrano né necessari, né sensati. Un pascolo "leggero" non è invece per nulla problematico. In alcune stazioni forestali isolate al di sopra di Malga Bacher si devono mettere in atto misure mirate per favorire la rinnovazione. I boschi di protezione esenti da sfruttamento devono essere mantenuti per lunghi intervalli esenti da utilizzo, mentre prelievi di singoli esemplari arborei saranno possibili anche in futuro.

Da parte del gestore e dell'amministrazione forestale è richiesto l'accesso alle Malghe Kofler tramite una strada forestale. Va verificato se la strada sia effettivamente necessaria e se un'altra soluzione (p.es. una funivia) non sia più sostenibile e compatibile con gli obiettivi gestionali del Parco Naturale. In generale si deve tenere presente che la prosecuzione dell'alpeggio presso Malga Kofler è di interesse per la molteplicità di habitat del Parco Naturale, ma anche che la costruzione della strada avrebbe senz'altro un elevato impatto sugli habitat boschivi. Inoltre presso Malga Kofler si deve sostituire l'utilizzo della torba come strame con altre materie prime. E' necessario un controllo continuo, rafforzato, da un costante dialogo con i gestori della malga, per non danneggiare in modo permanente la zona umida.

Pe il Lago di Gola si è previsto l'obiettivo *sviluppare* ovvero misure adeguate se ne devono migliorare le condizioni. Si deve limitare il pascolo negli ambiti marginali, ed è altrettanto necessario ridurre il calpestio da parte degli escursionisti sulla fascia riparia. In questo punto intensamente frequentato, inoltre, avrebbe senso predisporre per i visitatori una struttura informativa riguardo al valore ecologico della zona umida ed al significato della via di transito attraverso il passo.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
12	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	1,9	buono	sviluppare
454	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	7,4	molto buono	conservare senza interventi
56	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	4,8	molto buono	conservare senza interventi
48	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	10,5	molto buono	conservare con interventi
494	4060	Lande alpine e boreali	42,4	buono	conservare senza interventi
65	4060	Lande alpine e boreali	29,3	molto buono	conservare senza interventi
207	4060	Lande alpine e boreali	20,8	buono	conservare con interventi
11	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	110,4	buono	conservare con interventi
495	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	26,8	buono	conservare con interventi
19	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	112,2	molto buono	conservare con interventi
251	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	139,2	buono	conservare senza interventi
442	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	11	molto buono	conservare con interventi
244	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	13,5	molto buono	conservare con interventi
205	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	4,5	buono	conservare con interventi
57	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	66,3	molto buono	conservare con interventi
52	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	3	molto buono	conservare con interventi
15	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	110,4	buono	conservare con interventi
21	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	98,9	buono	conservare con interventi
53	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	2,1	molto buono	conservare con interventi
46	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	5,7	buono	conservare con interventi
206	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	31,1	buono	conservare con interventi
456	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	5,6	molto buono	conservare con interventi
241	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	43,8	molto buono	conservare con interventi
443	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	4,8	molto buono	conservare senza interventi
247	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	14,6	molto buono	conservare senza interventi
245	6520	Praterie montane da fieno	2,2	molto buono	conservare con interventi
64	6520	Praterie montane da fieno	1	molto buono	conservare con interventi
51	6520	Praterie montane da fieno	1,7	molto buono	conservare con interventi
54	6520	Praterie montane da fieno	1	buono	conservare con interventi
22	6520	Praterie montane da fieno	0,8	molto buono	conservare con interventi
49	6520	Praterie montane da fieno	5,5	buono	conservare con interventi

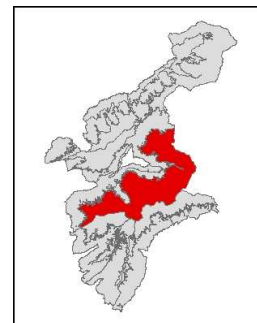
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
201	6520	Praterie montane da fieno	1,4	buono	sviluppare
518	7140	Torbiere di transizione e instabili	4,1	molto buono	conservare senza interventi
55	7140	Torbiere di transizione e instabili	1,9	buono	sviluppare
450	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	21,2	molto buono	conservare senza interventi
447	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	8,3	molto buono	conservare senza interventi
13	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	34,6	molto buono	conservare senza interventi
474	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	127,3	buono	conservare con interventi
50	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	125,4	molto buono	conservare con interventi
20	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	4,2	buono	conservare con interventi
17	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	7,1	buono	conservare con interventi
203	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	97,1	buono	conservare con interventi
448	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	205,6	molto buono	conservare con interventi
246	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	72,8	buono	conservare con interventi

Tab. 3.8-4: Stato e obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle dei Dossi e Valle del Rio

In riferimento alle pianificazioni correnti, le determinazioni del Piano di gestione non stabiliscono alcuna variazione sostanziale. La prosecuzione dell'alpeggio e la gestione conservativa dei boschi sono conformi al Decreto del Parco e al Piano di Assestamento Forestale.

3.9 UNITÀ DI TERRA VEDRETTE DI RIES CAMPO TURES

Denominazione per esteso: praterie alpine, habitat rocciosi e ghiacciai del Gruppo Centrale Vedrette di Ries



3.9.1 Descrizione del territorio

Gli ambiti rocciosi centrali del Gruppo Vedrette di Ries sono raggruppati in un'unica unità di terra nel Comune di Campo Tures. Con 5.670 ettari di estensione si tratta della più grande unità del Parco. Si estende dal confine statale, ad ovest nel Gruppo del Sasso Lungo fino alle cime del Collalto, Collaspro, Croda Nera, Monte Nevoso fino alla Cima del Vento, la più ad ovest del sistema montuoso. Costituito di tonalite e gneiss, il Gruppo delle Vedrette di Ries rappresenta, in quanto formazione più giovane, una particolarità nella fascia meridionale delle Alpi Centrali.

Il massiccio basamento montuoso mostra verso nord paesaggi morbidi, quasi pianeggianti con altezze fra i 2.500 e i 3.000m. Al di sopra, le cime formano pareti frastagliate e precipizi su tutti i lati. A causa dell'altezza e della forma pianeggiante, nella fascia nivale si sono formati grandi ghiacciai. Con la Vedretta di Althau, di Valfredda, di Monte Nevoso, di Ries e del Sasso Lungo si trovano qui i maggiori ghiacciai del Parco. I ghiacciai che sono in fase di ritiro lasciano dietro di sé lunghe strisce moreniche, campi di detriti e blocchi e pareti rocciose levigati. Al di sotto dei 2.800m, nel paesaggio a mosaico, si sono formate praterie alpine. Localmente si trovano zone umide con piccoli laghi e torbiere. I ghiacciai hanno plasmato profondamente i solchi vallivi della Valle Surgiva, della Valle del Rio e della Valfredda.

3.9.2 Valutazione degli habitat

Quasi tutti gli habitat nell'unità di terra Vedrette di Ries Campo Tures rientrano tra gli habitat listati nell'Allegato II della Direttiva. Solo lo 0,49 % della superficie non sono habitat Natura 2000, in quanto stazioni di ontano verde. Coprono la maggior parte del territorio i ghiaioni silicei, con circa il 41,76 % della superficie, e i campi rocciosi su substrato siliceo sul 29,87 % della superficie. Altra porzione consistente la coprono i ghiacciai e nevai (13,68 % della superficie). Le praterie alpine assommano il 14,69 % della superficie, non si riscontra invece alcuna presenza di zone umide.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	832,64	14,69
7240	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	1,03	0,02
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	2.367,62	41,76
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	1.665,37	29,37
8340	Ghiacciai permanenti	775,42	13,68
---	non Habitat Natura 2000	27,83	0,49
Superficie totale		5.669,91	100

Tab. 3.9-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries - Campo Tures

Il 94,23 % della superficie dell'unità di terra si trova in uno stato di conservazione *molto buono*. Si tratta in questo caso di habitat rocciosi e glaciali prevalentemente intatti negli ambiti delle cime ad ovest e ad est del Gruppo delle Vedrette di Ries. Si osservano localmente limitate compromissioni ambientali derivanti da disturbi lungo i sentieri e le vie di ascesa alpinistica, così come del pascolo estensivo di ovini in ambiti marginali. Ampi ambiti dell'unità di terra sono tuttavia inaccessibili e non mostrano per questo alcuna compromissione o forma di disturbo riconoscibile.

Circa il 5,77 % della superficie dell'unità di terra si trova in *buone* condizioni. Intorno ai rifugi alpini (Rifugio Roma, salita verso il Rifugio Vedrette di Ries) si concentrano flussi di visitatori con effetti negativi quali limitati danni da calpestio sulla vegetazione delle praterie alpine e sui ghiaioni. L'utilizzo dell'acqua nei rifugi rende necessario operare prelievi impattanti sui corpi idrici.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	5.316,28	94,23
buono	325,8	5,77
medio / scarso	---	---

Tab. 3.9-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries - Campo Tures

3.9.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

Gli habitat prevalentemente intatti dell'unità di terra Vedrette di Ries, Campo Tures non necessitano, come finora è stato ed anche per il futuro, di alcuna forma di intervento. Per il 98,73 % dell'unità di terra è stabilito di conseguenza l'obiettivo gestionale *conservare senza interventi*. Qui è prioritario garantire la tutela permanente degli habitat nell'attuale condizione.

Per l'1,37 % della superficie è stabilito l'obiettivo gestionale *conservare con interventi*. Intorno agli *hotspot* turistici presso i rifugi alpini sono attualmente necessarie misure di intervento alle infrastrutture alpinistiche. Al Rifugio Roma e al Rifugio Vedrette di Ries si devono approntare sentieri e funivie per i materiali, devono essere ripristinati i danni da erosione, si devono evitare inquinamenti da abbandono di rifiuti. Dai disturbi sono interessate tanto le associazioni erbose alpine quanto anche i ghiaioni e le superfici glaciali marginali della Vedretta di Valfredda.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	5.570,48	98,73
conservare con interventi	71,6	1,37
sviluppare	---	---

Tab. 3.9-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries - Campo Tures

Le misure di tutela e conservazione devono essere attuate correntemente, a livello puntiforme sono necessarie modifiche negli interventi gestionali a medio e lungo termine, per minimizzare i danni nei pressi degli accessi viari e dei sentieri di ascesa. Il controllo delle canalette di scolo e la limitazione delle scorciatoie dai tracciati sono qui misure essenziali. Non deve essere perseguita un'ulteriore intensificazione della fruizione turistica. Le attuali concentrazioni di turisti potranno essere mantenute anche in futuro con le correzioni gestionali sopra descritte.

Nella fascia glaciale si raccomandano studi a lungo termine sul ritiro del ghiaccio e sugli effetti a questo connessi sul sistema idrico e sulla stabilità dei versanti, così come sul regno animale e vegetale. La tutela su ampia superficie di habitat glaciali e rocciosi resta, infatti, una priorità. Nella tabella seguente sono elencati gli habitat ed il relativo stato di conservazione ed obiettivo gestionale.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
58	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	108,4	molto buono	conservare senza interventi
63	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	57	molto buono	conservare senza interventi
208	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	63,8	buono	conservare senza interventi
355	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	78,6	buono	conservare senza interventi
382	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	27,5	molto buono	conservare senza interventi
392	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	12,8	molto buono	conservare senza interventi
401	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	57	molto buono	conservare senza interventi
437	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	49	molto buono	conservare senza interventi
441	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	100	molto buono	conservare senza interventi
445	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	73,5	molto buono	conservare senza interventi
457	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	18,2	molto buono	conservare senza interventi
463	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	115,2	molto buono	conservare senza interventi
464	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	71,6	molto buono	conservare con interventi
424	7240	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	1	molto buono	conservare senza interventi
14	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	104,1	molto buono	conservare senza interventi
61	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	159,5	molto buono	conservare senza interventi
62	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	67,9	molto buono	conservare senza interventi
209	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	111	molto buono	conservare senza interventi
347	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	27,6	buono	conservare senza interventi
348	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	12,6	molto buono	conservare senza interventi
351	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	114,2	molto buono	conservare senza interventi
354	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	136,9	molto buono	conservare senza interventi
381	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	41,8	molto buono	conservare senza interventi
391	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	216,2	molto buono	conservare senza interventi
394	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	53,4	molto buono	conservare senza interventi
400	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	179,6	molto buono	conservare senza interventi
405	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	53,3	molto buono	conservare senza interventi
423	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	178,5	molto buono	conservare

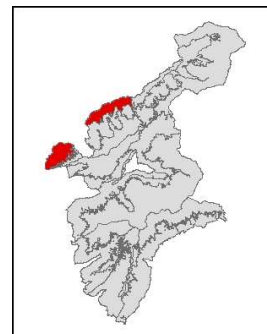
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
					senza interventi
426	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	271,1	molto buono	conservare senza interventi
439	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	35,1	molto buono	conservare senza interventi
440	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	48,3	molto buono	conservare senza interventi
452	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	200,2	molto buono	conservare senza interventi
459	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	116	molto buono	conservare senza interventi
466	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	67,2	molto buono	conservare senza interventi
472	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	82,9	molto buono	conservare senza interventi
473	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	90,1	molto buono	conservare senza interventi
60	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	70,9	molto buono	conservare senza interventi
210	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	77,5	molto buono	conservare senza interventi
211	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2,6	molto buono	conservare senza interventi
212	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	59,3	molto buono	conservare senza interventi
227	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	48,8	molto buono	conservare senza interventi
353	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	89,6	buono	conservare senza interventi
358	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	68,8	molto buono	conservare senza interventi
361	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	107,2	molto buono	conservare senza interventi
386	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	125,8	molto buono	conservare senza interventi
393	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	152,3	molto buono	conservare senza interventi
422	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	67,2	molto buono	conservare senza interventi
425	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	39,8	molto buono	conservare senza interventi
438	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	43,3	molto buono	conservare senza interventi
451	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	76,2	molto buono	conservare senza interventi
460	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	53,4	molto buono	conservare senza interventi
461	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	123,6	molto buono	conservare senza interventi
462	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	21,1	molto buono	conservare senza interventi
467	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	38,8	molto buono	conservare senza interventi
469	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	62,1	molto buono	conservare senza interventi
470	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	116,7	molto buono	conservare senza interventi
528	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	29,7	molto buono	conservare senza interventi
530	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	48,2	molto buono	conservare senza interventi
533	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	17,1	molto buono	conservare senza interventi

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
534	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	93,4	molto buono	conservare senza interventi
539	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	31,8	molto buono	conservare senza interventi
213	8340	Ghiacciai permanenti	298,6	molto buono	conservare senza interventi
346	8340	Ghiacciai permanenti	66,1	buono	conservare senza interventi
403	8340	Ghiacciai permanenti	202,6	molto buono	conservare senza interventi
458	8340	Ghiacciai permanenti	50,2	molto buono	conservare senza interventi
537	8340	Ghiacciai permanenti	157,8	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3.9-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Vedrette di Ries - Campo Tures

3.10 UNITÀ DI TERRA VALLE AURINA DI FUORI

Denominazione per esteso: Peccete con aree di dissodamento sul versante di sinistra della valle fra Luttago e S. Pietro



3.10.1 Descrizione del territorio

L'unità di terra comprende la fascia boschiva nel Comune di Valle Aurina con alcune aree disboscate e alpeggi al di sopra di Luttago, S. Giovanni, Cadipietra e S. Giacomo. Le medie e basse pendici del Gruppo Durreck sono quasi ovunque coperte da peccete montane e subalpine. Vi sono dense infiltrazioni di larice, negli ambiti occidentali anche di cembro. L'unità di terra è divisa in due parti in seguito all'esclusione della Valle di Chiusetta dai confini del Parco Naturale (comprensorio sciistico Klausberg). La parte occidentale comprende i boschi dell'Habichtboden e del Jahrlbach, la parte orientale quelli delle porzioni inferiori della Valli dell'Orso, Pürsch e Poinland. Mentre a ovest domina un substrato roccioso siliceo, ad est compaiono in superficie, a tratti, scisti carbonatici. Numerosi torrenti dalle valli laterali, quali il Rio della Valle dell'Orso o il Rio della Valle Pürsch attraversano l'unità di terra e sfociano nel torrente Aurino. Questo, alla quota di circa 1.100 m slm presso S. Giacomo, costituisce anche il punto più basso dell'unità di terra.

3.10.2 Valutazione della situazione presente

Tutti gli habitat nell'unità di terra Valle Aurina di Fuori rientrano tra quelli di Natura 2000. Quasi l'intera unità di terra è coperta da boschi. L'82,05 % della superficie è coperta da peccete montane e subalpine, il 15,19 % da laricete-cembrete. Vi sono piccole superfici di prati da sfalcio montani e di nardeti nella zona di Malga Gruber e Malga Niederhofer.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	7,8	0,63
6520	Praterie montane da fieno	11,12	0,90
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	1.008,89	82,05
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	186,72	15,19
---	non Habitat Natura 2000	15,13	1,23
Superficie totale		1.229,62	100

Tab. 3.10-4: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Aurina di Fuori

A motivo della vicinanza con la zona degli insediamenti stabili e della buona accessibilità, la maggior parte degli habitat viene utilizzata con continuità, ma accuratezza. Le modifiche alle associazioni forestali non sono tali da portare a valutazioni che si discostano da situazioni prossime alla naturalità. Il 76,49 % degli habitat è da valutarsi in *buono* stato. La struttura del bosco è in parte suscettibile di miglioramento. L'area forestale al di sopra di S. Giovanni e Luttago è accessibile tramite un gran numero di strade forestali, tuttavia gli alpeggi sono soggetti solo ad un limitato carico di sfruttamento a causa dell'erta pendenza dei siti ed, in parte, della presenza di

sfasciumi di blocchi rocciosi. Il 23,51 % degli habitat è valutato come *molto ben* conservato. Si tratta qui soprattutto di poche larici-cembrete della fascia subalpina fortemente sfruttate nella zona di Habichtboden. La rete delle superfici d'alpeggio ricade in una fascia di bosco chiuso di particolare valenza ecologica e culturale-paesaggistica.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	285,51	23,51
buono	928,98	76,49
medio / scarso	---	---

Tab. 3.10-5: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Aurina di Fuori

3.10.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

Per assicurare una selvicoltura naturalistica si stabilisce per l'84,63% degli habitat l'obiettivo gestionale *conservare con interventi*. La selvicoltura conservativa deve essere fondamentale proseguita nelle peccete, localmente sono necessarie correzioni conformi al Piano di assestamento forestale. Nell'ambito degli alpeggi è prioritario mantenere i prati da sfalcio, in particolare nei siti declivi difficili da sfruttare. Per il 15,37 % degli habitat è definito l'obiettivo *conservare senza interventi*. Le larici-cembrete subalpine presso Faden e presso Habichtboden non dovranno essere soggette ad utilizzi economici nemmeno in futuro. Si devono evitare ulteriori utilizzi conseguenti a nuovi accessi stradali, la seminaturalità di questi distretti forestali isolati andrà conservata nel tempo.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	186,72	15,37
conservare con interventi	1.027,77	84,63
sviluppare	---	---

Tab. 3.10-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Aurina di Fuori

Le misure dovranno essere attuate a lungo termine, rispettivamente in maniera continuativa. Non vi sono necessità di modifiche nella gestione a breve termine. Si deve porre attenzione ad evitare che effetti marginali riconducibili al comprensorio sciistico di Klausberg incidano sull'Unità di terra. Sono da evitare misure per aumentare la frequentazione ai confini del Parco Naturale.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
85	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	7,3	buono	conservare con interventi
87	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	0,5	buono	conservare con interventi
84	6520	Praterie montane da fieno	11,1	buono	conservare con interventi
39	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	98,8	molto buono	conservare con interventi
83	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	133,9	buono	conservare con interventi
86	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	214,2	buono	conservare con interventi
104	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	58	buono	conservare con interventi

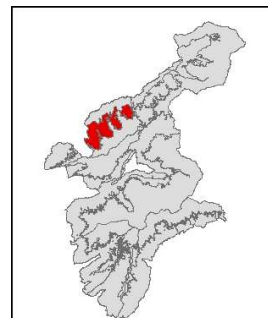
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
139	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	125,5	buono	conservare con interventi
141	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	91,1	buono	conservare con interventi
151	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	75,6	buono	conservare con interventi
152	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	103	buono	conservare con interventi
153	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	33,2	buono	conservare con interventi
335	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	75,5	buono	conservare con interventi
483	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	84,1	molto buono	conservare senza interventi
486	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	102,6	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3.10-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Aurina di Fuori

Le misure previste nel Piano di gestione non sono in conflitto alcuno con le pianificazioni vigenti. La selvicoltura conservativa e la tutela degli habitat sono assicurati attraverso il Decreto Istitutivo del Parco Naturale e del Piano di assestamento forestale.

3.11 UNITÀ DI TERRA VALLE DI CHIUSETTA, VALLE POINLAND

Denominazione per esteso: alpeggi e laricete nella valli laterali della Valle Aurina



3.11.1 Descrizione del territorio

Quest'unità di terra caratterizzata dall'attività di alpeggio comprende i prati e le praterie, le laricete subalpine e le praterie ad arbusti nani come pure le zone umide in Val Chiusetta, Valle dell'Orso, Valle Pürsch e Valle Poinland nel territorio comunale di Valle Aurina. I declivi versanti laterali della Valle Aurina aperti verso nord e nordovest sono stati sfruttati da secoli con intensità variabile. Mentre in Val Chiusetta e Valle dell'Orso dominano formazioni rocciose e silicee, in Valle Pürsch e Valle Poinland si trovano anche rocce calcaree. Per questo, in parte, nella fascia subalpina, si è originata un'elevata diversificazione degli habitat.

Gli alpeggi sono tutti facilmente accessibili, le porzioni centrali dell'alpeggio subiscono talvolta un intenso utilizzo. Le porzioni marginali sono sfruttate solo in maniera estensiva. In ciascuna delle quattro valli, fra 1.700 m e 2.200 m, si trovano diverse malghe con differente caratterizzazione. Verso le peccete e le laricete vi sono ampie fasce di transizione soggette a pascolo boschivo. Il confine settentrionale è dato dalle aree intensamente boscate dell'unità di terra Valle Aurina di Fuori, mentre a sud decorre il Gruppo Durreck.

3.11.2 Valutazione degli Habitat

La maggior parte degli habitat dell'unità di terra Val Chiusetta - Valle Poinland sono inquadrabili come siti Natura 2000. Le singole boscaglie di ontano verde ed i prati di alpeggio sovrautilizzati non costituiscono habitat Natura 2000. Il 46,02 % degli habitat Natura 2000 è rappresentato da praterie, dominano fra queste i nardeti e i prati da sfalcio montani nella fascia al di sotto del limite della vegetazione arborea. Nelle zone di transizione verso la fascia subalpina si trovano, nei siti più elevati (pendii, versanti), numerose praterie ad arbusti nani e, ad est, praterie alpine calcaree. I fianchi più declivi e le dorsali fra le valli sono coperti, per vaste superfici, da peccete subalpine e da laricete-cembrete. Nei canali più ripidi si trovano ghiaioni. Nelle Valli dell'Orso, Pürsch e Poinland si trovano, ad ogni testata di valle, estese aree umide, che in parte si sono evolute verso torbiere basse e torbiere di transizione.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1,46	0,14
4060	Lande alpine e boreali	68,32	6,58
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	83,51	8,04
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	277,02	26,68
6520	Praterie montane da fieno	49,06	4,72
7140	Torbiere di transizione e instabili	12,09	1,16

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	54,45	5,24
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	388,36	37,40
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	62,29	6,00
-	non Habitat Natura 2000	41,94	4,04
Superficie totela		1038,5	100

Tab. 3.11-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Chiusetta, Valle Poinland

La maggior parte degli habitat nell'unità di terra è soggetta ad una gestione conservativa. In Val Chiusetta l'area di Malga Moser è valutata in uno stato di conservazione da molto buono a buono. L'alpeggio presso Malga Gruber è stato evidentemente abbandonato, qui la ripresa del bosco è rapida.

I prati di Val Chiusetta sono a volte sottoposti ad eccessiva concimazione, con conseguente diminuzione della biodiversità. Nonostante la vicinanza al comprensorio sciistico di Klausberg, i sentieri escursionistici sono solo limitatamente soggetti ad elevato carico, mancando fattori di attrazione come rifugi o stazioni di sosta.

I prati da sfalcio montani, le associazioni forestali e i margini dei campi della Valle dell'Orso sono elementi di elevato valore nel paesaggio culturale. La Valle dell'Orso è, all'interno del Parco Naturale, la porzione di territorio con la maggiore intensità di sfruttamento agricolo. Lo sfalcio con concimazione (anche liquame) e il pascolo (qui condotto foraggiando ulteriormente il bestiame) portano a fenomeni di sovrasfruttamento. La biodiversità è diminuita in alcuni prati presso la Malga di Valle dell'Orso e presso la Malga Hochfeld. Inoltre la Valle dell'Orso è soggetta a intensiva frequentazione turistica. L'intensità di frequentazione viene ulteriormente favorita dalle strutture ricettive delle malghe. Per via della posizione relativamente a bassa quota della malga e del facile accesso da S. Giacomo la zona risulta particolarmente frequentata.

Gli alpeggi nella porzione superiore della Val di Pürsch mostrano uno stato di conservazione da buono fino a molto buono. Marginalmente, tuttavia, si riconoscono gli effetti di un abbandono d'utilizzo. Nella zona del Biotopo Pürschtalmoor si assiste del resto, nonostante la prevista sospensione, ad una parziale prosecuzione dell'attività di pascolo e dello sfalcio; la zona umida è danneggiata dal pascolo e dal passaggio di mezzi. Alcune porzioni della superficie della torbiera sono sottoposte a concimazione e sfalcio, in alternanza anche ad attività di pascolo. Da un punto di vista turistico la Valle Pürsch è poco attrattiva a causa dell'elevato dislivello e della posizione elevata delle malghe.

Nella Valle Poinland si nota una frequentazione relativamente limitata. Le malghe sono state adeguate e gestite in maniera conservativa, si riscontrano solo limitate alterazioni della vegetazione. In virtù del substrato in parte carbonatico si ha una biodiversità piuttosto elevata. La zona umida alla testata della valle possiede un valore conservazionistico molto elevato (descrizione nell'unità di terra Gruppo Durreck Valle Aurina). Nella Valle Poinland non vi sono allo stato attuale sentieri segnati, il territorio è relativamente inaccessibile. La valle costituisce pertanto un ambito escluso dal flusso turistico.

A poco più della metà degli habitat Natura 2000 è stato assegnato lo stato di conservazione *molto buono*. Particolarmente nella Val Chiusetta e Valle Poinland le associazioni prative e i boschi ad esse

limitrofi si trovano in condizioni *molto buone*, con scarse compromissioni o fattori di disturbo. Quasi il 46,90 % degli habitat è valutato in stato di conservazione buono. Si tratta prevalentemente delle porzioni centrali degli alpeggi, qualora essi non presentino eccessiva concimazione o frequentazione turistica.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	529,21	53,10
buono	467,35	46,90
medio / scarso	---	---

Tab. 3.11-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Chiusetta, Valle Poinland

3.11.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

Le porzioni marginali delle praterie subalpine ed alpine, le singole praterie ad arbusti nani e le cembrete non necessitano di alcun intervento. Per il 26,68 % della superficie si attribuisce per questo l'obiettivo gestionale *conservare senza interventi*. Coerentemente alla collocazione dell'unità di terra nella fascia degli alpeggi si attribuisce al 69,54 % degli habitat Natura 2000 l'obiettivo gestionale *conservare con interventi*. L'utilizzo deve in generale proseguire, per assicurare lo stato dell'alpeggio a lungo termine. Si devono attuare misure correttive a livello locale soprattutto riguardo all'intensità della concimazione dei prati da sfalcio e alla distribuzione del calpestio bovino. Il 3,79 % della superficie è da *sviluppare*. Qui si devono attuare modifiche concrete nell'utilizzo gestionale.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	265,84	26,68
conservare con interventi	692,98	69,54
sviluppare	37,74	3,79

Tab. 3.11-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Chiusetta, Valle Poinland

In Valle dell'Orso si deve perseguire un successivo adeguamento dell'intensità d'utilizzo degli alpeggi ad un livello sostenibile. Tutte le misure devono essere pianificate e attuate con uno stretto confronto e con il consenso dei gestori delle varie attività. Perseguire forme di gestione agricola estensive, in particolare anche dei prati da sfalcio, è in ogni caso un obiettivo prioritario. È possibile migliorare le condizioni dei prati da sfalcio montani e dei nardeti fortemente compromessi tramite una conversione della modalità di gestione.

Nella torbiera Pürschtalmoor si deve perseguire una conversione gestionale verso un uso commisurato al suo stato di biotopo. Sui pendii va nuovamente ripreso lo sfalcio. Nella torbiera vera e propria lo sfalcio può attuarsi solo su superfici parziali e, qui, in maniera controllata e senza l'uso di mezzi pesanti. Il pascolo bovino deve essere vietato, altrettanto il transito con trattori o la concimazione. E' necessario rafforzare il controllo sulle misure di tutela esistenti.

Va portato avanti l'utilizzo dei Prati di Großklausenwiesen e dei Moser Eben, localmente con correzioni dell'intensità di calpestio. Anche la Valle Poinland deve continuare a essere utilizzata e mantenuta al contempo come zona esente dal turismo. In un'ottica conservazionistica, nell'intera unità di terra non sono sensati ulteriori accessi tramite strade.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
137	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1,5	molto buono	conservare senza interventi
298	4060	Lande alpine e boreali	68,3	molto buono	conservare senza interventi
146	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	83,5	molto buono	conservare con interventi
325	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	6,1	molto buono	conservare con interventi
37	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	23,8	molto buono	conservare con interventi
128	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	14,3	buono	conservare con interventi
126	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	4,6	buono	sviluppare
131	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	62,8	molto buono	conservare con interventi
145	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	9	molto buono	conservare con interventi
135	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	17,6	molto buono	conservare con interventi
293	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	28,3	buono	sviluppare
330	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	49	buono	conservare con interventi
287	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	11,5	buono	conservare con interventi
134	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	34,4	buono	conservare con interventi
291	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	15,8	molto buono	conservare con interventi
331	6520	Praterie montane da fieno	5	buono	conservare con interventi
132	6520	Praterie montane da fieno	2,3	buono	conservare con interventi
143	6520	Praterie montane da fieno	2,1	molto buono	conservare con interventi
36	6520	Praterie montane da fieno	8,6	buono	conservare con interventi
149	6520	Praterie montane da fieno	19,6	buono	conservare con interventi
142	6520	Praterie montane da fieno	4,2	buono	conservare con interventi
192	6520	Praterie montane da fieno	4,6	molto buono	conservare con interventi
290	6520	Praterie montane da fieno	2,7	molto buono	conservare con interventi
326	7140	Torbiere di transizione e instabili	4,9	buono	sviluppare
33	7140	Torbiere di transizione e instabili	7,2	molto buono	conservare con interventi
296	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	30,6	molto buono	conservare senza interventi
35	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	23,8	molto buono	conservare senza interventi
288	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	26,8	buono	conservare con interventi
289	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	70,7	buono	conservare con interventi
292	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	28,3	molto buono	conservare con interventi
133	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	137,9	buono	conservare con interventi
38	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	79,3	molto buono	conservare

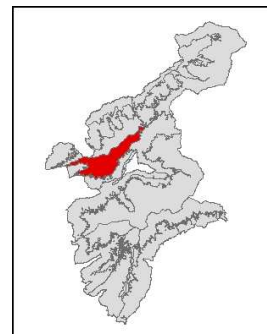
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
					senza interventi
150	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	45,3	buono	conservare con interventi
294	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	62,3	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3.11-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle di Chiusetta, Valle Poinland

Gli obiettivi di tutela configurati nel Decreto Istitutivo del Parco sono coerenti con le finalità di Rete Natura 2000. Lo stato di tutela dei monumenti naturali si assicura attraverso le finalità definite per Natura 2000, non sono previste modifiche per l'unità di terra. La gestione conservativa degli alpeggi è un obiettivo perseguito anche nel Piano di Assestamento Forestale.

3.12 UNITÀ DI TERRA GRUPPO DURRECK - CAMPO TURES

Denominazione per esteso: habitat rocciosi e praterie alpine del versante meridionale del Gruppo Durreck



3.12.1 Descrizione del territorio

L'unità di terra comprende, nel Comune di Campo Tures, le creste, le pareti rocciose, i ghiaioni e le praterie alpine del versante a sud del Gruppo Durreck. Si estende dalla Cima di Sassalto ad ovest (2.395 m) fino al Schwarzerspitz (2.851m) ad est e con la Cima Palù (3.050 m), la Cima Dura (3.105 m) e l'Hirbernock (3.010 m), comprende alcune delle cime più alte del Gruppo Durreck. Costituita da scisti e gneiss, la catena principale decorre in direzione est-nord-est – ovest-sud-ovest. Mentre ad ovest dominano le rocce silicee acide, alcune cime ad est sono anche formate da rocce carbonatiche, ad erosione basica. Da questa diversità ha preso origine un'elevata varietà di habitat nella fascia alpina. Verso sud-est la catena precipita ripida verso il basso originando passaggi (o accessi) sopraelevati verso le limitrofe zone di alpeggio di Acereto e della Valle dei Dossi. Ad ovest la catena si divide in due dorsali (Monte Fumo a nord, Cima Palù a sud), fra cui si trova il circo della Val di Poja. A nord confina con l'unità di terra Gruppo Durreck, Aurina, a sud con l'unità di terra Val di Poja, Acereto e Valle dei Dossi.

3.12.2 Valutazione degli Habitat

Tutti gli habitat presenti nell'unità di terra Gruppo Durreck, Campo Tures sono attribuibili a quelli di Natura 2000. Tre quarti dell'unità di terra consistono in ambienti rocciosi. Dominano rocce silicee e ghiaioni silicei, inoltre vi sono rocce calcaree. Di notevole interesse sono i nevai su Cima Dura, che coprono 15,95 ha, ma che tuttavia sono in forte regresso. Altri nevai di piccole dimensioni si trovano sull'Hirbernock e sulla Cima Palù. Strettamente intercalate ai ghiaioni e alle rocce si trovano le ripide praterie alpine su substrato siliceo. Sulla Cima Palù e sul Monte Fumo si trovano numerosi piccoli laghetti alpini (Schreinsee, Schlossbergsee, Schwarzsee, Moosstocksee).

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
4060	Lande alpine e boreali	13,11	0,94
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	314,74	22,46
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	620,91	44,31
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	13,8	0,98
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	419,24	29,92
8340	Ghiacciai permanenti	15,95	1,14
---	non Habitat Natura 2000	3,51	0,25
Superficie totale		1.401,26	100

Tab. 3.12-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo Durreck – Campo Tures

Tutti gli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo di Durreck, Campo Tures sono valutati in stato di conservazione molto buono. Il territorio consta solo di aree molto poco utilizzate. L'accesso stradale è limitato e solamente negli ambiti del Monte Fumo e della Cima Palù si riscontra una maggiore frequenza di visitatori. Qui si trova il comprensorio escursionistico di Klausberg con i relativi impianti di risalita nelle immediate vicinanze del confine del Parco Naturale. Inoltre la Val di Poja, che rappresenta il confine ad ovest, costituisce un'ambita meta di escursione.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	1.397,75	100
buono	---	---
medio / scarso	---	---

Tab. 3.12-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo Durreck – Campo Tures

3.12.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

Grazie all'elevata integrità dell'unità di terra, per la maggior parte degli habitat Natura 2000 (87,14 % della superficie) è stabilito l'obiettivo di gestione *conservare senza interventi*. Anche l'efficace ed estesa tutela degli habitat rocciosi va garantita per il futuro. Interventi come la realizzazione di ulteriori accessi tramite strade devono essere evitati in un'ottica conservazionistica. Per il 12,86 % degli habitat Natura 2000 viene definito l'obiettivo gestionale *conservare con interventi*. Sui ripidi versanti del Monte Fumo e della Cima Palù sono necessari interventi di manutenzione per evitare fenomeni erosivi.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	1.218,03	87,14
conservare con interventi	179,72	12,86
sviluppare	---	---

Tab. 3.12-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo Durreck – Campo Tures

La realizzazione degli obiettivi va perseguita con continuità, non sono quindi necessarie modifiche se non molto limitate. Si deve mantenere la rete viaria esistente, nuovi accessi non sono possibili. Il pascolo ovino estensivo delle praterie alpine può proseguire nella forma attuale.

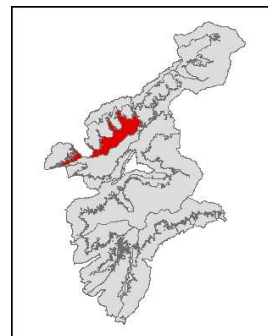
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
322	4060	Lande alpine e boreali	13,1	molto buono	conservare con interventi
242	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	77,1	molto buono	conservare senza interventi
321	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	19,4	molto buono	conservare con interventi
343	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	132,1	molto buono	conservare senza interventi
480	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	86,2	molto buono	conservare senza interventi
339	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	87,4	molto buono	conservare senza interventi
478	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	140,9	molto buono	conservare senza interventi
479	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	124	molto buono	conservare

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
					senza interventi
482	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	120,8	molto buono	conservare senza interventi
493	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	120,6	molto buono	conservare senza interventi
543	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	27,1	molto buono	conservare senza interventi
546	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	13,8	molto buono	conservare senza interventi
318	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	123,1	molto buono	conservare con interventi
320	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	24,1	molto buono	conservare con interventi
475	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	61,7	molto buono	conservare senza interventi
476	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	46,2	molto buono	conservare senza interventi
481	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	86	molto buono	conservare senza interventi
545	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	78,2	molto buono	conservare senza interventi
544	8340	Ghiacciai permanenti	16	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3.12-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo Durreck – Campo Tures

3.13 UNITÀ DI TERRA GRUPPO DURRECK - VALLE AURINA

Denominazione per esteso: ambienti rocciosi e praterie alpine del versante settentrionale del Gruppo Durreck



3.13.1 Descrizione del territorio

L'unità di terra comprende, nel territorio del Comune di Valle Aurina, le creste, le pareti rocciose, i ghiaioni e le praterie alpine sul versante settentrionale del Gruppo Durreck. Si estende dalla Cima di Sassalto ad ovest (2.395 m) fino allo Schwarzerspitz (2.851m) ad est e comprende con la Cima Dura (3.105 m) e l'Hirbernock (3.010 m) due delle cime più alte del Gruppo Durreck. Costituita da scisti e gneiss, la catena principale corre in direzione est-nord-est – ovest-sud-ovest. Mentre ad ovest dominano le rocce silicee acide, alcune cime ad est sono formate da rocce carbonatiche, ad erosione basica. Per questo si è prodotta un'elevata diversificazione locale di habitat nella fascia alpina. Verso nord la montagna si divide in numerose dorsali e catene di creste, interrotte da campi carreggiati e valli profondamente solcate, che sboccano in Valle Aurina (Val Chiusetta, Valle dell'Orso, Valle Pürsch, Valle Poinland). Il confine meridionale è dato dall'unità di terra Gruppo di Durreck, Campo Tures, quello settentrionale dalla fascia degli alpeggi dell'unità di terra Val Chiusetta - Valle Poinland.

3.13.2 Valutazione degli Habitat

Tutti gli habitat censiti e cartografati nell'unità di terra Gruppo Durreck, Valle Aurina sono da considerarsi siti Natura 2000. Quasi tre quarti dell'unità di terra sono costituiti da ambienti rocciosi. Per estensione superficiale dominano porzioni di rocce silicee e ghiaioni silicei, inoltre vi sono rocce calcaree e ghiaioni calcarei. Ad esse strettamente connesse vi sono le dorsali e i versanti con praterie alpine a caratterizzazione carbonatica e silicea. Nelle porzioni più interne delle testate delle valli Poinland, dell'Orso e Pürsch vi sono zone umide (torbiere basse) (p.es. Oberes Pürschtalmoor). Degne di nota sono le piccole superfici di ghiacciaio che ancora resistono, seppure in forte regresso, sul versante nord di Cima Dura. Altri piccoli nevai si trovano presso l'Hirbernock.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	141,39	11,12
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	185,7	14,61
7140	Torbiere di transizione e instabili	3,3	0,26
7240	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae	10,55	0,83
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	240,56	18,93
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietalia rotundifolii)	139,18	10,95
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	137,59	10,82
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	392,63	30,89
8340	Ghiacciai permanenti	20,21	1,59
---	non Habitat Natura 2000	---	---
Superficie totale		1.271,11	100

Tab. 3.13-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo Durreck - Valle Aurina

Quasi tutti gli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo di Durreck, Valle Aurina sono valutati in condizioni *molto buone*. Il territorio non mostra effetti di utilizzi significativi o di altri tipi di impatto. L'accesso viario è veramente ridotto e solo nella zona del Monte Fumo ad ovest si riscontrano frequentazioni escursionistiche più intense. Qui si trova il comprensorio escursionistico di Klausberg con i relativi impianti di risalita direttamente nelle vicinanze del confine del Parco Naturale. Inoltre la Valle di Poja, confinante a sud, rappresenta un'ambita meta escursionistica. Le vette di Cima Dura, dell'Hirbernock e dello Schwarzerspitz sono raggiunte solo molto raramente dagli escursionisti e costituiscono così una zona di rispetto molto importante nel Parco Naturale.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	1.267,81	99,74
buono	3,3	0,26
medio / scarso	---	---

Tab. 3.13-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo Durreck - Valle Aurina

3.13.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

Gli obiettivi di tutela presenti nel Decreto sono coerenti con gli scopi di Natura 2000. Relativamente allo stato di tutela sarebbe da verificare se le zone umide della Valle dell'Orso e Valle Poinland siano anche essi da dichiarare come biotopi.

Grazie all'integrità dell'unità di terra, per quasi tutti gli habitat Natura 2000 viene definito l'obiettivo gestionale *conservare senza interventi*. L'efficace ed estesa tutela degli habitat rocciosi va portata avanti anche in futuro. Interventi come ulteriori allacciamenti viari devono essere interdetti. Nella zona della via di ascesa verso la Croda Bianca allo stato attuale non sono necessari interventi.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	1.267,81	99,74
conservare con interventi	---	---
sviluppare	3,3	0,26

Tab. 3.13-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo Durreck - Valle Aurina

L'attuazione degli obiettivi avviene correntemente, non sono necessarie modifiche se non molto limitate. Si deve mantenere la rete sentieristica esistente nella zona del Monte Fumo e del Pojenspitz, poiché qui potrebbero manifestarsi marginalmente fenomeni erosivi. Il pascolo marginale molto estensivo su singole praterie alpine, con monticazione di pecore, può proseguire nella forma attuale, ma un maggiore calpestio non è auspicabile. Le zone umide alla testata della Valle dell'Orso, Valle di Pürsch e Valle Poinland devono essere preservate anche in futuro da impatti antropici.

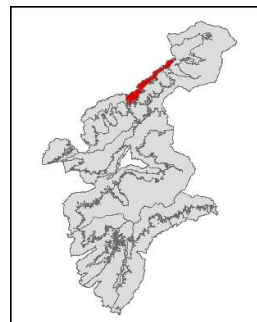
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
147	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	89,1	molto buono	conservare senza interventi
485	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	19,2	molto buono	conservare senza interventi
488	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	33,2	molto buono	conservare senza interventi

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
324	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	67,5	molto buono	conservare senza interventi
327	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	41,1	molto buono	conservare senza interventi
333	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	77,1	molto buono	conservare senza interventi
34	7140	Torbiere di transizione e instabili	3,3	buono	sviluppare
503	7240	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae	10,6	molto buono	conservare senza interventi
299	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	55	molto buono	conservare senza interventi
484	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	41,8	molto buono	conservare senza interventi
489	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	84,8	molto buono	conservare senza interventi
491	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	58,9	molto buono	conservare senza interventi
249	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	39	molto buono	conservare senza interventi
328	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	54,1	molto buono	conservare senza interventi
550	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	46,1	molto buono	conservare senza interventi
323	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	52	molto buono	conservare senza interventi
329	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	16,3	molto buono	conservare senza interventi
492	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	50,9	molto buono	conservare senza interventi
547	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	18,4	molto buono	conservare senza interventi
148	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	30,1	molto buono	conservare senza interventi
295	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	14,8	molto buono	conservare senza interventi
297	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	100,1	molto buono	conservare senza interventi
301	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	98,2	molto buono	conservare senza interventi
332	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	51,7	molto buono	conservare senza interventi
487	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	26,3	molto buono	conservare senza interventi
490	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	71,5	molto buono	conservare senza interventi
300	8340	Ghiacciai permanenti	20,2	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3.13-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo Durreck - Valle Aurina

3.14 UNITÀ DI TERRA VALLE AURINA DI DENTRO

Denominazione per esteso: peccete con radure sul versante sinistro della Valle Aurina fra Predoi e Casere



3.14.1 Descrizione del territorio

Similmente all'unità di terra Valle Aurina di Fuori, la Valle Aurina di Dentro abbraccia la fascia boschiva dei versanti inferiori e medi del Gruppo Durreck e delle Vedrette nel territorio del Comune di Predoi. I versanti medi ed inferiori del Gruppo Durreck esposti a nord e a est sono quasi ininterrottamente coperti da peccete montane e subalpine.

Si ha qui una forte presenza di larice frammisto ad altre conifere e al contrario della Valle Aurina di Fuori la cembreta manca quasi del tutto. Il substrato geologico è costituito alternativamente da rocce carbonatiche o silicee. Numerosi torrenti dalle valli laterali come il torrente della Valle della Lepre oppure il torrente Merb attraversano l'unità di terra e sfociano nell'Aurino.

3.14.2 Valutazione degli Habitat

Quasi tutti gli habitat censiti e cartografati nell'unità di terra Valle Aurina di Dentro sono da considerarsi siti Natura 2000. L'intera unità di terra è coperta da boschi. Il 97,24 % della superficie è costituita da peccete montane e subalpine. Su minori superfici, nelle vicinanze di S. Pietro e Predoi, vi sono prati da sfalcio montani e nardeti montani.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	2,53	0,50
6520	Praterie montane da fieno	4,31	0,86
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	487,89	97,24
---	non Habitat Natura 2000	7,01	1,40
Superficie totale		501,74	100

Tab. 3.14-6: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Aurina di Dentro

La maggior parte degli habitat sono soggetti ad un assiduo utilizzo a causa della vicinanza con insediamenti permanenti e della facile accessibilità. Lo stato del bosco è valutato come relativamente simil-naturale, il 98,62 % degli habitat sono da valutare in stato di conservazione *buono*. La struttura delle foreste è da valutarsi come buona. E' rilevante il significato dei boschi di protezione per l'insediamento di Predoi. Nella zona caratterizzata dalla presenza di colatoi di slavine presso S. Pietro e Predoi, all'interno delle peccete dominano gli stadi di successione forestale con ontano verde e betulla. L'1,38 % degli habitat sono valutati in condizioni *molto buone*. Si tratta in questo caso soprattutto dei nardeti e prati da sfalcio della Malga Hofer, che mostrano una elevata biodiversità.

Gli antichi impianti minerari a Predoi costituiscono un punto di attrazione significativo a livello regionale per ricreazione e tempo libero. Intorno alle vecchie gallerie è stato allestito un sentiero

minerario, che è ben frequentato e si raggiunge facilmente dai parcheggi. In questo ambito non si riscontrano alterazioni particolari.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	6,84	1,38
buono	487,89	98,62
medio / scarso	---	---

Tab. 3.14-7: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Aurina di Dentro

3.14.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

Per assicurare una selvicoltura naturalistica, per il 93,25 % degli habitat si stabilisce l'obiettivo gestionale *conservare con interventi*. La selvicoltura conservativa deve fundamentalmente venir portata avanti nelle peccate ove sono necessarie correzioni a livello locale in accordo con il Piano di Assestamento Forestale. I colatoi delle valanghe presso Predoi mostra oggi come in passato un assetto strutturale in condizioni non buone. Le misure introdotte per lo sviluppo di questo sito (6,75 % della superficie dell'unità di terra) vanno portate avanti. Ulteriori utilizzi tramite accessi stradali devono essere proibiti in un'ottica di conservazione naturalistica.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	---	---
conservare con interventi	461,35	93,25
sviluppare	33,38	6,75

Tab. 3.14-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Aurina di Dentro

Le misure per la cura e per lo sviluppo degli habitat devono essere messe in atto correntemente (nell'immediato) o a lungo termine. A breve termine non vi è alcuna necessità di variazioni nella forma e intensità della gestione.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
259	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	2,5	molto buono	conservare con interventi
258	6520	Praterie montane da fieno	4,3	molto buono	conservare con interventi
88	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	84,5	buono	conservare con interventi
256	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	70,9	buono	conservare con interventi
257	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	111,1	buono	conservare con interventi
302	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	15,4	buono	sviluppare
508	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	18	buono	sviluppare
510	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	138,1	buono	conservare con interventi
512	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	49,8	buono	conservare con interventi

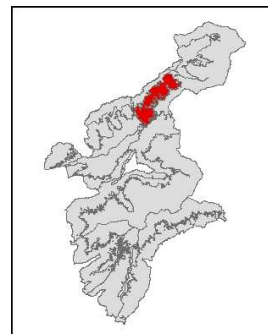
Tab. 3.14-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Aurina di Dentro

Le misure del Piano di gestione non sono in alcun modo in contrasto con le pianificazioni esistenti. La selvicoltura conservativa e la tutela degli habitat sono garantiti tramite il Decreto del Parco e il Piano di Assestamento Forestale.

3.15 UNITÀ DI TERRA VALLE DELLA LEPRE, MALGA MERB

Denominazione per esteso: alpeggi e laricete nelle valli laterali della Valle Aurina di Dentro

3.15.1 Descrizione del territorio



L'unità di terra è fortemente caratterizzata dagli alpeggi e comprende prati e praterie, laricete subalpine e praterie ad arbusti nani così come zone umide nelle valli della Lepre, di Alprech, di Malga Lenk e di Malga Merb nel territorio del Comune di Predoi. Le ripide valli laterali aperte verso nord e i versanti della Valle Aurina di Dentro sono da secoli soggetti ad utilizzi con intensità variabile. Il substrato è costituito alternativamente da rocce silicee e carbonatiche, grazie a cui ha preso forma una notevole diversificazione delle tipologie ambientali. L'intensità d'utilizzo varia da media a ridotta. Verso le peccete e le laricete della Valle Aurina di Dentro vi sono ampie aree di transizione soggette a pascolo boschivo. La zona ha un notevole interesse come ambito escursionistico per una fruizione locale di tipo ricreativo e per il tempo libero. Il confine meridionale dell'unità di terra è definito dagli ambienti rocciosi delle propaggini del Gruppo delle Vedrette e dalla fascia di alpeggi della Valle dei Dossi.

3.15.2 Valutazione degli Habitat

Tutti gli habitat ritrovati nell'unità di terra Valle della Lepre, Malga Merb sono riconducibili a categorie di habitat di Natura 2000. Oltre il 77,37 % della superficie degli habitat Natura 2000 è costituito da superfici erbose, ove, al di sotto del limite del bosco, dominano i nardeti e i prati da sfalcio montani. Nella fascia subalpina nei siti più elevati (versanti, dorsali) vi sono numerose praterie ad arbusti nani e praterie alpine calcaree. I fianchi più declivi e le dorsali fra le valli sono coperte da peccete subalpine. Nei canali a maggior pendenza si trovano ghiaioni detritici e rocce calcaree.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
4060	Lande alpine e boreali	130,35	12,27
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	360,52	33,95
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	178,83	16,84
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	46,82	4,41
6520	Praterie montane da fieno	151,98	14,31
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	33,88	3,19
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	39,84	3,75
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	119,77	11,28
---	non Habitat Natura 2000	---	---
Superficie totale		1.061,99	100

Tab. 3.15-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle della Lepre, Malga Merb

Nella Valle della Lepre sono attualmente soggetti a pascolo solo i versanti sinistri della valle. I prati da sfalcio montani situati sulla destra vengono falciati solo di rado oppure mai. La loro biodiversità sorprendentemente elevata è così a rischio e in alcuni punti il rimboschimento e l'erosione aumentano. Al di sopra dell'Ochsenlenke si trova un antico passaggio verso la Valle dei Dossi. La via d'alpeggio, densa di significato storico, è oggi intensamente frequentata da *mountain biker* e si possono già riconoscere danni alla vegetazione e allo stato del fondo stradale.

Gli alpeggi presso le malghe Alprech, Steger, Merb e Brugger sono soggetti ad utilizzo con intensità ridotta, la fruizione ricreativa e per il tempo libero gioca in questo un ruolo di rilievo. Il paesaggio si caratterizza per la varietà d'ambienti ricchi di specie, come prati da sfalcio montani, prati a larice e praterie alpine. A causa della frequente caduta di slavine sono state costruite in particolare presso Malga Lenk imponenti opere di protezione dell'insediamento di Predoi. Il bosco che sta ricrescendo non ha, infatti, ancora del tutto recuperato la funzione di protezione.

Il 46,06 % degli habitat Natura 2000 è giudicato in stato di conservazione *molto buono*. Si tratta in particolare delle porzioni più in quota degli alpeggi di Malga Alprech e di Malga Merb con le confinanti praterie ad arbusti nani e gli habitat rocciosi. Fattori di disturbo o compromissioni a causa del turismo (alpinismo) si riscontrano qui solo in misura molto ridotta. Il 53,94 % degli habitat Natura 2000 sono valutati in *buono* stato. Si tratta soprattutto in questo caso dei prati da sfalcio e delle praterie nella Valle della Lepre e della Malga Innerpichl, che per via della cessazione d'utilizzo che vi si sta verificando non mostrano più uno stato di conservazione ottimale (ricolonizzazione ad opera dei cespugli, danni al suolo).

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	489,14	46,06
buono	572,85	53,94
medio / scarso	---	---

Tab. 3.15-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle della Lepre, Malga Merb

Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

Gli obiettivi di tutela esistenti nel Decreto del Parco sono coerenti con gli scopi di Natura 2000. La tutela dei monumenti naturali è in sintonia con gli obiettivi di Natura 2000 e non si prevedono modifiche per l'unità di terra. La cura degli alpeggi è indicata come obiettivo anche nel Piano di Assestamento Forestale.

Solo una parte esigua degli habitat Natura 2000 (rocce, ghiaioni) non necessitano anche per il futuro di alcun intervento. Per questo 3,28 % della superficie è stabilito pertanto l'obiettivo gestionale *conservare senza interventi*. Coerentemente con l'ubicazione dell'unità di terra nella fascia degli alpeggi, per il 95,45 % degli habitat Natura 2000 è stabilito l'obiettivo gestionale *conservare con interventi*. La gestione delle malghe deve in generale continuare, per garantire a lungo termine la conservazione degli alpeggi. Correzioni a livello locale vanno apportate soprattutto riguardo all'intensità della concimazione dei prati da sfalcio e alla distribuzione del calpestio da parte dei bovini. L' 1,27 % della superficie deve essere soggetto a *sviluppo*. In questi ambiti devono essere messi in atto interventi concreti

di variazione della gestione. La questione interessa i pendii al di sopra di Malga Innerpichl, che mostrano danni da erosione a causa della caduta di slavine e delle conseguenti opere di protezione. La vegetazione tipica della stazione (pecceta – praterie arbustive – praterie alpine) non si è qui ancora sufficientemente insediata e strutturata su una striscia che si spinga profondamente in basso, ne consegue che in quest'area il pascolo va evitato anche per il futuro.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	34,87	3,28
conservare con interventi	1.013,65	95,45
sviluppare	13,49	1,27

Tab. 3.15-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle della Lepre, Malga Merb

La prosecuzione della cura gestionale delle malghe Alprech, Steger, Lenkstein e Merb ha una gran importanza. Sarebbe da riattivare l'utilizzo gestionale in Valle della Lepre. Si deve contrastare la ricolonizzazione ad opera dei cespugli tramite azioni mirate di diradamento e sfalcio. L'alpeggio è alquanto rilevante da un punto di vista conservazionistico per la particolare ricchezza di specie dei prati da sfalcio montani. In questo contesto, in accordo con i proprietari dei fondi, va perseguita la ripresa dell'utilizzo originario. E' comunque possibile un uso turistico poco impattante. Inoltre gli accessi sentieristici devono essere mantenuti e si devono limitare i danni da erosione.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
306	4060	Lande alpine e boreali	130,4	molto buono	conservare con interventi
252	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	199,9	buono	conservare con interventi
501	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	160,6	molto buono	conservare con interventi
254	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	89,4	buono	conservare con interventi
261	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	89,5	molto buono	conservare con interventi
255	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	14,5	molto buono	conservare senza interventi
305	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	32,4	buono	conservare con interventi
253	6520	Praterie montane da fieno	21	buono	conservare con interventi
260	6520	Praterie montane da fieno	64,2	molto buono	conservare con interventi
303	6520	Praterie montane da fieno	6,1	molto buono	conservare con interventi
509	6520	Praterie montane da fieno	57,1	buono	conservare con interventi
511	6520	Praterie montane da fieno	3,6	molto buono	conservare con interventi
263	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	6,2	molto buono	conservare senza interventi
502	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	9,8	molto buono	conservare senza interventi
506	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	4,4	molto buono	conservare senza interventi
507	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	13,5	buono	sviluppare
250	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	39,8	buono	conservare con interventi

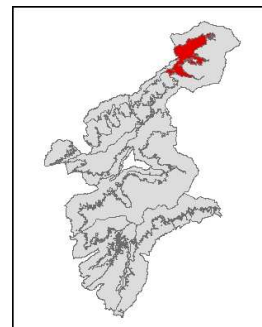
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
262	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	75,7	buono	conservare con interventi
304	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	44,1	buono	conservare con interventi

Tab. 3.15-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle della Lepre, Malga Merb

Non vi sono contrasti rispetto agli obiettivi contenuti nelle pianificazioni esistenti. Il risanamento a lungo termine dei colatoi di scarico delle valanghe sopra a Predoi così come una selvicoltura e conservativa sono previste anche nel Piano di Assestamento Forestale.

3.16 UNITÀ DI TERRA VALLE ROSSA, MALGHE LAHNER E TAUERN

Denominazione per esteso: alpeggi e laricete alla testata della Valle Aurina



3.16.1 Descrizione del territorio

L'unità di terra comprende le zone d'alpeggio della Valle Aurina di Dentro e delle laterali Valle Rossa e Valle del Vento con peccete e laricete subalpine e praterie ad arbusti nani, come pure zone umide nel territorio del Comune di Predoi. Le malghe sono parte di un paesaggio culturale secolare ai piedi di rilevanti vie di collegamento alpino verso il Salisburghese (Forcella del Picco, Passo dei Tauri) e il Tirolo (Hundskehljoch). La maggior parte del territorio è costituita da rocce silicee, tuttavia nella Valle del Vento e in Valle Rossa vi sono più volte intercalati strati calcarei e dolomitici. Per questo motivo nella fascia subalpina si è originata un'elevata diversità di habitat. Gli alpeggi sono situati fra i 1.700 m e i 2.400 m sul livello del mare e vengono utilizzati a vari livelli di intensità. Vi sono ampie fasce ecotonali verso le peccete soggette a pascolo boschivo. Come area escursionistica la zona ha un grosso significato in termini di utilizzo ricreativo e nel tempo libero. L'Unità di terra è delimitata dagli habitat rocciosi del Gruppo degli Alti Tauri.

3.16.2 Valutazione degli Habitat

La maggior parte degli habitat cartografati nell'unità di terra Valle Rossa, Malghe Lahner e Tauern sono da considerarsi habitat Natura 2000. Le boscaglie di ontano verde e le mughete non sono habitat Natura 2000. La maggior parte degli habitat Natura 2000 sono ambienti prativi e vi dominano i nardeti, vi sono inoltre porzioni di praterie silicee. Negli ecotoni verso la fascia subalpina compaiono ripetutamente, nei siti più elevati (pendii, versanti), praterie ad arbusti nani. I pendii più ripidi e le dorsali fra le valli sono coperti per grandi porzioni da peccete subalpine ricche di larici. Nei canaloni più ripidi si ha la presenza di ghiaioni. Come tipologie ambientali peculiari, nelle porzioni interne di Valle Aurina e Valle Rossa si trovano estese zone umide, che a volte sono evolute verso torbiere basse e di transizione. Fra le zone umide bisogna citare anche i torrenti, che a volte occupano ampie superfici nel fondovalle.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	31,7	3,09
4060	Lande alpine e boreali	181,41	17,67
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	30,23	2,94
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	367,04	35,75
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	5,44	0,53
6520	Praterie montane da fieno	6,32	0,62
7140	Torbiere di transizione e instabili	10,41	1,01
7240	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae	16,68	1,62

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	103,72	10,10
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	188,23	18,34
---	non Habitat Natura 2000	85,38	8,32
Superficie totale		1.026,56	100

Tab. 3.16-8: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Rossa, Malghe Lahner e Tauern

Si stima che la Valle Aurina di Dentro fra Casere e Malga Trinkstein sia mediamente interessata da una frequentazione di visitatori che è la terza per ordine di grandezza all'interno del Parco Naturale. Inoltre si osserva un consistente traffico di *mountain-bike* in direzione delle Malghe Lahner e della Forcella del Picco. Il traffico di autovetture private fra Casere e Malga Trinkstein supera palesemente quello necessario per la gestione delle malghe. Sui sentieri presso Malghe Lahner e in Valle del Vento si notano manifestazioni erosive. A tratti i sentieri conducono anche attraverso importanti zone umide.

I prati umidi presso Malga Kehrer sono stati drenati. Inoltre sono state realizzate delle trasformazioni (autorizzate) del paesaggio, cosicché le caratteristiche del luogo sono andate incontro a modificazione (drenaggio). Il prato umido presso le Malghe Lahner mostra evidenti segni di inpaludamento. In seguito alla concimazione, allo sfalcio e al pascolo si perviene qui ad elevate concentrazioni di nutrienti e danni al suolo (fenomeni di compattazione). Inoltre l'elevata frequentazione sul sentiero escursionistico della Forcella del Picco comporta danni erosivi ai suoi margini.

In Valle Rossa e Valle del Vento la gestione conservativa delle malghe non comporta problemi rilevanti, anche se la frequenza escursionistica sulle vie di ascensione al Rifugio Giogo Lungo è elevata. Marginalmente alle strutture viarie vanno segnalate manifestazioni erosive. Ampie aree degli alpeggi della Tauernalm sono invece andati incontro a dismissione d'utilizzo e si trasformano progressivamente in boscaglie di ontano verde.

A causa degli usi intensivi anche il Biotopo Trinksteinmoos si trova in una condizione sfavorevole. Si osservano danni da calpestio a causa del pascolo del bestiame. Lambiscono il perimetro del biotopo anche alcuni percorsi escursionistici fortemente frequentati e l'accesso alla Malga Trinkstein, percorso da veicoli.

Per circa la metà degli habitat Natura 2000 viene attribuito lo stato di conservazione *molto buono*. Specialmente le associazioni prative in Valle Rossa e Valle del Vento si trovano in condizioni molto buone con pochi danni o fattori di disturbo. La restante metà degli habitat è valutata con un buon stato di conservazione. Si tratta qui soprattutto delle porzioni centrali degli alpeggi della Valle Aurina di Dentro (Malga Trinkstein, Malghe Lahner, Malga Kehrer, Malga Tauern), laddove queste non risultino sovrasfruttate. E' valutato in stato da medio / scarso il 0,63 % della superficie degli habitat Natura 2000. Si tratta qui degli ambienti umidi presso la Torbiera Trinkstein e presso la Malga Kehrer, come pure le Malghe Lahner. A motivo della particolare tutela riservata ai biotopi, i danni e i fattori di disturbo qui sussistenti e riscontrati sono da valutarsi con maggiore severità.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	468,84	49,81

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
buono	466,43	49,56
medio / scarso	5,91	0,63

Tab. 3.16-9: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Rossa, Malghe Lahner e Tauern

3.16.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

Una piccola parte degli habitat Natura 2000 (rocce, ghiaioni, torrenti alpini) non necessitano anche in futuro di alcun intervento. Per questo 13,11 % della superficie viene definito l'obiettivo gestionale *conservare senza interventi*. Coerentemente con la caratterizzazione dell'unità di terra come zona d'alpeggio, per l'85,72 % degli habitat Natura 2000 viene definito l'obiettivo gestionale *conservare con interventi*. L'utilizzo gestionale va in generale continuato, per consentire a lungo termine la conservazione stessa degli alpeggi. Sono necessarie correzioni a livello locale nell'intensità della concimazione dei prati da sfalcio e nella distribuzione del carico bovino. L'1,16 % della superficie deve essere soggetta a *sviluppo*. In questi ambiti – per lo più zone umide – devono essere messe in atto misure concrete per la modifica degli utilizzi gestionali. Si deve ridurre la concimazione, i fossi di drenaggio, invece, non devono più essere mantenuti.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	123,4	13,11
conservare con interventi	806,82	85,72
sviluppare	10,96	1,16

Tab. 3.16-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Rossa, Malghe Lahner e Tauern

Una riduzione del traffico di veicoli privati verso Malga Trinkstein deve assolutamente essere attuata. Evidentemente non sono solo i gestori della malga e dei rifugi a detenere un permesso permanente di transito. A causa della forte attrattività del territorio (Forcella del Picco, Vetta d'Italia) il traffico veicolare privato causa un disturbo aggiuntivo. Presso Malga Kehrer si deve migliorare lo stato della zona umida. Nel Biotopo Trinksteinmoos va fortemente ridotto il pascolo, per evitare ulteriori danni.

Sui tracciati molto frequentati verso il Rifugio Tridentina, in Valle del Vento e Valle Rossa si devono mettere in atto misure continuative per il mantenimento della sentieristica. In alcuni tratti si possono verificare nuovi tracciati, per risparmiare le zone umide limitrofe. L'informazione e l'orientamento per i visitatori possono inoltre essere migliorati direttamente presso i luoghi di maggiore interesse. Da un punto di vista conservazionistico una possibilità di accesso alla Tauernalm tramite una strada va valutata criticamente. In quest'eventualità si deve prevedere la distruzione di elementi significativi dal punto di vista del paesaggio culturale (Via dei Tauri) e gli habitat subirebbero un'ulteriore frammentazione. Vanno pertanto vagliate le alternative alla costruzione della strada.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
26	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	8,8	buono	conservare con interventi
91	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	11,3	molto buono	conservare senza interventi
169	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	8,4	molto buono	conservare

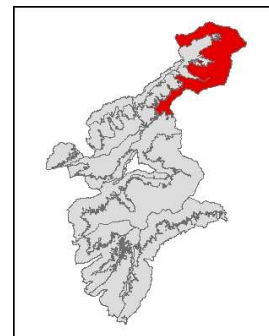
Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
					senza interventi
265	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	3,2	buono	conservare con interventi
170	4060	Lande alpine e boreali	39,3	molto buono	conservare con interventi
267	4060	Lande alpine e boreali	142,1	buono	conservare con interventi
94	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	30,2	buono	conservare con interventi
28	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	69	buono	conservare con interventi
90	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	65,6	molto buono	conservare con interventi
93	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	34,4	molto buono	conservare con interventi
106	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	119	buono	conservare con interventi
166	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	79	molto buono	conservare con interventi
113	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	5,4	molto buono	conservare con interventi
105	6520	Praterie montane da fieno	2,8	molto buono	conservare con interventi
173	6520	Praterie montane da fieno	3,6	molto buono	conservare con interventi
30	7140	Torbiere di transizione e instabili	5,1	buono	sviluppare
32	7140	Torbiere di transizione e instabili	1,5	medio / scarso	sviluppare
171	7140	Torbiere di transizione e instabili	3,2	molto buono	conservare con interventi
520	7140	Torbiere di transizione e instabili	0,7	molto buono	conservare con interventi
92	7240	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae	12,3	molto buono	conservare con interventi
264	7240	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae	4,4	medio / scarso	sviluppare
108	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	19,4	molto buono	conservare senza interventi
168	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	84,3	molto buono	conservare senza interventi
27	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	99,2	molto buono	conservare con interventi
89	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	85,3	buono	conservare con interventi
103	9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea	3,7	buono	conservare con interventi

Tab. 3.16-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Valle Rossa, Malghe Lahner e Tauern

Gli obiettivi di tutela esistenti nel Decreto del Parco sono coerenti con quelli di Natura 2000. Gli obiettivi di conservazione fissati per i monumenti naturali sono coincidenti con quelli di Natura 2000, motivo per cui non si prevedono per essi cambiamenti gestionali. La cura degli alpeggi è obiettivo perseguito anche nel Piano di Assestamento Forestale. Non sono previsti ulteriori accessi stradali in un'ottica di conservazione, poiché tramite gli stessi ci si deve aspettare un'ulteriore intensificazione di utilizzo delle porzioni centrali degli alpeggi con effetti negativi sulla ricchezza di specie.

3.17 UNITÀ DI TERRA GRUPPO DEGLI ALTI TAURI

Denominazione per esteso: habitat rocciosi e praterie alpine del Gruppo Degli Alti Tauri



3.17.1 Descrizione del territorio

L'unità di terra più settentrionale nel territorio Natura 2000, comprende le creste, le pareti rocciose, i ghiacciai, i ghiaioni e le praterie alpine del Gruppo degli Alti Tauri delle Alpi dello Zillertaler e del Gruppo del Venediger nel territorio del Comune di Predoi. I possenti gruppi montuosi delle Alpi Centrali raggiungono qui in seno alla Finestra dei Tauri altezze di poco inferiori ai 3.500 m (Picco dei Tre Signori, Pizzo Rosso) e sono così i rilievi più elevati nel territorio del Parco Naturale delle Vedrette di Ries. Ampie porzioni di circhi glaciali rivolte a nord sono coperti da ghiacciai. Sotto di esse si sono formate valli glaciali profondamente solcate con formazioni moreniche e detritiche. La catena principale delle Zillertaler Alpen e le cime attorno al Pizzo Rosso sono costituite da gneiss silicei e graniti, a sud affiorano con il Pizzo Merbe ed il Pizzo Cucchiaio le formazioni carbonatiche della Tauernhülle. I ghiacciai delle Vedrette di Rötkees, Vedretta di Lana e di Predoi rappresentano le superfici ghiacciate più estese nel Parco Naturale. Le praterie alpine formano le maggiori unità vegetali ad esse associate, fittamente intercalate alle praterie (alpine) ad arbusti nani. A quote inferiori il confine è definito dall'unità di terra Valle Rossa, Malghe Lahner e Tauern, con le ampie zone d'alpeggio della Valle Aurina, Valle del Vento e valle Rossa.

3.17.2 Valutazione degli Habitat

Quasi tutti gli habitat cartografati nell'unità di terra Gruppo degli Alti Tauri sono da considerarsi habitat Natura 2000. La parte preponderante della superficie dell'unità di terra è costituita da habitat rocciosi. Dominano le rocce silicee e i ghiaioni silicei, inoltre vi sono rocce calcaree e ghiaioni calcarei. Il 12,9 % della superficie dell'unità di terra è coperta da ghiacciai. Nei siti dell'orizzonte alpino e subalpino si trovano praterie alpine a caratterizzazione silicea e in misura ridotta anche carbonatica. Interessano superfici molto minori alcuni laghetti alpini alla testata della Valle Rossa, che però non è stato possibile designare come habitat Natura 2000.

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
4060	Lande alpine e boreali	60,11	1,59
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	588,81	15,60
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	22,33	0,59
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	1.039,58	27,54
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	419,16	11,11
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	214,92	5,69
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	941,36	24,94
8340	Ghiacciai permanenti	486,98	12,90

Codice	Habitat Natura 2000	Sup. (ha)	%
---	non Habitat Natura 2000	1,2	0,03
Superficie totale		3.774,45	100

Tab. 3.17-1: Habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo degli Alti Tauri

La maggior parte degli habitat Natura 2000 nell'Unità di terra Gruppo degli Alti Tauri è valutata in stato di conservazione *molto buono*. Ampi ambiti in particolare nella parte meridionale non mostrano segni rilevanti di usi antropici o di impatti. Localmente si ha tuttavia una concentrazione degli utilizzi di tipo alpinistico, in particolare attorno ai rifugi alpini (Rifugio Giogo Lungo, Rifugio Tridentina). Alcuni habitat sono stati per questo valutati in stato di conservazione solo *buono* (12,91 % della superficie). Lungo le vie di ascensione più frequentate ai Krimmler Tauern, alla Forcella del Picco, in Valle del Vento e Valle Rossa si riscontrano danneggiamenti da calpestio alla vegetazione. L'ascensione al Picco dei Tre Signori non rappresenta più un'impresa alpinistica. La Vetta d'Italia rappresenta il punto più settentrionale della Repubblica Italiana e per questo motivo viene salita molto di frequente. Inoltre, a causa dell'intenso traffico di mountain-bike vi sono erosioni sui vecchi sentieri di attraversamento dei Tauri verso Salisburgo.

Stato di conservazione	Superficie (ha)	%
molto buono	3285,94	87,09
buono	487,31	12,91
medio / scarso	---	---

Tab. 3.17-2: Stato di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo degli Alti Tauri

3.17.3 Obiettivi gestionali, misure di conservazione e di sviluppo

A motivo dell'integrità e dello stato di conservazione molto buono di ampi ambiti dell'unità di terra, per gli habitat Natura 2000, viene stabilito l'obiettivo gestionale *conservare senza interventi*. Una tutela ben efficiente, su larga scala, degli habitat rocciosi deve essere assicurata anche in futuro. Interventi quali aperture di nuove strade sono da interdire.

Obiettivo di conservazione	Superficie (ha)	%
conservare senza interventi	3773,25	100
conservare con interventi	---	---
sviluppare	---	---

Tab.3.17-3: Obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo degli Alti Tauri

L'attuazione degli obiettivi gestionali deve avvenire in maniera continuativa, non sono necessarie modifiche se non in misura molto ridotta. La rete sentieristica va mantenuta, senza realizzare nuovi sentieri. Negli ambiti dove si notano i maggiori danni e fattori di disturbo sono necessari ulteriori rilevamenti delle frequenze di visita. Allo stesso tempo, su precise porzioni di territorio e a cadenza temporale, si devono porre dei divieti per le *mountain-bike* nei siti d'alta quota. Il pascolo ovino sulle praterie alpine nella Valle Rossa e Valle del Vento può proseguire nella attuale forma estensiva.

Nr.	Codice	Habitat Natura 2000	Superficie (ha)	Stato di conservazione	Obiettivi di conservazione
112	4060	Lande alpine e boreali	59,3	molto buono	conservare senza interventi
167	4060	Lande alpine e boreali	0,8	molto buono	conservare senza interventi
95	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	71,9	buono	conservare senza interventi
100	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	93,7	molto buono	conservare senza interventi
111	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	95	molto buono	conservare senza interventi
164	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	60,5	molto buono	conservare senza interventi
165	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	92,7	molto buono	conservare senza interventi
268	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	175	buono	conservare senza interventi
514	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	22,3	molto buono	conservare senza interventi
96	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	266,1	molto buono	conservare senza interventi
110	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	181	molto buono	conservare senza interventi
162	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	198,1	molto buono	conservare senza interventi
266	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	277,7	molto buono	conservare senza interventi
272	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale	116,6	molto buono	conservare senza interventi
496	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	84	molto buono	conservare senza interventi
498	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	132,1	molto buono	conservare senza interventi
504	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	79	molto buono	conservare senza interventi
515	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	124,1	molto buono	conservare senza interventi
497	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	18,6	molto buono	conservare senza interventi
499	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	82	molto buono	conservare senza interventi
505	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	32,4	molto buono	conservare senza interventi
548	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	33,3	buono	conservare senza interventi
549	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	48,5	molto buono	conservare senza interventi
98	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	71,7	molto buono	conservare senza interventi
107	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	150,7	molto buono	conservare senza interventi
109	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	54,2	molto buono	conservare senza interventi
161	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	54,3	molto buono	conservare senza interventi
163	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	114,7	molto buono	conservare senza interventi
172	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	107,8	molto buono	conservare senza interventi
269	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	207,1	buono	conservare senza interventi
271	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	133,4	molto buono	conservare senza interventi
517	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione	47,5	molto buono	conservare

		casmofitica			senza interventi
99	8340	Ghiacciai permanenti	174	molto buono	conservare senza interventi
270	8340	Ghiacciai permanenti	238,5	molto buono	conservare senza interventi
500	8340	Ghiacciai permanenti	12	molto buono	conservare senza interventi
516	8340	Ghiacciai permanenti	62,5	molto buono	conservare senza interventi

Tab. 3.17-4: Stato ed obiettivo di conservazione degli habitat Natura 2000 nell'unità di terra Gruppo degli Alti Tauri

Gli obiettivi di tutela esistenti nel Decreto del Parco Naturale sono coerenti con gli obiettivi di Natura 2000. Lo status di tutela dei monumenti naturali e dei biotopi è garantito dalla prosecuzione degli attuali obiettivi gestionali in sintonia con quelli di Natura 2000.

MISURE DI CONSERVAZIONE PER L'AVIFAUNA

Le misure di conservazione per le specie elencate nell'allegato I della direttiva "Uccelli" sono state definite tenendo conto dei criteri ornitologici indicati nella direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) e delle esigenze ecologiche delle specie presenti nel questo sito.

Sulla base dei criteri definiti dalla direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) e delle necessità ecologiche delle specie dell'allegato I della direttiva "Uccelli" sono state individuate in Alto Adige sei diverse tipologie di habitat per le specie ornitiche e cioè:

1. ambienti aperti alpini
2. ambienti forestali alpini
3. ambienti semiaperti montani
4. ambienti steppici
5. zone umide
6. ambienti fluviali e foreste alluvionali

Mentre le misure di conservazione per le singole tipologie di habitat vengono definite con propria delibera dalla Giunta provinciale, le misure generali valide per tutti i siti Natura 2000 istituiti vengono definite con legge provinciale.

Ulteriori misure sono previste in altri atti normativi: tra cui ad esempio il transito sulle strade forestali, regolato dalla L. P. dell' 8 maggio 1990, n. 10 "Norme per il transito veicolare in zone sottoposte a vincolo idrogeologico", così come dai decreti di vincolo delle aree protette.

Un ulteriore strumento con misure generali è la delibera della G.P. relativa alla applicazione delle prescrizioni della Cross Compliance, come da ordinamento CEE 1782/03. Qui sono ad esempio previste norme per assicurare il mantenimento del livello di sostanze organiche del suolo e dei terreni, per la protezione del pascolo permanente e per la gestione delle superfici ritirate dalla produzione.